

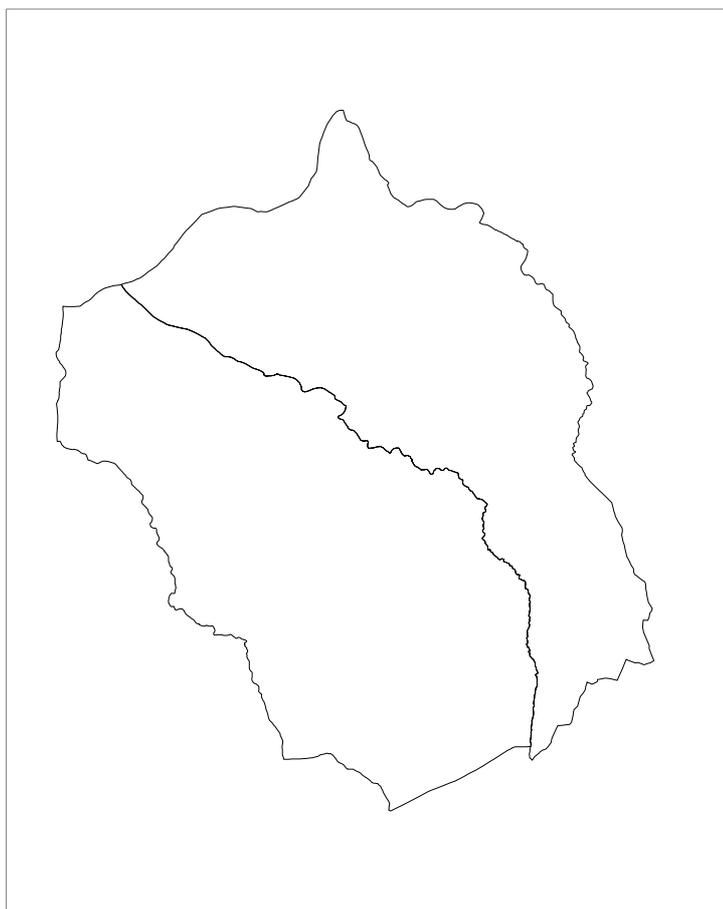


Elaborato

VIA

Progr.
20

Relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale



SINDACI

COMUNE DI LIMANA
Milena De Zanet

COMUNE DI TRICHIANA
Fiorenza Da Canal

*ASSESSORE
ALL'URBANISTICA*

COMUNE DI LIMANA
Michela Rossato

COMUNE DI TRICHIANA
Lara D'Alpaos
CONSIGLIERE DELEGATO
David Bernard

*SEGRETARIO
COMUNALE*

COMUNI DI LIMANA E TRICHIANA
Fabrizio Floridia

SETT: URBANISTICA

COMUNE DI LIMANA
Nicola Ardillo

COMUNE DI TRICHIANA
Barbara Curtol

*PROGETTO,
COORDINAMENTO,
INDAGINI URBANISTICHE*

Studio associato Frison + Salce
Franco Frison e Luisella Salce
Riccardo Paro
Gianluca Gallato

*INDAGINI FORESTALI,
AGRONOMICHE,
AMBIENTALI E VINCA*

Studio dottori forestali associati
Cassol e Scariot

*INDAGINI GEOLOGICHE
COMPATIBILITA' SISMICA*

Enzo De Biasio
Matteo Serafini

*COMPATIBILITA'
IDRAULICA*

Luca Luchetta
Matteo Serafini

*VAS - VALUTAZIONE
AMBIENTALE STRATEGICA*

Studio associato Frison + Salce
Stefano Cicuto
Andrea Zinato

PROVINCIA

Paolo Centelleghes
Anna Za e Antonella Galantin

REGIONE VENETO



PROVINCIA DI BELLUNO



**COMUNI DI
LIMANA e TRICHIANA**

**PIANO ASSETTO TERRITORIO
INTERCOMUNALE (P.A.T.I.)
“LIMANA TRICHIANA”**

Relazione per la Valutazione di Incidenza

Valutazioni per la verifica di incidenze significative sui Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e sulle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva “Habitat”)

“Screening”

*DOTTORI FORESTALI ASSOCIATI
CASSOL E SCARIOT*

Dottore forestale Michele Cassol

Dottore forestale Alberto Scariot

Collaboratore

Dottore forestale Paolo Scarzello

*DOTTORI FORESTALI ASSOCIATI CASSOL E SCARIOT
Via Stadio, 18 32036 Sedico (BL)
Tel/Fax 0437-852760
C.F./P.IVA 01094400254*

Sedico
Febbraio - 2013

INDICE

PREMESSA	-----4
1 FASE 1 - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	-----6
2 FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PIANO	-----6
2.1 AREE INTERESSATE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI	-----6
2.2 DURATA DELL'ATTUAZIONE E CRONOPROGRAMMA (ADOZIONE, APPROVAZIONE, COSTRUZIONE, FUNZIONAMENTO, DISMISSIONE, RECUPERO)	-----6
2.3 DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000 E DAGLI ELEMENTI CHIAVE DI QUESTI	-----6
2.4 INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	-----7
2.4.1. PTRC	-----7
2.4.2 PTCP	-----12
2.5 DESCRIZIONE DELLE PREVISIONI DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO	-----17
2.6 PREVISIONE DEL GRADO DI POTENZIALE INTERFERENZA DIRETTA E/O INDIRECTA CON LA RETE NATURA 2000, DELLE AZIONI PREVISTE DAGLI ARTICOLI DELLE NTA CHE INCIDONO SUL TERRITORIO.	-----46
2.7 FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI, DELLA VIABILITÀ E DELLE RETE INFRASTRUTTURALE	-----53
2.8 FABBISOGNO NEL CAMPO DEI TRASPORTI, DELLA VIABILITÀ E DELLE RETI INFRASTRUTTURALI	-----59
2.9 EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO	-----64
2.10 ALTERAZIONI DIRETTE E INDIRECTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI ARIA, ACQUA, SUOLO (ESCAVAZIONI, DEPOSITO MATERIALI, DRAGAGGIO, ECC.)	-----70
2.11 IDENTIFICAZIONE DI TUTTI I PIANI, PROGETTI E INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CONGIUNTAMENTE	-----76
3 FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE	-----76
3.1 DEFINIZIONE DEI LIMITI SPAZIALI E TEMPORALI DELL'ANALISI	-----76
3.2 IDENTIFICAZIONE DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI	-----85
3.2.1 SIC IT3230088 "FIUME PIAVE DAI MASEROT ALLE GRAVE DI PEDEROBBA"	-----85
3.2.2 SIC IT 3230068 "VALPIANA – VALMOREL (AREE PALUSTRI)"	-----87
3.2.3 SIC IT 3230067 "AREE PALUSTRI DI MELERE – MONTE GAL E BOSCHI DI COL D'ONGIA"	-----89
3.2.4 ZPS IT 3240024 "DORSALE PREALPINA TRA VALDOBBIADENE E SERRAVALLE"	-----91

3.3	DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO -----	95
3.3.1.	ASPETTI GENERALI-----	95
3.3.2.	HABITAT E SPECIE INTERNI AI LIMITI SPAZIALI D'ANALISI-----	100
3.4	IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI VULNERABILI DEI SITI CONSIDERATI -----	129
3.5	IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE NEI CONFRONTI DEI QUALI SI PRODUCONO GLI EFFETTI -----	131
3.6	IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI SINERGICI E CUMULATIVI -----	153
3.7	IDENTIFICAZIONE DEI PERCORSI E DEI VETTORI ATTRAVERSO I QUALI SI PRODUCONO GLI EFFETTI -----	154
3.8	PREVISIONE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI, CON RIFERIMENTO AGLI HABITAT, HABITAT DI SPECIE E SPECIE -----	155
4	FASE 4 ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING -----	163
ALLEGATO 1:	SINTESI DELLE INFORMAZIONI RILEVATE E DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE -----	164
ALLEGATO 2:	BIBLIOGRAFIA CONSULTATA -----	174
ALLEGATO 3:	ATTESTAZIONI DI PROFESSIONALITÀ -----	175
ALLEGATO 4:	FOTOCOPIA DOCUMENTI DI IDENTITÀ -----	176

PREMESSA

Il presente elaborato è stato predisposto al fine di valutare e individuare gli effetti diretti e indiretti su habitat e specie presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti sulla base della Direttiva Habitat, o nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), realizzate in esecuzione della Direttiva Uccelli.

La Direttiva Habitat impone, infatti, la verifica di compatibilità degli interventi da realizzarsi all'interno delle aree inserite nella "RETE NATURA 2000".

Sembra opportuno ricordare, a questo proposito, che tale Direttiva si pone come obiettivo prioritario la conservazione della biodiversità in Europa. Negli allegati a questa Direttiva si riportano habitat naturali, specie animali e specie vegetali che per l'Unione Europea devono essere sottoposti a particolare protezione. La Direttiva prevede a tal fine la creazione di una rete ecologica di siti ed aree protette.

La Direttiva Uccelli invece, persegue la protezione a lungo termine di tutti gli uccelli selvatici e dei loro habitat. Le aree di particolare importanza per la protezione degli uccelli sono classificate come Zone di Protezione Speciale (ZPS).

È importante sottolineare che le aree individuate ai sensi della Direttiva Uccelli e della Direttiva Habitat formano la Rete ecologica Natura 2000.

Al fine di dare attuazione a piani o progetti all'interno delle zone facenti parte della Rete Natura 2000, la Direttiva Habitat prevede la necessità di accertare che i diversi interventi non compromettano lo stato e/o la qualità delle specie e/o degli ambienti per i quali l'area è stata definita meritevole di conservazione.

Direttiva Uccelli: scopo della direttiva è la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea; essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento. L'Allegato I indica le specie di uccelli che necessitano di misure di conservazione degli habitat e i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "zone di protezione speciale".

Direttiva Habitat: scopo della direttiva è salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della fauna e flora selvatiche presenti nel territorio dei paesi membri dell'Unione Europea. L'allegato I indica gli habitat naturali o seminaturali e, tra questi, quelli da considerarsi prioritari; l'allegato II elenca le specie animali e vegetali i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di "zone speciali di conservazione". L'allegato IV elenca le specie animali e vegetali che necessitano di una protezione rigorosa.

Al fine di valutare gli impatti sugli habitat e sulle specie presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), in rapporto al piano in esame, è stato effettuato un approfondimento specifico sulla base di una conoscenza attenta sia delle caratteristiche dei siti interessati, con particolare riferimento alla loro collocazione geografica rispetto ad aree naturalistiche di importanza europea, sia agli elementi del piano, in tutte le specifiche ripercussioni e sfaccettature.

L'approccio metodologico seguito fa riferimento alle **"Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative"** della Regione Veneto, di cui alla Delibera di Giunta n. 3173 del 10 ottobre 2006.

1 FASE 1 - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Gli esiti della **Fase 1** hanno consentito di verificare che il Piano in esame non presenta le caratteristiche elencate al paragrafo 3 dell'Allegato A della Dgr n. 3173 del 10.10.2006: "Criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza".

Si rende quindi necessario procedere con le ulteriori fasi della valutazione previste dalla normativa.

2 FASE 2 - DESCRIZIONE DEL PIANO

2.1 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

Il PATI comprende integralmente il territorio dei comuni di Limana e Trichiana.

2.2 Durata dell'attuazione e cronoprogramma (adozione, approvazione, costruzione, funzionamento, dismissione, recupero)

In base all'art. 5 delle Nda il P.A.T.I. diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nel B.U.R. ed ha validità a tempo indeterminato; dopo la sua approvazione i piani e i regolamenti di competenza comunale si adeguano alle previsioni del P.A.T.I.

I P.I. dettagliano a livello operativo le scelte strategiche del P.A.T.I..

2.3 Distanza dai siti della Rete Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi

Entrambi i comuni sono interessati a valle dall'area SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba", nella zona montana dall'area SIC IT3230067 "Aree Palustri di Melere – Monte Gal e Boschi di Col d'Ongia" e nel crinale sul confine con la Provincia di Treviso dall'area ZPS IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle".

Inoltre all'interno del solo comune di Limana si trova anche l'area SIC IT3230068 "Valpiana – Valmorel (Aree Palustri)".

2.4 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

2.4.1. PTRC

Il PTRC, Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio.

Ai sensi dell'art. 24, c.1 della L.R. 11/04, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla legge regionale 29 novembre 2001, n.35 "Nuove norme sulla programmazione", il PTRC indica gli "obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione".

Il PTRC rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, stante quanto disposto dalla Legge Regionale 10 agosto 2006 n. 18, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici", già attribuita dalla Legge Regionale 11 marzo 1986 n. 9 e successivamente confermata dalla Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11.

Tale attribuzione fa sì che nell'ambito del PTRC siano assunti i contenuti e ottemperati gli adempimenti di pianificazione paesaggistica previsti dall'articolo 135 del Decreto Legislativo 42/04 e successive modifiche e integrazioni.

Con deliberazione n. 2587 del 7 agosto 2007 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il Documento Preliminare del PTRC come previsto dall'art. 25, comma 1, della L.R. 11/2004.

Il Documento Preliminare, "Questioni e lineamenti del Progetto", contiene gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio (art.3 c.5 della L.R. 11/04).

Si tratta degli obiettivi del PRS (Piano Regionale di Sviluppo), che in base all'art. 9 della L.R. 35/2001 deve farsi carico di indicare gli indirizzi e gli obiettivi del PTRC.

Questi gli obiettivi indicati dal PRS:

- ❑ Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo, eliminando i fenomeni di diffusione insediativa e uscita spontanea;
- ❑ Ridurre la congestione stradale che caratterizza gran parte del territorio;
- ❑ Aumentare l'accessibilità delle diverse aree del territorio regionale;
- ❑ Impedire una autorevole erosione del paesaggio storico e delle risorse naturalistiche;
- ❑ Valorizzare il patrimonio architettonico e paesaggistico.

Per l'elaborazione del nuovo PTRC, agli obiettivi sopra riportati, vengono fatti corrispondere dalla Regione i seguenti indirizzi:

- ❑ Riordino della pianificazione del territorio e della pianificazione dei trasporti;
- ❑ Riassetto delle localizzazioni insediative;

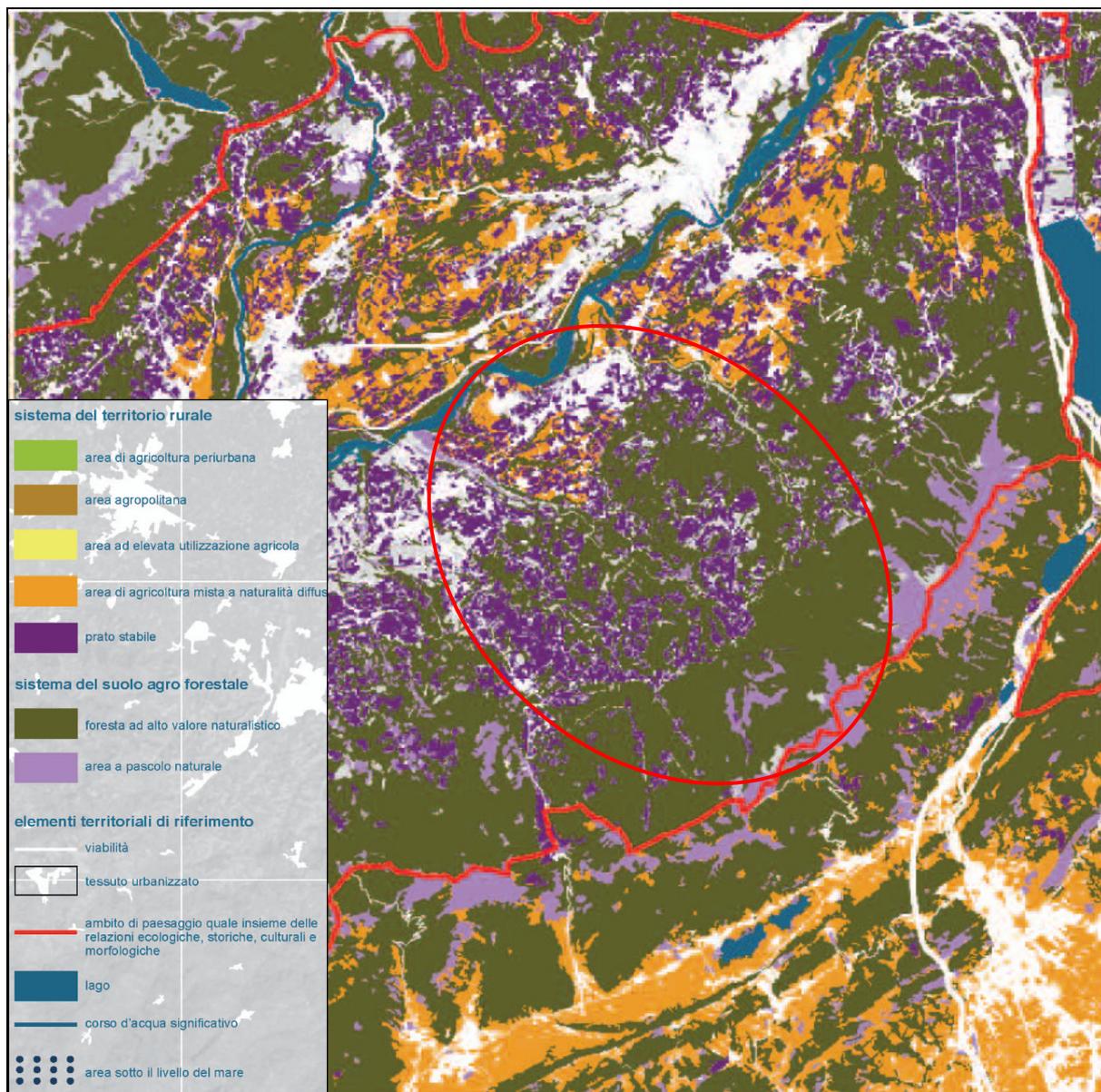
- Razionalizzazione delle funzioni nei pressi dei nodi infrastrutturali;
- Riorganizzazione e riequilibrio territoriale;
- Razionalizzazione delle aree produttive;
- Recupero delle funzioni commerciali e residenziali dei centri storici e delle aree urbane;
- Tutela del territorio agricolo, del paesaggio e dell'ambiente.

Secondo quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 372 del 17.02.2009 "Adozione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento. Legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (articoli 25 e 4)" l'area in esame è classificata come riportato negli estratti della cartografia riportati in seguito.

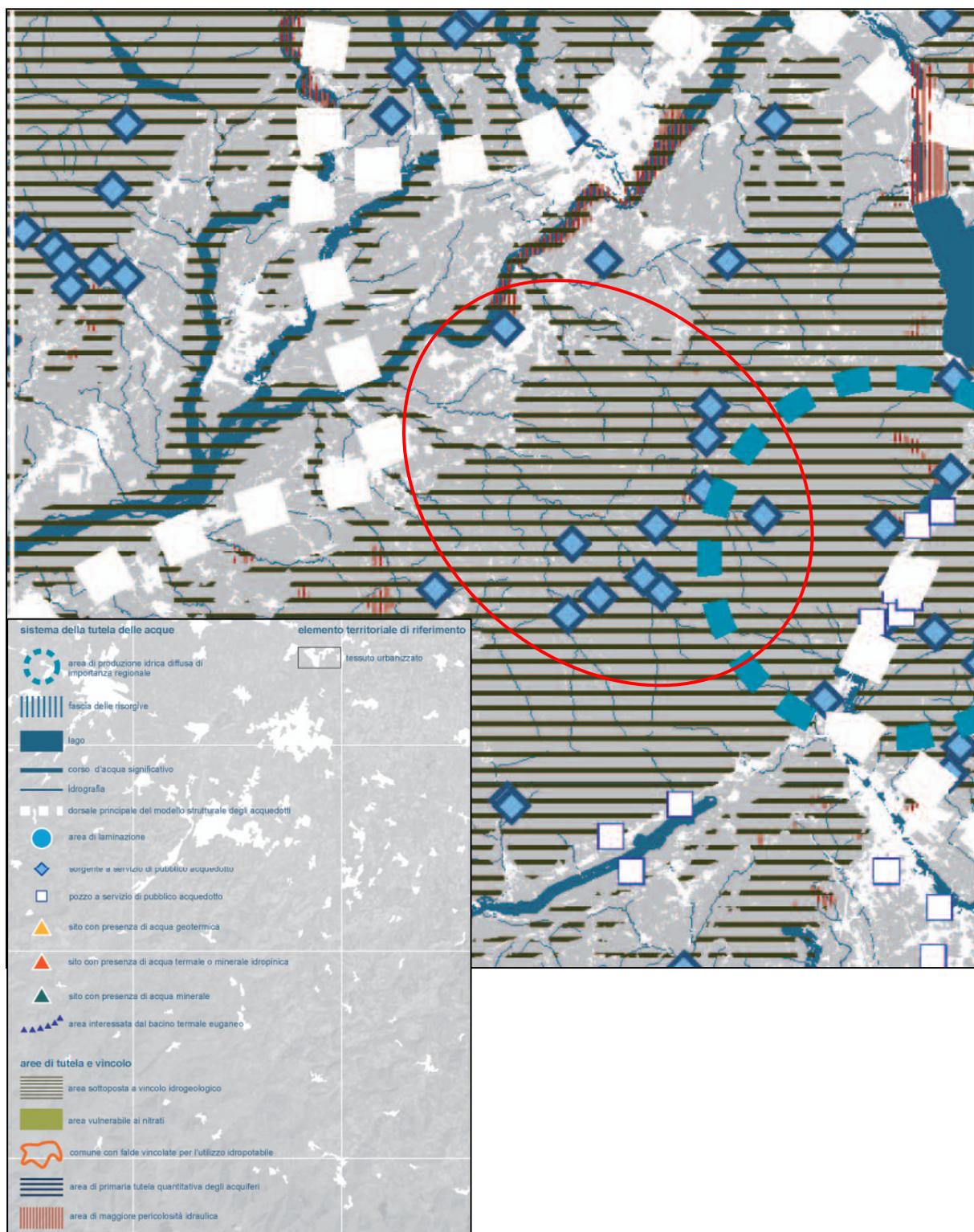
Dalla *Tavola 01 A – Uso del suolo – Terra* si evince come i fondovalle siano interessati dagli insediamenti urbani circondati da prati stabili e aree agricole a naturalità diffusa. Mentre i versanti delle valli sono coperti da foreste ad alto valore naturalistico inframezzate da prati nei medio versanti e pascoli nella parte alta degli stessi.

Nella *Tavola 01 B – Uso del suolo – Acque* si nota la numerosità di sorgenti a servizio di pubblico acquedotto e la presenza del Piave come corso d'acqua significativo. La parte non urbanizzata del territorio è sottoposta a vincolo idrologico.

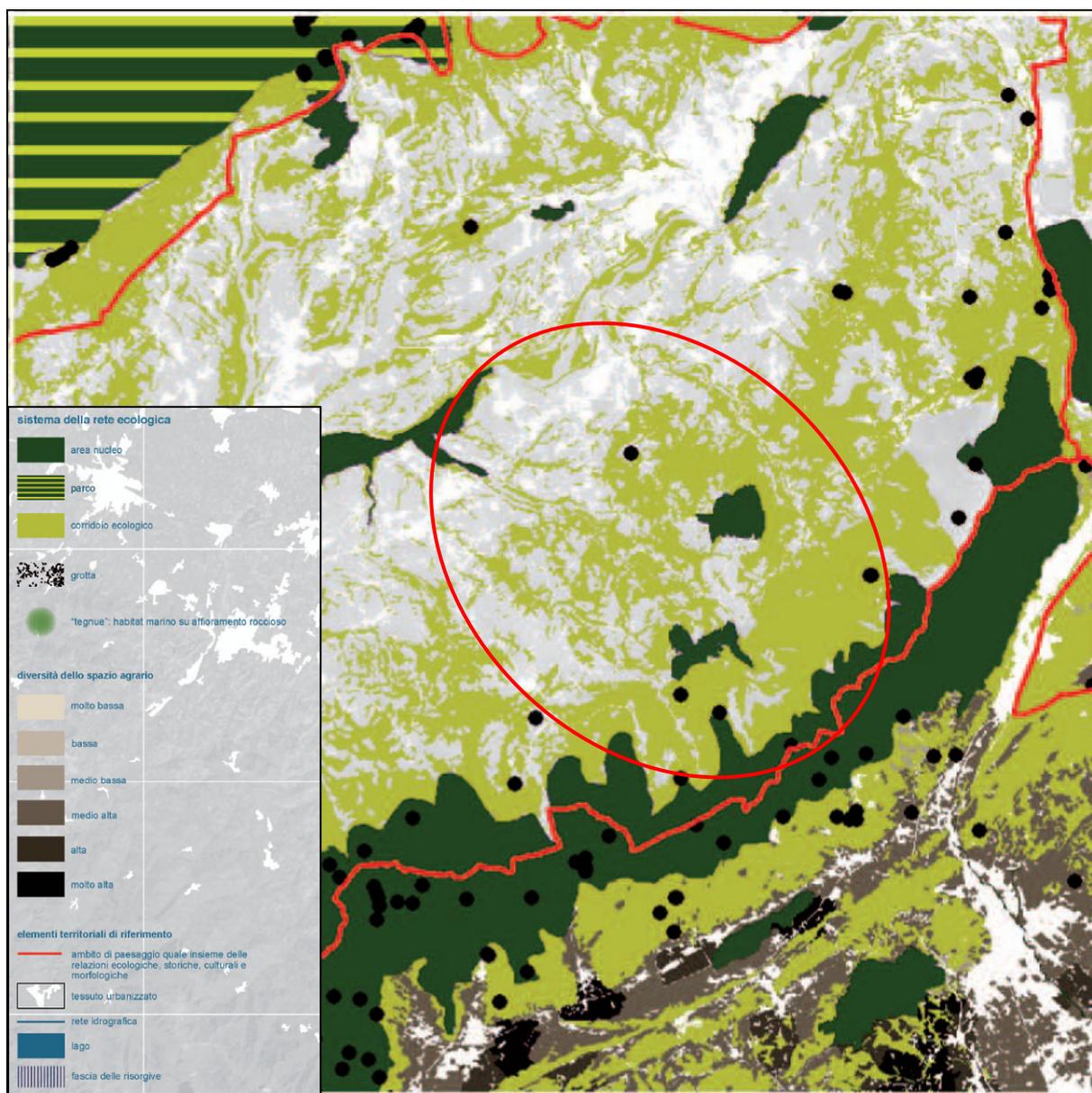
Nella *Tavola 02 – Biodiversità* sono evidenziate le aree nucleo della rete ecologica costituite dalle aree Natura 2000. La restante parte del territorio non urbanizzata è in buona parte inclusa in un corridoio ecologico. Sono presenti anche alcune grotte.



Estratto della *Tavola 01 A – Uso del suolo – Terra del PTRC della Regione Veneto*



Estratto della Tavola 01 B – Uso del suolo - Acque del PTRC della Regione Veneto.



Estratto della Tavola 02 – Biodiversità del PTRC della Regione Veneto.

Piani d'area applicabili

La disciplina dell'assetto del territorio nella Regione Veneto si caratterizza per la presenza di una molteplicità di strumenti pianificatori dotati di valenza paesistica che interessano parti circoscritte della realtà regionale ma ritenute particolarmente sensibili: i piani d'area. Non ci sono piani d'area applicabili a questo territorio.

2.4.2 PTCP

Il PTCP costituisce l'ambito nel quale i Comuni e la Provincia possono definire le regole, utilizzando la funzione di coordinamento territoriale assegnata alla Provincia. Regole che saranno poi applicate nei tavoli di collaborazione interistituzionale e nelle istruttorie di compatibilità.

Il PTCP fa proprie le finalità dello Schema di sviluppo dello spazio europeo:

- lo sviluppo territoriale sostenibile, equilibrato e policentrico, con particolare riferimento alle aree rurali; nuovo rapporto di partenariato fra città e campagna;
- la parità di accesso alle infrastrutture e alle conoscenze, migliorando i collegamenti alle reti di trasporto per una migliore accessibilità, condizione irrinunciabile per lo sviluppo policentrico; la diffusione della innovazione e della conoscenza;
- l'uso attento dei beni naturali e culturali, intesi come potenziali fattori di sviluppo, con particolare riferimento ad un'efficiente gestione delle risorse idriche e alla "gestione creativa" del patrimonio culturale e del paesaggio.

I principi del P.T.C.P., sono la sostenibilità ambientale e la solidarietà territoriale, ove per sostenibilità ambientale si intende il complesso delle scelte, perseguite a mezzo di norme di tutela ambientale e di valorizzazione paesistico-naturale, storicoculturale e di salvaguardia degli ambiti di pericolosità morfologica-idrogeologica, sismica e derivante da attività industriali; mentre per solidarietà territoriale si intende il responsabile impegno che ogni soggetto deve assumere nei confronti degli altri soggetti istituzionali per raggiungere intese finalizzate e per ottimizzare l'azione pubblica sul territorio.

I principali elementi, riguardanti l'area in oggetto, riscontrati nelle tavole del PTCP i quali estratti sono di seguito riportati sono:

TAV 1 VINCOLI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Rete Natura 2000

- Aree SIC e ZPS (D.G.R. 11/12/2007 n. 4059)

Aree tutelate

- Vincolo idrogeologico forestale R.D. 3267/1923
- Aree di notevole interesse pubblico D Lgs 42/2004 e s.m.i. art 1136).

- Aree soggette a vincolo forestale (L.R. 52/78)
- Zone umide (D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142, lett.i, art. 19 NdA del PTRC)
- Corsi d'acqua, iscritti negli elenchi di cui R.D. 1755/1933 (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.c)

Pianificazione territoriale e di settore

- Centri storici (L.R. 80/80, art. 35 NdA del PTRC)
- Centri storici minori (L.R. 80/80, art. 35 NdA del PTRC)
- Ambiti naturalistici di livello regionale (art.19 NdA del PTRC)

TAV 2 CARTA DELLE FRAGILITA'

Aree soggette a dissesto idrogeologico (art. 6, 7)

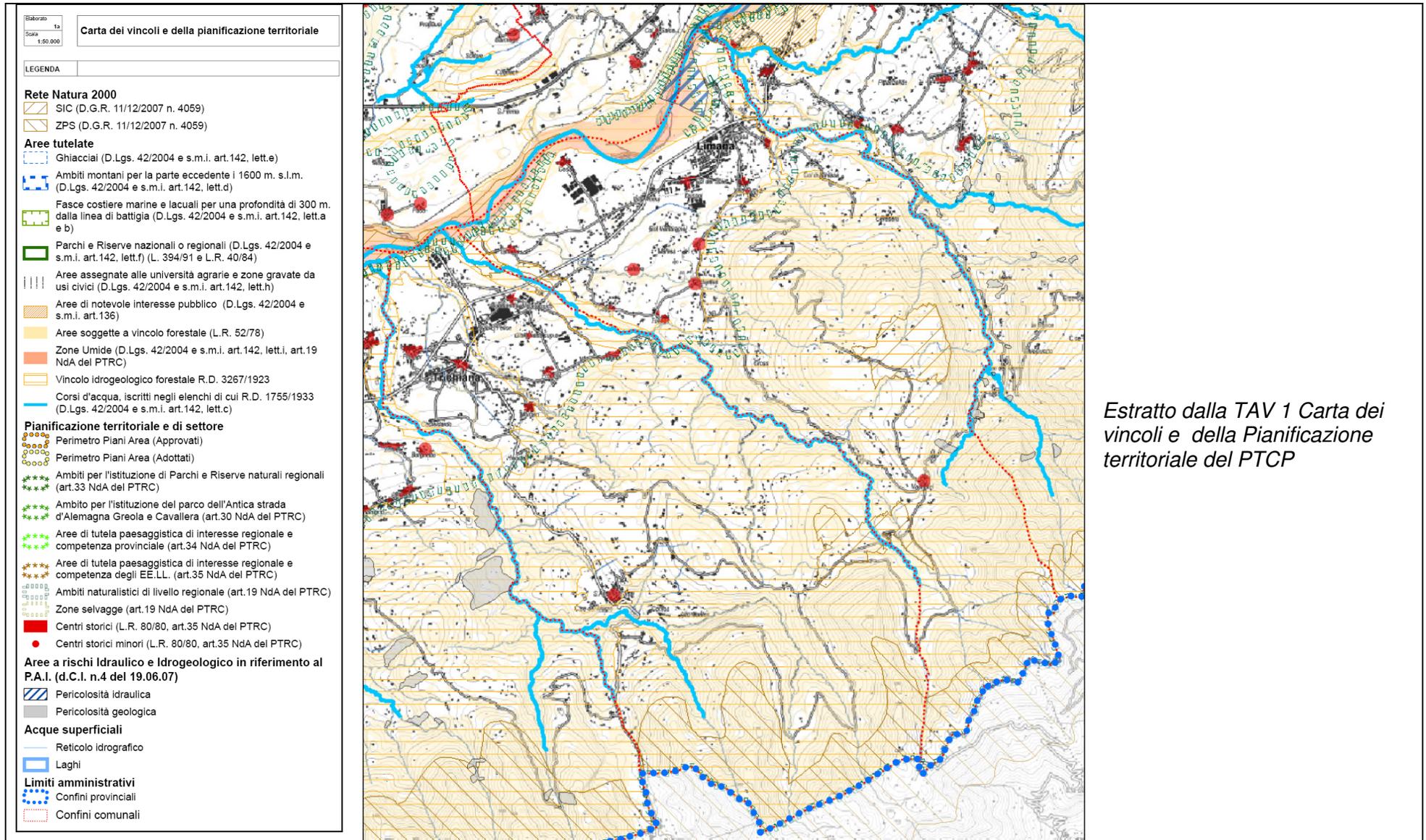
- Aree di frana
- Aree soggette a caduta massi
- Aree esondabili o a ristagno idrico
- Corsi d'acqua in erosione

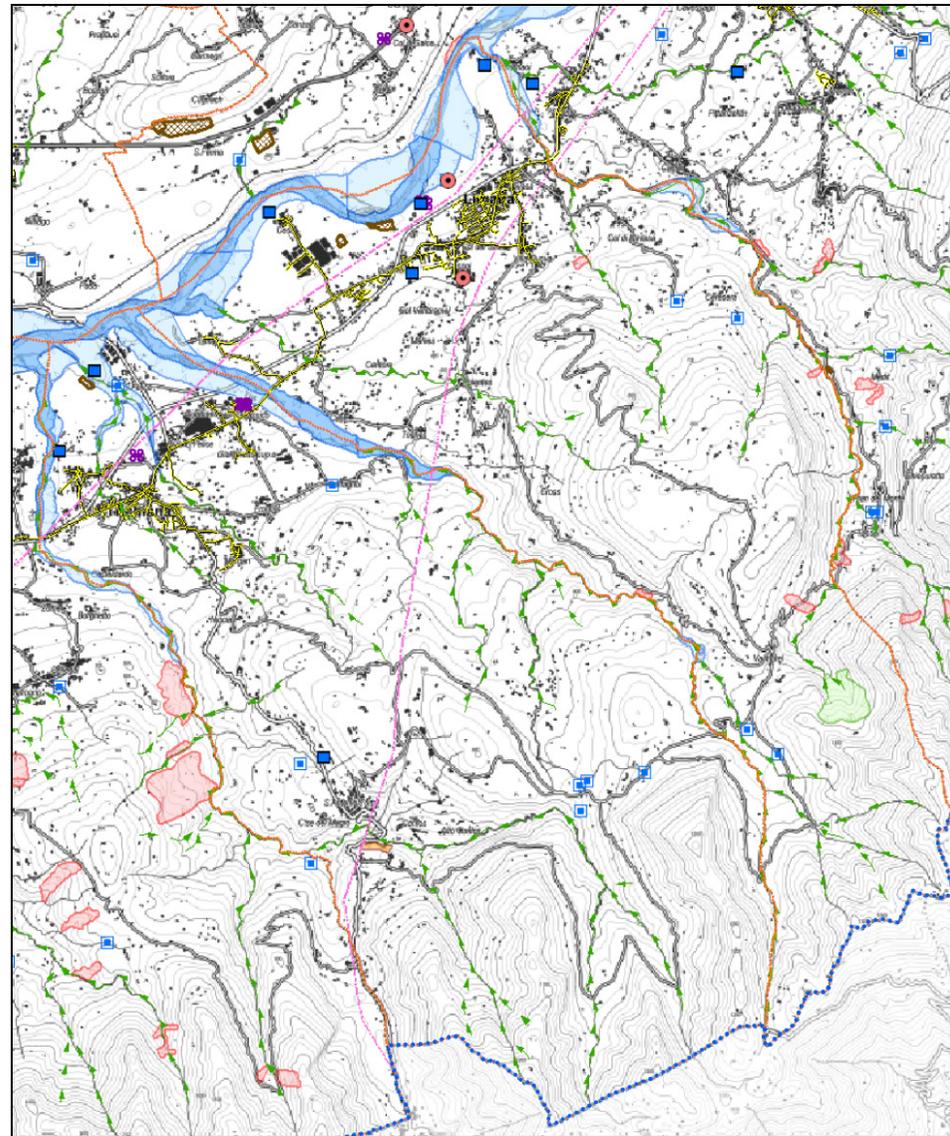
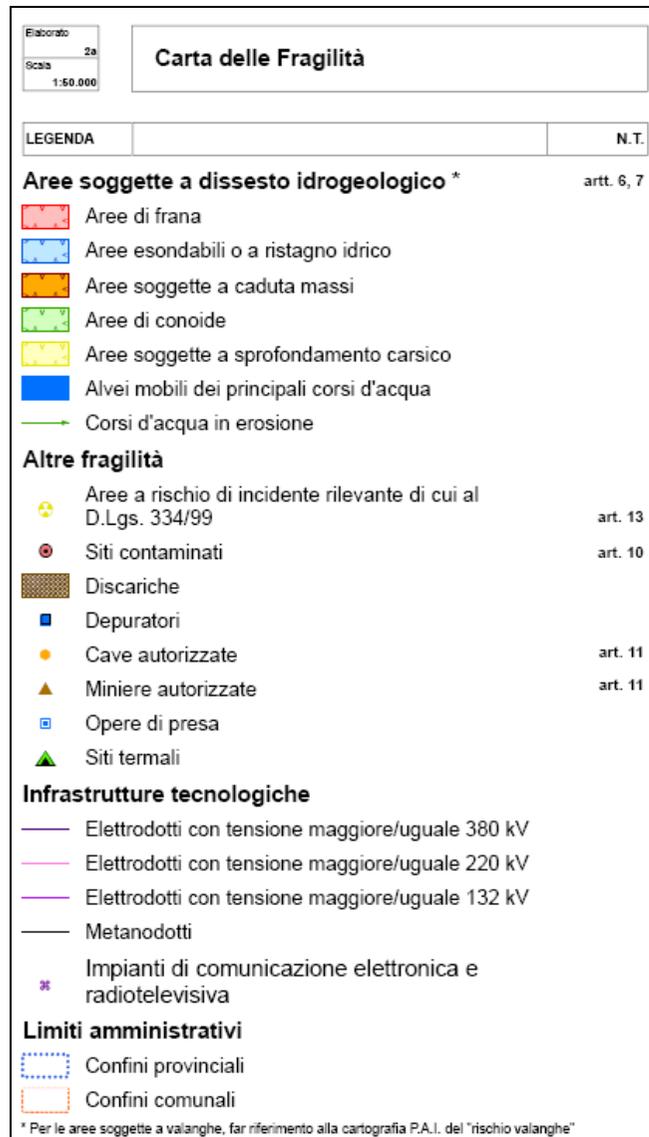
Altre fragilità

- Opere di presa

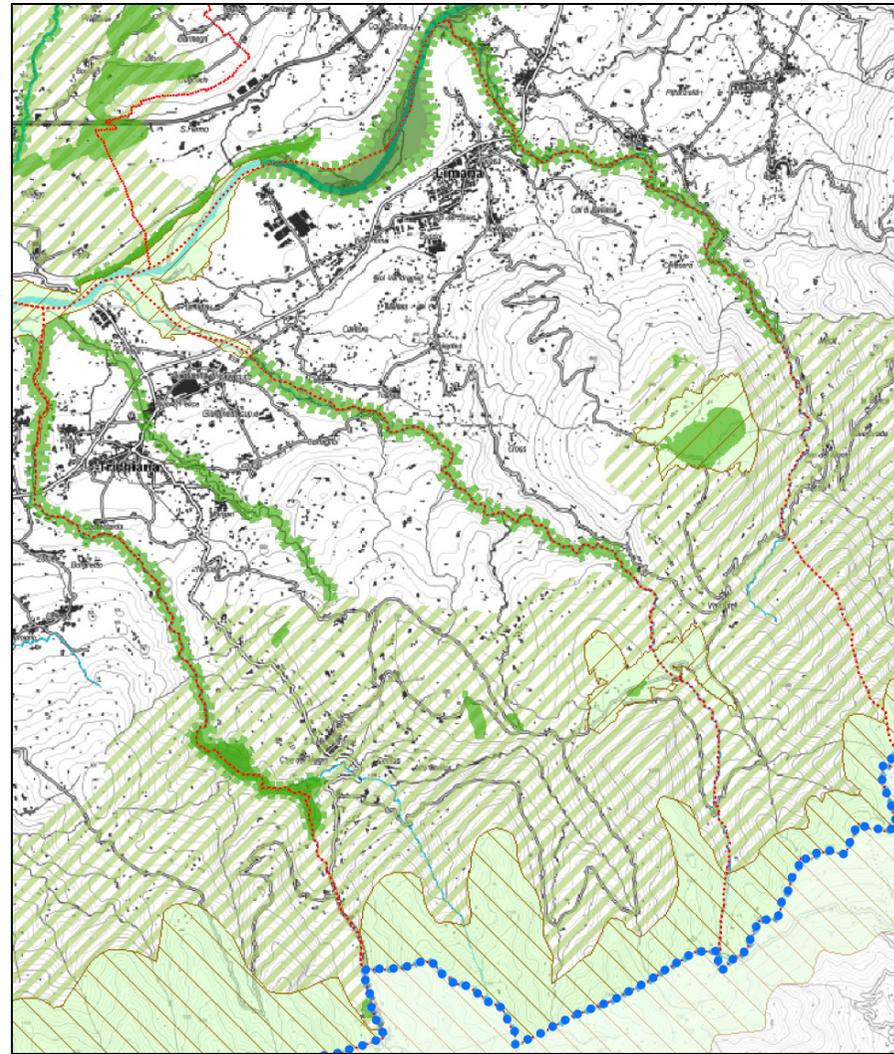
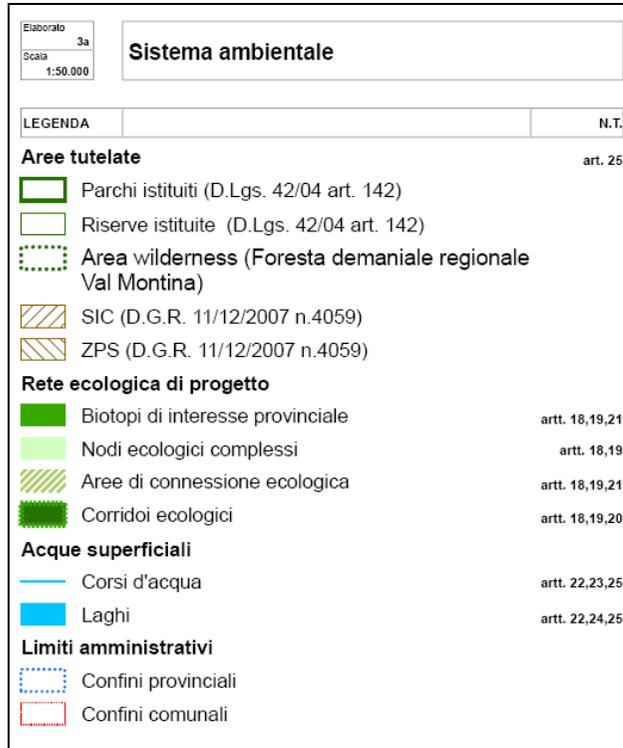
TAV 3 CARTA DEL SISTEMA AMBIENTALE

- Aree SIC e ZPS (D.G.R. 11/12/2007 n.4059), art.25
- Aree connessione ecologica
- Nodi ecologici complessi
- Corridoi ecologici
- Biotopi di interesse provinciale artt. 18,19,21





Estratto TAV 2 Carta delle Fragilità del PTCP



Estratto della TAV 3 Sistema ambientale del PTCP

2.5 Descrizione delle previsioni del Piano di Assetto del Territorio

Viene qui riportata una tabella che contiene tutti gli articoli delle Norme tecniche di attuazione, un sunto delle indicazioni provenienti da essi, e le relative azioni previste che possano incidere sul territorio.

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
1 – Piano Regolatore Comunale	Il Piano Regolatore Comunale è composto da PATI e PI	Norma di carattere generale
2 – Contenuti e ambito di applicazione	Il P.A.T.I. definisce le norme generali, gli obiettivi, gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, i vincoli e le azioni strategiche per il governo del territorio intercomunale in conformità ai contenuti dell'art. 13 della L.R. 11/2004. L'ambito di applicazione del P.A.T.I. è quello dei territori dei Comuni di Limana e Trichiana.	Norma di carattere generale
3 – Obiettivi	Con la elaborazione del P.A.T.I. si intendono perseguire in forma coordinata obiettivi che riguardano i seguenti campi: SISTEMA AMBIENTALE DIFESA DEL SUOLO SISTEMA RELAZIONALE, INFRASTRUTTURALE E DELLA MOBILITÀ CENTRI STORICI E NUCLEI FRAZIONALI SISTEMA INSEDIATIVO SISTEMA DEI SERVIZI SISTEMA PRODUTTIVO ENERGIE E FONTI RINNOVABILI SISTEMA TURISTICO RICETTIVO	Norma di carattere generale
4 – Principi	La definizione e le scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio contenute nel P.A.T.I. si attengono ai principi di: CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE COPIANIFICAZIONE SOSTENIBILITA' SUSSIDIARIETA' TRASPARENZA QUALITA' DELLE TRASFORMAZIONI PEREQUAZIONE CREDITO EDILIZIO E COMPENSAZIONE	Norma di carattere generale
5 – Efficacia delle previsioni	Il P.A.T.I. diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione nel B.U.R. ed ha validità a tempo indeterminato; dopo la sua approvazione i piani e i regolamenti di competenza	Norma di carattere generale

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
	comunale si adeguano alle previsioni del P.A.T.I. I P.I. dettagliano a livello operativo le scelte strategiche del P.A.T.I.	
6 – Strumenti	Il P.A.T.I. si attua attraverso i seguenti strumenti: a. PIANI DEGLI INTERVENTI (P.I.) b. ACCORDI ESECUTIVI DI PIANIFICAZIONE c. ACCORDI TRA SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI d. ACCORDI DI PROGRAMMA e. ACCORDI TRA PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI f. FORME ASSOCIATIVE g. INTESE h. PIANI URBANISTICI ATTUATIVI (P.U.A.) i. INTERVENTI EDILIZI DIRETTI	Norma di carattere generale
7 – Elaborati costitutivi del P.A.T.I.	Il P.A.T.I. è costituito dai seguenti elaborati: A) ELABORATI GRAFICI in scala 1:10000 B) RELAZIONE TECNICA C) RELAZIONE DI PROGETTO D) INSEDIAMENTI ESISTENTI E) NORME TECNICHE F) DIMENSIONAMENTO G) VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA H) STUDIO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE I) VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA J) VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ SISMICA K) STUDIO GEOLOGICO L) STUDIO AGRONOMICICO M) QUADRO CONOSCITIVO	Norma di carattere generale
8 – Vincoli e pianificazione territoriale	La Tavola n. 1 del P.A.T.I. denominata "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" effettua una ricognizione dei vincoli esistenti sul territorio.	Norma di carattere generale
9 – Rete Natura 2000	Sono individuati i seguenti Siti di Importanza Comunitaria – S.I.C. – e le Zone di Protezione Speciale – Z.P.S. – che sono parte integrante della Rete Natura 2000	Norma di carattere generale

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
10 – Vincoli sui beni culturali	Sono sottoposte a vincolo determinate categorie di immobili	Norma di carattere generale
11 – Vincoli paesaggistici	1- corsi d'acqua significativi e le relative sponde per una fascia di 150 m 2- territori coperti da foreste e boschi 3- aree sottoposte a vincolo archeologico e aree di interesse archeologico	Azioni positive sul territorio
12 – Vincolo idrogeologico forestale	Parti molto estese dei territori dei due Comuni sono sottoposte a vincolo idrogeologico forestale	Azioni positive sul territorio
13 – Vincolo sismico	Tutto il territorio del P.A.T.I. risulta classificato in zona sismica 2 e pertanto sottoposto alla specifica normativa.	Nessuna azione che incida sul territorio
14 – Beni di uso civico	Alla data di adozione del P.A.T.I. non si è conclusa la procedura per l'accertamento delle terre gravate da usi civici presenti nei Comuni, ai sensi della Legge n. 1766/1927.	Nessuna azione che incida sul territorio
15 – Aree a pericolosità idraulica, geologica e valanghiva	Il P.A.T.I. individua a scopo ricognitivo le aree individuate e classificate dagli strumenti di pianificazione superiori in relazione alla pericolosità	Nessuna azione che incida sul territorio
16 – Ambiti naturalistici di livello regionale	Il P.A.T.I. recepisce i perimetri delle aree ad alta sensibilità ambientale, individuate come "ambiti naturalistici di livello regionale" nel P.T.R.C. vigente.	Azioni positive sul territorio
17 – Zone umide	Il P.A.T.I. recepisce i la zona umida del corso del Piave individuata nel P.T.R.C. vigente e nel P.T.C.P. In essa si applicano i disposti dell'art. 21 delle N.d.A. del P.T.R.C.	Azioni positive sul territorio
18 – Centri storici	Sono individuati i perimetri dei seguenti centri storici di grande interesse riportati nell'Atlante dei Centri storici redatto dalla Regione e ripresi nell'allegato B.2.7 del P.T.C.P.	Nessuna azione che incida sul territorio
19 – Vincoli derivanti da infrastrutture e attrezzature	Il P.A.T.I. individua le infrastrutture e le attrezzature, pubbliche o di interesse pubblico, che generano vincolo (fasce di rispetto) in base a specifiche disposizioni legislative statali e regionali.	Nessuna azione che incida sul territorio

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
20 – Punti di presa dell'acquedotto	I punti di presa degli acquedotti determinano in base alla vigente normativa: a) zone di tutela assoluta destinate esclusivamente alle opere di captazione e presa, ed alle attrezzature connesse, la cui estensione non è inferiore a 10 m di raggio; b) zone di rispetto con un'estensione pari a 200 m di raggio rispetto al punto di captazione.	Azioni positive sul territorio
21 – Discariche	La discarica esistente in località Longhere è classificata ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 come discarica per "rifiuti non pericolosi"; tutte le attività e gli interventi che la interessino devono ottenere le relative autorizzazioni in conformità alla normativa statale e regionale vigenti all'atto delle relative procedure.	Vedi art 99 Servizi tecnologici
22 – Depuratori	Il P.A.T.I. individua i depuratori esistenti che trattano scarichi contenenti microrganismi patogeni alla salute dell'uomo (reflui civili) e i sistemi di trattamento delle acque reflue (vasche Imhoff) superiori alla soglia dei 500 AE.	Vedi art 99 Servizi tecnologici
23 – Cimiteri	Sono individuati i cimiteri comunali attualmente in uso.	Vedi art 99 Servizi tecnologici
24 – Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico	Sono individuati gli impianti di comunicazione elettronica esistenti per i quali si applica la vigente normativa nazionale e regionale.	Vedi art 99 Servizi tecnologici
25 – Allevamenti zootecnici intensivi	E' individuato l'allevamento zootecnico intensivo in località Praloran – Comune di Limana – per il quale si applicano le vigenti normative di riferimento.	Tutela del territorio e dell'azienda agricola
26 – Elettrodotti alta tensione	Gli elettrodotti in linea aerea in alta tensione (132 e 220 Kv), in semplice o doppia terna, esistenti nel territorio comunale, determinano, in base alla normativa vigente, le relative fasce di rispetto.	Nessuna azione che incida sul territorio
27 – Linee per il trasporto del gas metano, attrezzature connesse, aree di deposito GPL	La dorsale interrata di trasporto del gas metano presente nel territorio del P.A.T.I., determina le distanze di sicurezza nei confronti di fabbricati in conformità al punto 2.5 del D.M. 17.04.2008.	Nessuna azione che incida sul territorio

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
28 – Viabilità principale	Sono individuate le principali infrastrutture esistenti destinate alla viabilità.	Nessuna azione che incida sul territorio
29 – Biotopi	Gli ambiti dei biotopi denominati torbiere di Valpiana e prati umidi di Perazze rivestono interesse di livello provinciale e sono stati individuati con specifico Piano Attuativo approvato con D.C.C. di Limana n. 77/1996.	Azioni positive sul territorio
30 – Invarianti	La Tavola n. 2 del P.A.T.I. " <i>Carta delle invarianti</i> " individua le invarianti strutturali di natura: -storico - insediativa -paesaggistica -ambientale -geomorfologica, -agricolo-produttiva.	Azioni positive sul territorio
31 – Invarianti di natura storica	Costituiscono invarianti di natura storica di interesse comunale le testimonianze e le componenti più rappresentative delle trasformazioni antropiche del territorio: si tratta di beni da preservare e valorizzare per le future generazioni quali elementi testimoniali di civiltà e culture del passato.	Nessuna azione che incida sul territorio
32 – Centri storici	Ai sensi del comma 2 dell'art. 26 delle Norme Tecniche del P.T.C.P., sulla base di rilevamenti in sito sono stati ripermirati i centri storici di grande interesse, mentre quelli di medio interesse elencati all'art. 18 delle presenti norme non sono stati ritenuti meritevoli di perimetrazione salvo Valmorel.	Nessuna azione che incida sul territorio
33 – Edifici e complessi monumentali	Tali beni costituiscono un patrimonio di rilevante interesse storico culturale per il loro valore architettonico, gli stilemi costruttivi, le caratteristiche edilizie, la tipologia, i materiali da costruzione, i magisteri costruttivi, ecc.. Fino alla redazione dei P.I. si applicano i gradi di protezione previsti nei P.R.G. fermo restando, in loro assenza, il divieto di interventi che pregiudichino la salvaguardia di tali beni.	Nessuna azione che incida sul territorio
34 - Edifici di interesse testimoniale	Gli edifici di interesse testimoniale non possiedono valori architettonici rilevanti o stilemi costruttivi particolari, ma comunque presentano peculiari elementi tipologici o costruttivi e costituiscono	Nessuna azione che incida sul territorio

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
	comunque un patrimonio di interesse per il loro valore testimoniale.	
35 – Opere di ingegneria e di archeologia industriale	Sono considerate <i>opere di ingegneria</i> quelle opere realizzate, a partire dal XIX sec., nella fase di infrastrutturazione del territorio provinciale ai fini della mobilità. Le opere di <i>archeologia industriale</i> sono rappresentate da costruzioni e manufatti che documentano particolari processi produttivi oggi abbandonati e che ne hanno influenzato le forme e le tipologie costruttive. Tali opere non possono essere distrutte; possono peraltro essere interessate da interventi finalizzati alla loro valorizzazione o al perseguimento di uno specifico interesse pubblico.	Nessuna azione che incida sul territorio
36 – Manufatti di valore testimoniale	I piccoli manufatti quali fontane, lavatoi, capitelli e edicole votive, monumenti, cippi commemorativi, portali in pietra, muri di cinta, ecc., ubicati, nei contesti storici o nelle zone agricole, costituiscono un patrimonio culturale di valore testimoniale. Tali opere non possono essere distrutte se non per comprovate, rilevanti ed indifferibili esigenze di interesse pubblico.	Nessuna azione che incida sul territorio
37 – Strutture in quota	Si tratta degli immobili adibiti a casere, malghe, ostelli, rifugi, bivacchi, connessi all'utilizzo agrosilvopastorale ed escursionistico del territorio; costituiscono anch'essi un patrimonio culturale di valore testimoniale. Tali opere non possono essere distrutte se non per comprovate, rilevanti ed indifferibili esigenze di interesse pubblico. Le possibilità di ampliamento consentite dalla vigente normativa devono essere previste con apposita scheda progetto predisposta dal Comune, al fine di controllare le trasformazioni nel rispetto delle strutture esistenti e del contesto.	Azioni positive sul territorio. Eventuali ampliamenti dovranno essere valutati caso per caso.
38 – Invarianti di natura paesaggistica	Sono considerate invariabili strutturali di natura paesaggistica di interesse sovracomunale le seguenti componenti del paesaggio: - <i>gli ambiti di pregio paesaggistico,</i> - <i>gli iconemi,</i> - <i>i roccoli,</i> - <i>i percorsi storici.</i>	Azioni positive sul territorio

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
	L'obiettivo del P.A.T.I. è quello di tutelare e valorizzare questi elementi costitutivi del paesaggio per la loro importanza e l'alto valore testimoniale.	
<p>39 – Ambiti di pregio paesaggistico</p>	<p>Sono individuati come ambiti di pregio paesaggistico le seguenti parti del territorio:</p> <p><i>a) gli altopiani montani con prati falciati e torbiere</i> <i>b) i crinali erbosi della dorsale</i> <i>c) il fiume Piave</i> <i>d) i prati con alberi da frutto della fascia submontana</i> <i>e) i valloni prato-pascolivi</i> <i>f) il giardino di villa Piloni.</i></p> <p>Tali ambiti sono riconosciuti come elementi fondanti la configurazione del paesaggio e come tali vanno preservati da interventi che ne possano snaturare gli elementi caratterizzanti e portare a compromettere l'armonia dell'insieme.</p>	<p>Azioni positive sul territorio</p>
<p>40 – Iconemi</p>	<p>Il P.A.T.I. individua i siti che costituiscono paesaggi rappresentativi degli elementi identitari e dei capisaldi territoriali. Devono essere preservati e valorizzati per il loro elevato valore simbolico.</p>	<p>Azioni positive sul territorio</p>
<p>41 – Roccoli</p>	<p>Il P.A.T.I. individua i roccoli quali elementi di pregio e riferimento paesaggistico, testimonianze dei saperi e pratiche che sono andate perdute. I roccoli costituiscono elementi da preservare alla distruzione e, ove possibile, al degrado.</p>	<p>Nessuna azione che incida sul territorio</p>
<p>42 – Elementi lineari di rilevanza testimoniale e paesaggistica</p>	<p>Sono individuati alcuni elementi lineari quali filari alberati, viali, tracciati storici, etc. ritenuti di rilevanza testimoniale e paesaggistica; rappresentano importanti segni del paesaggio, elementi da salvaguardare per il loro significativo valore documentale.</p> <p>I P.I. a seguito di un accurato censimento ne definiscono le caratteristiche e dettano indicazioni per la loro salvaguardia e valorizzazione. Fino ad allora gli interventi di trasformazione urbanistica non devono pregiudicarne il mantenimento.</p>	<p>Azioni positive sul territorio</p>

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
43 – Percorsi storici	I percorsi costituiti dal reticolo dei sentieri e delle mulattiere di antico tracciato, presenti nei territori aperti, legate alle attività agrosilvopastorali e all'escursionismo, rientrano tra gli elementi da salvaguardare quali testimonianze dell'opera dell'uomo in luoghi impervi.	Nessuna azione che incida sul territorio
44 – Invarianti di natura ambientale	Sono considerate invariante di natura ambientale di interesse sovracomunale i seguenti elementi: - <i>grandi alberi</i> , - <i>lame</i> , - <i>biotopi</i> . L'obiettivo del P.A.T.I. è quello di riconoscere, tutelare e valorizzare questi elementi costitutivi dei contesti ambientali.	Azioni positive sul territorio
45 – Grandi alberi	I grandi alberi individuati dal P.A.T.I. fanno riferimento alla catalogazione effettuata nel censimento regionale, al P.T.C.P. e alle indagini specialistiche del quadro conoscitivo. I grandi alberi non possono essere abbattuti, se non per motivi di sicurezza, documentati sulla base di specifiche perizie a firma di tecnici abilitati.	Azioni positive sul territorio
46 – Lame	Il P.A.T.I. individua le lame (pozze per l'abbeveramento del bestiame poste in zona montana) quali elementi di interesse zootecnico, ma anche biologico e paesaggistico, attribuendo alle stesse un ruolo chiave nel caratterizzare l'ambito di pregio paesaggistico dei "valloni prato-pascolivi". Il P.A.T.I. tutela questi ambiti in considerazione della notevole importanza che rivestono per il mantenimento di habitat seminaturali, per l'incremento della biodiversità e come elementi strutturali del paesaggio rurale.	Azioni positive sul territorio
47 – Biotopi	Il P.A.T.I. individua i biotopi quali luoghi di eccellenza dal punto di vista biologico – naturalistico. Il P.A.T.I. riconosce ai biotopi importanza rilevante nel processo di conservazione della biodiversità e ne sottolinea il pregio anche paesaggistico.	Azioni positive sul territorio

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
48 – Invarianti di natura geomorfologica	Sono individuati dal P.A.T.I. gli elementi territoriali di particolare interesse geologico/geomorfologico che meritano di essere salvaguardati e conservati. Tali ambiti non possono essere compromessi da interventi che ne pregiudichino le caratteristiche; sono previsti solo ed esclusivamente interventi per la loro conservazione, valorizzazione e tutela.	Azioni positive sul territorio
49 – Area del prosecco	Il PATI definisce con la dizione "area del prosecco" un ambito innovativo di viticoltura a scopo produttivo. Considerata la peculiarità dell'iniziativa e in ragione del fatto che si attribuisce all'agricoltura un ruolo chiave nella manutenzione del territorio, a tale superficie si riconosce un valore produttivo importante.	Da valutare in relazione alla localizzazione dei possibili impianti.
50 – Pascoli	I pascoli costituiscono una parte importante della porzione montana del territorio e ad essi il P.A.T.I. riconosce valore produttivo ma anche storico testimoniale e paesaggistico. Le aree a pascolo vanno preservate da interventi e azioni che ne possano compromettere l'estensione, l'unitarietà e la funzionalità. Vanno inoltre salvaguardate da fenomeni naturali quali l'avanzata del bosco.	Azioni positive sul territorio
51 – Fragilità	Il P.A.T.I. provvede nella tav. 3 – Carta delle fragilità - ai sensi dell'art. 6 del P.T.C.P. alla individuazione delle zone ritenute di fragilità geologica, geomorfologica e idrogeologica che determinano l'idoneità o meno alla edificabilità del territorio intercomunale. Sono evidenziate anche le fragilità di natura antropico-insediativa e ambientale, in grado di influenzare le strategie di trasformabilità del territorio.	Nessuna azione che incida sul territorio
52 – Centri storici	Si tratta dei centri storici già individuati nella Tav. 2 e disciplinati dall'art. 32 del Titolo terzo delle presenti N.T.	Nessuna azione che incida sul territorio
53 – Piano di protezione civile	Le aree individuate in conformità al vigente Piano di Protezione civile sono ritenuti ambiti di fragilità.	Nessuna azione che incida sul territorio

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
54 – Zone di Tutela	Ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004, oltre alle aree di cui agli articoli successivi, sono individuate le zone di tutela regolamentate nel Titolo Secondo delle presenti Norme e individuate in Tav. 1)	Nessuna azione che incida sul territorio
55 – Compatibilità geologica	Il P.A.T.I. suddivide il territorio comunale in zone contraddistinte da 3 classi di idoneità ad essere urbanizzate sulla base del diverso grado di pericolosità geologico-idraulica individuato nello studio geologico secondo una classificazione redatta dalla Regione del Veneto: - <i>area idonea</i> - <i>area idonea a condizione</i> - <i>area non idonea</i>	Nessuna azione che incida sul territorio
Articolo 56 – Aree idonee alle trasformazioni urbanistiche	In tali aree rientrano tutte le superfici stabili dal punto di vista morfologico e idrogeologico. Presentano pendenze limitate, dal punto di vista geotecnico i terreni presentano buone caratteristiche. Nelle aree in oggetto è prescritta la redazione di relazione geologica e/o geotecnica secondo quanto previsto dalla normativa vigente.	Nessuna azione che incida sul territorio
Articolo 57 – Aree idonee alle trasformazioni urbanistiche condizionate	Le aree idonee alle trasformazioni urbanistiche a condizione sono suddivise in: - idraulica - esondazione - vicinanza ad orli morfologici - stabilità dei versanti Tali aree includono una importante parte territorio comunale ove è necessario che in tutte le fasi di utilizzo edificatorio si proceda ad accurata: - indagine geologica e geotecnica, - verifica di compatibilità idraulica, - rilievi topografici di dettaglio in relazione al possibile rischio idraulico, - valutazione della amplificazione sismica locale	Nessuna azione che incida sul territorio
Articolo 58 – Aree non idonee alle trasformazioni urbanistiche	Le aree comprese in questa classe sono caratterizzate da condizioni geomorfologiche, idrauliche e litologiche molto sfavorevoli, che ne pregiudicano l'urbanizzazione.	Nessuna azione che incida sul territorio

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
	Tra i terreni non idonei sono comprese le aree soggette a dissesto idrogeologico, nonché i versanti con pendenza media superiore al 100%, le zone di alveo e le superfici lacustri.	
59 – Punti di presa degli acquedotti, serbatoi di accumulo, sorgenti.	Si tratta di zone estremamente vulnerabili ad eventuali inquinanti. E' fatto divieto di intervenire nelle loro vicinanze con scavi per sfruttamento intensivo anche in galleria, in caverna o con perforazioni, per non alterare la qualità e il regime delle loro acque. E' da evitare la realizzazione, nelle loro vicinanze di grandi infrastrutture o reti che comportano di incidere in profondità il sottosuolo.	Azioni positive sul territorio
60 – Area esondabile o a ristagno idrico	In conformità con quanto indicato nel Dgr 2948 del 6 Ottobre 2011, il P.A.T.I. riporta analisi ed indicazioni sulle modalità di gestione di tutti quegli interventi che comportano trasformazioni del territorio con possibile variazione del regime idraulico in essere. Il P.A.T.I. individua le aree critiche da un punto di vista idraulico classificandole in quattro livelli di pericolosità conformemente ai livelli utilizzati dall'Autorità di Bacino.	Nessuna azione che incida sul territorio
61 – Area soggetta a valanghe	Sono rappresentate nel P.A.T.I. le aree soggette a valanghe presenti nei territori dei comuni di Limana e Trichiana e riportate nel P.A.I. Si potranno apportare al P.A.T. aggiornamenti e precisazioni derivanti da studi, indagini e i documenti prodotti dal Centro Valanghe di Arabba. Per le trasformazioni urbanistiche previste nelle aree soggette a valanghe e in prossimità di esse, il P.I. prevede la stesura di uno studio atto a definire in maniera precisa tutti gli elementi climatici, nivologici, geologici e geomorfologici e la dinamica valanghiva. Detto studio comproverà la fattibilità e la compatibilità della trasformazione urbanistica stessa.	Nessuna azione che incida sul territorio
62 – Area di frana	Il quadro conoscitivo riporta le aree censite della carta geomorfologica d'Italia alla scala 1:50.000 "Belluno" foglio 063, gli eventi censiti dall'Ufficio Difesa del Suolo della Provincia e quelli censiti dal Comune. La realizzazione di nuove opere è condizionata dalla presenza di	Nessuna azione che incida sul territorio

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
	queste aree.	
63 – Area soggetta a caduta massi	Gli elaborati del PATI evidenziano la presenza di aree soggette a caduta massi definite dal manifestarsi di fenomeni di trasporto di materiale granulare e ambiti localizzati in prossimità di questi ultimi.	Nessuna azione che incida sul territorio
64 – Area di erosione	Rientrano in questa classificazione: a) i corsi d'acqua e le sponde con relativa fascia di rispetto nei tratti soggetti ad arretramento, b) le testate dei corsi d'acqua dove la presenza di una superficie concava accentua il fenomeno di ruscellamento ed erosione del suolo, c) i tratti di erosione incanalata.	Nessuna azione che incida sul territorio
65 – Trasformabilità	Nel rispetto delle leggi e dei regolamenti nonché delle presenti norme che prevedono i vincoli, le invarianti e le fragilità del territorio comunale, la Tav. 4 "Carta delle Trasformabilità" individua le azioni del P.A.T.I. volte a definire le scelte strategiche di assetto, sviluppo e governo del territorio dei Comuni di Limana e Trichiana.	Vedi articoli sulle singole trasformabilità
66 – Ambiti Territoriali Omogenei (A.R.O.)	Il P.A.T.I. suddivide il territorio intercomunale in Ambiti Territoriali Omogenei, in base alla uniformità degli aspetti geomorfologici, insediativi, ambientali, paesaggistici e identitari	Nessuna azione che incida sul territorio
67 – Superficie Agricola Utilizzata (S.A.C.) trasformabile	La S.A.C. è determinata sulla base delle analisi specialistiche definite nel quadro conoscitivo. Qualora la Regione modifichi la metodologia di calcolo, il dato della S.A.C. trasformabile verrà adeguato senza che ciò costituisca variante al P.A.T.I.	Vedi articoli relativi all'edificazione consolidata e diffusa, alle linee preferenziali di espansione e ai servizi
68 – Perequazione urbanistica	La perequazione urbanistica prevista dall'art. 35 L.R. 11/2004 persegue l'equa distribuzione, tra i proprietari e gli aventi titolo sugli immobili, dei diritti edificatori riconosciuti dalla pianificazione urbanistica e degli oneri derivanti dalla realizzazione delle dotazioni territoriali (standard).	Vedi articoli relativi all'edificazione consolidata e diffusa, alle linee preferenziali di espansione e ai servizi

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
69 – Riqualificazione ambientale	In corrispondenza con gli obiettivi di riqualificazione urbana e ambientale, di recupero di aree e immobili degradati o di riordino di funzioni urbanistiche, nonché di mitigazione o eliminazione di opere e insediamenti incongrui definiti dai P.I., gli stessi individuano gli interventi di trasformazione finalizzati al conseguimento degli obiettivi.	Vedi articoli relativi all'edificazione consolidata e diffusa e alle linee preferenziali di espansione.
70 - Credito edilizio	Per credito edilizio si intende l'attribuzione di una quantità volumetrica riconosciuta all'avente titolo a seguito della realizzazione di interventi previsti all'articolo precedente e a quello successivo.	Vedi articoli relativi all'edificazione consolidata e diffusa e alle linee preferenziali di espansione.
71 – Compensazione urbanistica	La compensazione urbanistica consente ai proprietari di aree ed edifici oggetto di vincolo preordinato all'esproprio o comunque necessari per la realizzazione di un'opera pubblica o d'interesse pubblico, di recuperare adeguata capacità edificatoria, anche nella forma del credito edilizio, su altre aree e/o edifici anche di proprietà pubblica. a fronte della cessione all'Amministrazione dell'area o della costituzione di diritti reali necessari per la miglior realizzazione dell'opera.	Vedi articoli relativi all'edificazione consolidata e diffusa e alle linee preferenziali di espansione.
72 – Perequazione territoriale e ambientale	La perequazione territoriale, anche ai sensi dell'art. 59 del P.T.C.P. persegue l'equa ripartizione tra i Comuni dei vantaggi derivanti dalla concertazione insediativa e degli oneri derivanti dalla realizzazione di infrastrutture d'interesse generale. Analogamente e per le finalità descritte dal P.T.C.P. la perequazione ambientale persegue la ripartizione equa tra i Comuni degli oneri derivanti dalla realizzazione di interventi necessari alla creazione delle condizioni di sostenibilità dello sviluppo.	Vedi articoli relativi all'edificazione consolidata e diffusa e alle linee preferenziali di espansione.
73 – Opere incongrue / elementi di degrado	Ai fini dell'applicazione dell'istituto del credito edilizio previsto dalle presenti N.T. i P.I. individuano le opere incongrue e gli elementi di degrado esistenti.	Nessuna azione che incida sul territorio
74 – Criteri generali per i nuovi insediamenti	Gli interventi di nuova edificazione e quelli volti al recupero dell'esistente devono perseguire: - assetti urbanistici di qualità conformi alla morfologia dei luoghi e degli insediamenti esistenti, - l'integrazione ove possibile delle opere di urbanizzazione	Vedi articoli relativi all'edificazione consolidata e diffusa, alle linee preferenziali di espansione e ai servizi

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
	<p>esistenti,</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riqualificazione, il riordino e l'integrazione degli spazi aperti di relazione siano essi pubblici che privati (piazze, corti, percorsi, ecc.) - la permeabilità pedonale e ciclabile dei tessuti urbani, - i migliori equilibri con gli ambiti contermini, siano essi agricoli che urbanizzati, - una elevata qualità del costruito sia in termini architettonici che prestazionali. 	
<p>75 – Definizione degli interventi edilizi</p>	<p>Gli interventi edilizi sugli immobili, in attuazione diretta del P.R.G. o subordinati a Strumenti Urbanistici Attuativi, sono quelli definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001, - alla lettera e), punto 7 ter) dell'art. 48 della L.R. 11/2004, - all'art. 10 della L.R. n. 14/2009. 	<p>Vedi articoli relativi all'edificazione consolidata e diffusa e alle linee preferenziali di espansione.</p>
<p>76 – Sistema delle infrastrutture della mobilità</p>	<p>Il P.A.T.I. riconosce il ruolo di coordinamento provinciale nell'ambito del sistema della mobilità e individua le seguenti azioni strategiche prioritarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione dei conflitti dovuti al traffico pesante nei sistemi urbani, - manutenzione e razionalizzazione della rete stradale esistente, - fluidificazione del traffico, - promozione dell'integrazione tra il trasporto privato e quello pubblico, - favorire forme di trasporto pubblico a chiamata, - incentivare la mobilità ciclistica e pedonale in ambito locale. 	<p>Vedi articoli relativi alla viabilità esistente e di progetto</p>
<p>77 – Viabilità esistente da riqualificare</p>	<p>Il PATI individua due tipologie di viabilità da riqualificare: una urbana e una montana.</p> <p><i>Viabilità urbana</i></p> <p>Gli assi stradali interni ai due capoluoghi sono individuati come assi stradali da ricalibrare nell'ottica della loro complessiva riqualificazione volta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre gli accessi veicolari nell'ottica della fluidificazione del traffico, anche con la realizzazione di rotatorie, - assicurare la previsione di idonei itinerari ciclabili e pedonali preferibilmente in sede propria ed in massima sicurezza, - prevedere un organico riordino delle aree residuali con interventi 	<p>Consumo suolo, presenza cantieri, inquinamento dell'aria e acustico.</p>

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
	<p>di arredo urbano atti a migliorare la qualità urbana complessiva, - prevedere interventi di messa a dimora di alberi d'alto fusto per la definizione di viali alberati e la creazione di aree verdi complementari, - migliorare il sistema della pubblicità e della comunicazione connesso alla presenza delle molteplici attività commerciali e produttive presenti. <i>Viabilità montana</i> Le due strade esistenti, che nelle ATO 4 salgono verso i versanti fino a collegarsi con le zone di cresta del vicino Comune Revine Lago, sono individuate come assi da riqualificare per la loro importante funzione di collegamento ed accesso a zone di rilevante interesse ambientale. Sono denominate "Eroi dei cavai" e "Canal di Limana" ed hanno natura prevalentemente agrosilvopastorale; ricadono nella Zona di Protezione Speciale denominata Prealpi Bellunesi.</p>	
78 – Viabilità di progetto	<p>Il P.A.T.I. individua alcune infrastrutture di nuova previsione della viabilità di interesse comunale; si tratta di completamenti e/o prosecuzioni della viabilità esistente, posti all'interno o in prossimità delle zone di urbanizzazione consolidata.</p>	<p>Consumo suolo, presenza cantieri, inquinamento dell'aria e acustico.</p>
79 – Nodi di interscambio	<p>Il P.T.C.P. nella tavola C4.b "Sistema insediativo e infrastrutturale" individua a Trichiana il simbolo "nodi di interscambio gomma-gomma" a cui fa riferimento l'art. 51 delle relative N.T. Si tratta di luoghi nei quali realizzare l'interscambio tra sistemi di trasporto privato su gomma e trasporto pubblico su gomma, sia per la movimentazione delle merci sia per la mobilità dei passeggeri.</p>	<p>Nessuna azione che incida sul territorio</p>
80 – Itinerari ciclabili	<p>Nell'ottica di incrementare gli spostamenti ciclopedonali ma anche di valorizzare la conoscenza del territorio e delle sue emergenze ambientali e storico-testimoniali il P.A.T.I. individua i principali tracciati destinati a questo tipo di mobilità (esistenti e di progetto), di livello strategico, e di connessione tra gli ambiti territoriali omogenei del comune. Sono recepiti i tracciati degli itinerari ciclabili individuati dal P.T.C.P.</p>	<p>Nessuna azione che incida sul territorio per i percorsi esistenti; da valutare singolarmente eventuali percorsi in progetto.</p>

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
81 – Criteri generali	Indica i criteri che i PI perseguiranno negli ambiti insediativi	Vedi articoli relativi all'edificazione consolidata e diffusa e alle linee preferenziali di espansione
82 – Dimensionamento del sistema insediativo residenziale	Indica i criteri di dimensionamento del sistema insediativo residenziale	Vedi articoli relativi all'edificazione consolidata e diffusa e alle linee preferenziali di espansione
83- Ville e contesti figurativi	Agli edifici ed ai complessi monumentali già evidenziati nei <i>Titoli secondo</i> e <i>terzo</i> delle presenti N.T. sono stati individuati, con finalità di preservazione, gli spazi aperti in cui si inseriscono e che costituiscono contesti figurativi.	Nessuna azione che incida sul territorio
Articolo 84 - Aree di protezione	Si tratta di zone agricole poste a ridosso delle zone di urbanizzazione consolidata o dei centri storici e che, per le loro caratteristiche, costituiscono importanti ambiti di filtro da preservare. Data la vicinanza ai fenomeni antropici, queste zone sono sottoposte a particolare tutela e, laddove necessario, ad interventi di mitigazione delle criticità in atto.	Azioni positive sul territorio
Articolo 85 - Centri storici	Si tratta dei centri storici già individuati nella Tav. 2 e disciplinati dall'art. 32 del Titolo terzo delle presenti N.T.	Nessuna azione che incida sul territorio
86 – Aree di urbanizzazione consolidata a vocazione residenziale	Le aree di urbanizzazione consolidata a vocazione residenziale sono rappresentate dai contesti territoriali di "completamento". Fino alla adozione dei P.I. in queste zone sono sempre consentiti interventi edilizi diretti (nuova costruzione, ampliamenti, ristrutturazioni, interventi di riqualificazione e riconversione, cambi d'uso, ecc) e indiretti mediante i S.U.A. previsti dalla vigente normativa, nel rispetto delle previsioni dei PRG vigenti.	Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico
87 – Ambiti di edificazione diffusa	Gli ambiti di edificazione diffusa individuati dal P.A.T.I. comprendono gli insediamenti a morfologia lineare posti lungo gli assi viari e i nuclei isolati; si tratta di ambiti a prevalente destinazione residenziale che nei P.R.G. vigenti ricadono in zona agricola. In tali ambiti il P.A.T.I. definisce i seguenti obiettivi da perseguire attraverso i P.I. al fine di migliorare la qualità della struttura	Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
	<p>insediativa e il rapporto degli insediamenti con l'ambiente rurale:</p> <p>a) il riordino, la valorizzazione e riqualificazione del costruito,</p> <p>b) l'integrazione delle opere di urbanizzazione e/o delle infrastrutture eventualmente necessarie, anche con aree per parcheggi pubblici e/o privati ad uso pubblico,</p> <p>c) l'individuazione di soluzioni per migliorare le condizioni di sicurezza della viabilità e la realizzazione di itinerari ciclo-pedonali,</p> <p>d) il riordino morfologico e percettivo dell'edificato e delle aree scoperte,</p> <p>e) la previsione di interventi di recupero, riuso, ristrutturazione edilizia e urbanistica, ricostruzione, ampliamento e nuova puntuale edificazione con tipologie edilizie appropriate al contesto, volti a fini prevalentemente residenziali.</p>	
<p>88 – Linee preferenziali di espansione</p>	<p>Le linee preferenziali di espansione insediativa individuano dove il P.A.T.I. intende indirizzare l'espansione delle aree di urbanizzazione consolidata esistenti.</p> <p>In particolare sono individuate con grafia differente le linee preferenziali di espansione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - confermano zone territoriali omogenee C2 previste dai P.R.G. vigenti ma non ancora attuate, - costituiscono nuova previsione. 	<p>Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico</p>
<p>89 – Limiti fisici alla nuova edificazione</p>	<p>Il P.A.T.I. individua i limiti fisici per lo sviluppo dei nuovi insediamenti con particolare riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle caratteristiche geomorfologiche del territorio, - alla salvaguardia dei valori ambientali e/o paesaggistici; - alla tutela della integrità agricola. 	<p>Azioni positive sul territorio</p>
<p>90 – Ambiti destinati alla realizzazione di Programmi Complessi</p>	<p>Gli ambiti destinati alla realizzazione di programmi complessi corrispondono a contesti territoriali con caratteristiche differenti tra di loro, ma tutti accomunati da opportunità di trasformazione urbanistica strategiche riconosciute dal P.A.T.I.</p> <p>Negli elaborati sono individuati i seguenti ambiti:</p> <p>LIMANA</p> <ul style="list-style-type: none"> a) l'ex attività produttiva denominata Gold Europa, b) l'area adiacente alla villa c.d. De Castello, c) l'area posta al termine di via Sandro Pertini, 	<p>Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico</p>

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
	<p>d) l'area del B & B Valbelluna in loc. Cros. TRICHIANA</p> <p>a) l'area occupata un tempo dall'ex Co.Bel.Zoo. in località Cavassico Superiore,</p> <p>b) il campo da golf a Casteldardo,</p> <p>c) l'ex attività produttiva di lavorazione marmi in località Bivio.</p>	
<p>91 – Aree di urbanizzazione consolidata a vocazione produttiva</p>	<p>Il P.A.T.I. conferma le previsioni urbanistiche del settore produttivo (artigianale, industriale, commerciale, ecc.) previste nei P.R.G. vigenti e loro varianti. Gli ambiti produttivi in località Cesa (Limana) e Cavassico Inferiore (Trichiana) sono <i>poli produttivi di salienza provinciale per la produzione e l'innovazione</i>, ai sensi dell'art. 33 delle N.T. del P.T.C.P.</p> <p>Nella Tav. 4 sono evidenziate inoltre anche le aree produttive esistenti nelle località</p> <ul style="list-style-type: none"> - Baorche e La Cal in Comune di Limana, - San Felice e S. Antonio di Tortal in Comune di Trichiana, <p>individuate come <i>poli produttivi di salienza comunale</i>, ai sensi dell'art. 35 delle N.T. del P.T.C.P., che possiedono una caratterizzazione mista.</p>	<p>Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico</p>
<p>92 - Linee preferenziali di espansione</p>	<p>Le linee preferenziali di espansione individuano dove il P.A.T.I. intende indirizzare l'espansione delle aree produttive esistenti.</p> <p>Tali linee preferenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono contigue a zone di urbanizzazione consolidata con natura produttiva, - confermano le zone di espansione previste dai P.R.G. vigenti e non ancora attuate, - prevedono nuove aree in continuità con quelle esistenti - si attengono ai contenuti dimensionali previsti dall'art. 33 del P.T.C.P. 	<p>Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico</p>
<p>93 – Ambiti di riqualificazione e riconversione</p>	<p>Si tratta di ambiti a prevalente destinazione industriale e artigianale, privi di una struttura viaria adeguata e di un tessuto urbanistico coerente;</p> <p>In tali ambiti il P.A.T.I. ricerca migliori e più razionali assetti urbani attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riqualificazione del tessuto urbanistico, 	<p>Vedi articoli relativi all'edificazione consolidata e diffusa, alle linee preferenziali di espansione e ai servizi</p>

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
	<p>- la razionalizzazione delle aree esistenti occupate da attività produttive, - il trasferimento in zone più adeguate delle attività produttive più invasive, per il contesto urbano, in termini di rischio, rumore, traffico, - la riconversione ad usi più urbani con prevalenti destinazioni residenziali, terziarie, commerciali, servizi, o attività produttive a basso impatto ambientale, limitato consumo di suolo ed elevato contenuto tecnologico. - adeguate dotazioni di standard. La tav. 4 individua un solo ambito ubicato nella ATO 2L in località Baorche di Limana.</p>	
<p>94 – Attività produttive in zona impropria</p>	<p>Il P.A.T.I. individua le attività produttive esistenti in zona territoriale omogenea impropria; si tratta di attività già individuate nei P.R.G. vigenti o loro varianti e di attività non ancora riconosciute dagli strumenti urbanistici vigenti.</p>	<p>Nessuna azione che incida sul territorio</p>
<p>95 – Attività lavorazione inerti</p>	<p>Sono riconosciute tre attività esistenti di lavorazione inerti ritenute urbanisticamente compatibili con le caratteristiche delle zone in cui sono ubicate. Si tratta di attività connesse alla frantumazione, vagliatura, lavorazione di inerti, provenienti dall'escavazione del Piave e non. Il PI fornirà strumenti per riqualificarle, ridurre il loro impatto, trasferirle, se necessario in ambiti più idonei, proporre norme che consentano interventi di messa in sicurezza, razionalizzazione e adeguamento di strutture e processi produttivi, valutano le possibilità dell'utilizzo del credito edilizio.</p>	<p>Nessuna azione che incida sul territorio. Eventuali ricollocazioni dovranno essere valutate caso per caso.</p>
<p>96 – Attività commerciali</p>	<p>Il PATI riconosce l'importanza del tessuto commerciale esistente basato sugli esercizi di vicinato e pertanto ne promuove la modernizzazione e persegue il mantenimento della presenza diffusa e qualificata del servizio di prossimità, la cui esistenza presuppone comunque la necessità di una specializzazione qualitativa sempre più intensa. E' individuato nella Tav. 4, all'interno della zona di urbanizzazione consolidata di Cavassico Inferiore, il centro commerciale esistente che il P.A.T.I. riconosce e conferma ritenendolo compatibile con le strategie generali. Per</p>	<p>Nessuna azione che incida sul territorio</p>

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
	tale struttura si applica la normativa regionale di riferimento.	
97 – Aziende agricole	Nella Tav. 4 è individuata solo l'attività normata dal Titolo primo delle presenti Norme. La puntuale localizzazione delle aziende presenti nel territorio viene effettuata in sede di P.I.	Nessuna azione che incida sul territorio
98 – Sportello unico per le attività produttive / S.U.A.P. Criteri per gli interventi	Il campo di applicazione dello sportello unico di cui al D.P.R. n. 447/1998 e ss.mm.ii. è limitato all'ampliamento delle attività produttive esistenti - in ZTO D nel vigente PRG, qualora abbiano saturato la capacità edificatoria del lotto di pertinenza, - in altra Z.T.O., comunque senza che arrechino pregiudizio alla salvaguardia delle invariati di cui al titolo terzo delle presenti norme e nel rispetto delle fragilità di cui al titolo quarto. Gli interventi ammessi con tale procedura devono essere contenute in una percentuale non superiore al 50 % della superficie coperta esistente e comunque con un limite massimo di 1.000 mq.	Vedi articoli sulle aree a vocazione produttiva
99 – Demanio	Le previsioni di eventuali vincoli, destinazioni e limitazioni che interessino beni appartenenti al demanio pubblico, al patrimonio indisponibile e disponibile dello Stato sono oggetto, di volta in volta, di previa intesa con l'Amministrazione demaniale	Nessuna azione che incida sul territorio
100 - Dimensionamento dei servizi	Il P.A.T.I., ai sensi dell'art. 31 della L.R. 11/2004, al fine di garantire adeguati livelli di qualità della vita e degli insediamenti, determina una idonea dotazione di aree per servizi in funzione del dimensionamento teorico effettuato sulla base delle diverse destinazioni d'uso (residenziale e produttiva).	Vedi articoli sui servizi di maggiore rilevanza, a standard e tecnologici, e sulle linee preferenziali di espansione.
101 – Servizi di maggiore rilevanza	La Tav. 4 "Carta della trasformabilità" individua con simboli ed aree i servizi e le attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza comunale articolati in: - servizi a standard (attrezzature pubbliche, complessi per l'istruzione, aree attrezzate, poli sportivi, ecc.) - servizi tecnologici (discariche, ecocentri, depuratori, ecc.).	Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
102– Servizi a standard	Si tratta di aree, servizi e/o attrezzature che per la loro destinazione assolvono alla funzione di standard urbanistici primari e/o secondari ai sensi della vigente normativa ed in particolare del comma 2 dell'art. 31 della L.R. 11/2004.	Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico
103 – Servizi tecnologici	Si tratta di aree utilizzate per servizi tecnologici, sanitari, ecologici, quali ad esempio depuratori, discariche, ecocentri, cimiteri.	Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico
104 – Linee preferenziali di espansione	La Tav. 4 individua le linee preferenziali di espansione finalizzate alla realizzazione di ampliamenti di strutture esistenti o nuovi servizi/attrezzature pubbliche o di interesse pubblico di scala comunale.	Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico
105 – Nuove attrezzature sportive	Il PATI individua la localizzazione di nuove attrezzature sportive che per le loro caratteristiche sono ritenute compatibili con i contesti rurali in cui si collocano in quanto non incidono sulla loro trasformazione. Si tratta delle seguenti attrezzature: - pista per motocross in loc. San Felice - Trichiana, - tiro con l'arco e altre attrezzature sportive in loc. La Cal, via Olimpia – Limana.	Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico
Articolo 106 – Poli turistici	Il PATI individua i seguenti poli turistici: LIMANA - area degli alpini, Valpiana, Val Morel, Pedén, Pian del Vescovo -Montegàl TRICHIANA - Casteldardo, Nate, Melere, Pianezze si tratta di aree a vocazione turistica, in alcune di esse sono già presenti attrezzature e/o servizi al turismo. Il PATI riconosce questi ambiti come poli di attrazione prioritari ma non esclusivi.	Nessuna azione che incida sul territorio
107 – Servizi puntuali al turismo	Tali servizi sono suddivisi in due categorie: aree attrezzate e strutture ricettive in quota. a) Aree attrezzate Sono individuati i servizi puntuali di supporto al turismo, collocati prevalentemente nella parte alta del territorio, si tratta di aree attrezzate per la fruizione turistica all'aperto con strutture leggere	Occupazione suolo, cantieri, aumento carico antropico

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
	<p>(panche, tavoli, barbecue, parcheggi, etc.). I P.I. perimetrano puntualmente tali ambiti e ne possono individuare di nuovi. b) Strutture ricettive in quota Si tratta di immobili esistenti adibiti a casere, malghe, ostelli, rifugi, bivacchi, etc. connessi all'utilizzo agrosilvopastorale ed escursionistico del territorio (vedi art. 37). Costituiscono importanti capisaldi del territorio e posseggono una elevata potenzialità connessa allo sviluppo turistico di basso impatto ecosostenibile. I P.I. possono definire, mediante apposite schede progetto, le trasformazioni di destinazione, gli eventuali ampliamenti ed ogni altra indicazione di tipo edilizio.</p>	
108 - Itinerari escursionistici	<p>I percorsi escursionistici di maggiore importanza che interessano le zone di rilievo ambientale, storico e paesaggistico costituiscono un importante sistema di supporto alla fruizione turistica del territorio intercomunale ma anche fondamentali luoghi di identità sociale e della memoria. Costituiscono un importante sistema da mantenere e valorizzare ai fini della conoscenza della realtà locale, e delle emergenze ambientali e culturali.</p>	Azioni positive sul territorio
109 – Ippovie	<p>Sono evidenziati in Tav. 4 i tracciati delle ippovie presenti nel "PROGETTO IPPOVIE DELLE PREALPI TREVIGIANE E BELLUNESI" di cui al Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 20 settembre 2007.</p>	Nessuna azione che incida sul territorio
110 – Ricettività turistica	<p>Il P.A.T.I. promuove la fruizione turistica del territorio e a tal fine incentiva forme di turismo a basso impatto ambientale Il P.A.T.I. sostiene l'attuazione di progetti pilota legati all'insediamento di nuove attività connesse al sistema dell'ospitalità diffusa di cui all'Allegato B.2.10 del P.T.C.P. nonché al mantenimento / potenziamento delle strutture ricettive esistenti.</p>	Cantieri, aumento carico antropico
Art. 111 – Artenatura	<p>Nelle ATO di carattere paesaggistico 3L e 3T e in quelle ambientali 4L e 4T il P.A.T.I. prevede la possibilità di insediare un ambito denominato artenatura; si tratta di zone destinate a soddisfare il tempo libero e le attività culturali, a livello comunale e provinciale, in esso sono presenti le componenti naturalistiche,</p>	Azioni positive sul territorio. Eventuali progettualità andranno valutate in sede di Valutazione di Incidenza.

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
	<p>ambientali, paesaggistiche, culturali ed espositive. Le finalità principali di tale previsione sono quelle connesse alla conservazione dell'ambiente e alla sua valorizzazione attraverso l'utilizzo dell'arte, in tutte le sue espressioni, ritenuta elemento fondamentale per la diffusione della conoscenza, della didattica, del confronto, a beneficio di tutte le categorie di utenti. I P.I. definiscono e normano le attività consentite nell'ambito del parco natura.</p>	
Art. 112 – Bioparco o zoo alpino	<p>Si tratta di un ambito, ubicato in Comune di Limana, destinato ad ospitare animali rappresentanti le specie alpine che popolano gli habitat montani della provincia. La realizzazione di tale previsione è demandata all'imprenditoria privata che si renda all'uopo disponibile. Il P.I. definisce e norma le attività consentite in questo ambito.</p>	<p>Azioni positive sul territorio. Eventuali progettualità andranno valutate in sede di Valutazione di Incidenza.</p>
113 - Rete ecologica	<p>La rete ecologica del P.A.T.I., in coerenza con la rete ecologica provinciale definita dal P.T.C.P., è definita dai seguenti elementi costitutivi: - i nodi ecologici (core area), - i corridoi ecologici, - le aree cuscinetto (buffer zone), - le aree di sosta e di passaggio (stepping stone).</p>	<p>Azioni positive sul territorio</p>
114 – Nodi ecologici	<p>Fanno parte di questa categoria le aree di elevato valore naturalistico, di grandi dimensioni, di alto valore funzionale e qualitativo per il mantenimento della biodiversità (Core area). Si tratta delle aree, che fanno riferimento al comma 2 dell'art. 19 delle N.T. del P.T.C.P.</p>	<p>Azioni positive sul territorio</p>
115 – Corridoi ecologici	<p>Sono costituiti da collegamenti lineari, di elevata naturalità, fra le aree costituenti la rete ecologica e sono localizzati lungo il sistema idrografico principale; le loro funzioni sono quelle di favorire le dinamiche di spostamento delle specie animali, evitando la frammentazione ecologica e le conseguenze negative dell'isolamento.</p>	<p>Azioni positive sul territorio</p>

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
116 – Aree cuscinetto	Le zone contigue ai nodi hanno una funzione di filtro, di protezione nei loro confronti e per questo vengono definite come aree cuscinetto o buffer zones; le loro funzioni sono di contenere e ridurre gli effetti negativi dovuti alla pressione antropica e dare continuità alla rete ecologica comunale ed intercomunale.	Azioni positive sul territorio
117 – Stepping stones	Le stepping stone ("pietre da guado") sono ambiti il cui ruolo risiede nella funzione che rivestono come siti di sosta – rifugio – riparo per specie animali in transito.	Azioni positive sul territorio
118 – Barriere infrastrutturali	Si definiscono barriere quelle infrastrutture lineari che determinano discontinuità e/o conflitto per le vie di transizione della fauna e si interfacciano direttamente con aree della rete ecologica.	Azioni positive sul territorio
119– Zone a prevalente destinazione agricola	Il P.A.T.I. riconosce alle aziende agricole presenti ed operanti nei territori comunali una importanza fondamentale legata al mantenimento e al presidio del territorio. Nelle zone a prevalente destinazione agricola il P.A.T.I.- favorisce, promuove ed incentiva l'attività agricola e la fruizione turistica del territorio.	Azioni positive sul territorio
120 – Edificabilità nelle zone agricole	Nelle zone a prevalente destinazione agricola, di cui all'articolo precedente si applicano i disposti del TitoloV della L.R. 11/2004.	Azioni positive sul territorio
120 bis – Manufatti accessori	I manufatti realizzati in legno, necessari al ricovero di piccoli animali da bassa corte o da affezione, legnaie, depositi e magazzini – purché di modeste dimensioni ed accessori ad un edificio principale – costituiscono pertinenza urbanistica rispetto all'edificio principale e, in tali ipotesi, possono essere realizzati anche in deroga alla normativa che disciplina le distanze dai confini e tra edifici ed agli indici di edificabilità degli strumenti urbanistici vigenti.	Norma di carattere generale
120 ter – Annessi rustici	Nelle zone agricole gli edifici esistenti ad uso rurale possono essere mutati in destinazione d'uso residenziale nei limiti di 300 mc a condizione che l'edificio sia dichiarato non più funzionale alle esigenze del fondo, sulla base di una analisi agronomica redatta da un tecnico abilitato e certificata dall'ispettorato regionale dell'agricoltura. Tale previsione è consentita anche per gli annessi	Cantieri, aumento carico antropico

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
	rustici realizzati in virtù della L.R. n. 24/1985 ed anche se sia stata introdotta una clausola convenzionale che inibiva la trasformazione in destinazione residenziale ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 6 della L.R. n. 24/1985 e L.R. antecedenti, ora abrogate, e comunque superate dalla L.R. 11/2004 e dalla normativa prevista nel presente articolo.	
120 quater – Recupero dei sottotetti	Il recupero dei sottotetti, ai fini abitativi, è consentito, ove conforme alla normativa vigente.	Nessuna azione che incida sul territorio
121 – Formazioni boscate	Obiettivo del P.A.T.I. è tutelare il patrimonio boschivo ai sensi della L.R. 52/1978 in considerazione delle funzioni di interesse generale che svolge nell'ambito ecologico, produttivo, paesaggistico, ricreativo, venatorio, sociale, nonché della difesa idrogeologica dei territori.	Azioni positive sul territorio
122 – Neoformazioni boscate	Sono le formazioni boscate di recente formazione sorte in conseguenza del progressivo abbandono del territorio, un tempo presidiato attraverso le attività agricole, zootecniche, forestali. Il P.A.T.I. ritiene tali ambiti privi di valore paesaggistico e forestale, anche se sottoposti alle specifiche norme di settore. Sono fonte di disordine paesaggistico – ambientale, non posseggono qualità, rappresentano potenziali veicoli alla diffusione di rischi igienico-sanitari. Il P.A.T.I. nell'ottica di tutelare il complesso dei prati e dei pascoli favorisce ed incentiva il taglio, la riduzione e la riconversione colturale di tali ambiti senza l'attuazione di misure compensative.	Azioni positive sul territorio. Da valutare le situazioni presenti all'interno delle aree Natura 2000.
123 – Interventi di riordino della zona agricola	I P.I. individuano gli interventi di riordino delle zone agricole e disciplinano la relativa normativa finalizzata alla complessiva riqualificazione dei contesti degradati dalla presenza di immobili, attrezzature, infrastrutture, dotazioni, ecc. in contrasto con la tutela dei valori ambientali, paesaggistici, ecologici dei contesti agricoli in cui si trovano.	Azioni positive sul territorio
124 – Sostenibilità	Gli articoli che seguono definiscono i requisiti essenziali della sostenibilità ambientale che il P.A.T.I. intende perseguire nell'ambito del settore edilizio (nuove costruzioni e recupero del patrimonio edilizio esistente), anche sulla base degli obiettivi	Azioni positive sul territorio

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
	contenuti nella L.R. 4/2007. Sono finalizzati alla promozione del risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili.	
125 – Consumo di risorse	<p>Il settore del Consumo delle risorse persegue la sostenibilità ambientale degli interventi edilizi nell'ottica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - limitare il consumo di energia primaria per la climatizzazione invernale, - migliorare la trasmittanza media degli elementi di progetto rispetto i valori limite di legge, - ridurre i consumi energetici per la produzione di acqua calda sanitaria attraverso l'impiego di energia solare, - ridurre il carico termico dovuto all'irraggiamento solare nel periodo estivo 	Azioni positive sul territorio
126 – Carichi ambientali	<p>Il settore Carichi ambientali persegue la sostenibilità ambientale degli interventi edilizi nell'ottica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - minimizzare le emissioni di gas serra in atmosfera, - ridurre la quantità di effluenti scaricati in fognatura, - assicurare la maggior superficie dell'area di pertinenza permeabile alle acque. 	Azioni positive sul territorio
127 – Qualità ambiente interno	<p>Il settore Qualità ambiente interno persegue la sostenibilità ambientale degli interventi edilizi nell'ottica di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la penetrazione della radiazione solare diretta nel periodo invernale negli ambienti, evitando al contempo il surriscaldamento nel periodo estivo, - contenere la trasmissione negli ambienti interni del rumore proveniente dall'esterno, - ridurre le emissioni di composti organici volatili (V.O.C.) negli ambienti interni, - garantire una adeguata qualità dell'aria interna anche con sistemi di ventilazione meccanica controllata. 	Azioni positive sul territorio
128 – Impianti a biomassa legnosa	Sono consentite le installazioni di nuovi impianti a biomassa legnosa nel rispetto delle prescrizioni fornite nello stesso articolo. I Comuni, mediante apposite campagne informative e formative,	Consumo di territorio, cantieri, aumento attività antropiche

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
	favoriscono la sostituzione dei piccoli apparecchi domestici alimentati a biomasse e caldaie per il riscaldamento centralizzato di potenza fino a 500 Kwt nel rispetto dei requisiti riportati nello stesso articolo.	
129 – Salvaguardia dall'esposizione a radiazioni ionizzanti	In conformità all'art. 31 delle Norme Tecniche del P.T.R.C. i Comuni, al fine di prevenire e limitare i rischi potenzialmente connessi all'esposizione al gas radon, in sede di P.I. prevedono: - tecniche costruttive cautelari per i nuovi edifici o per quelli esistenti soggetti a demolizione e ricostruzione, - criteri per il monitoraggio degli edifici pubblici esistenti e per i conseguenti interventi di adeguamento.	Nessuna azione che incida sul territorio
130 - Misure di salvaguardia	Dalla data di adozione del P.A.T.I. da parte dei Consigli Comunali, si applicano le misure di salvaguardia previste dalla Legge 3 novembre 1952, n. 1902 e dall'art. 29 della L.R. 23 aprile 2004, n. 11.	Norma di carattere generale
131 – Disciplina dell'aggiornamento e adeguamento del P.A.T.I. e sulla correzione degli errori materiali	Indica le modifiche che non costituiscono variante al PATI	Norma di carattere generale
132 – Interpretazione del P.A.T.I.	Gli uffici comunali preposti verificano la congruenza al P.A.T.I. dei piani di settore comunali, esprimono i pareri di compatibilità degli stessi e delle loro varianti con il piano medesimo, monitorano l'evoluzione degli strumenti urbanistici attuativi.	Norma di carattere generale
133 – Previsioni P.T.R.C. e P.T.C.P	Le previsioni del P.T.R.C. vigente devono intendersi decadute con l'approvazione del nuovo P.T.R.C., adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17.02.2009. Le previsioni del nuovo P.T.R.C. se modificate in sede di approvazione da parte del Consiglio Regionale, verranno recepite automaticamente negli elaborati senza che ciò costituisca variante al P.A.T.I. Analogamente le previsioni contenute nelle eventuali varianti al P.T.C.P., approvato con D.G.R. n. 1136 del 23.03.2010, saranno recepite a seguito della loro superiore approvazione, senza che ciò costituisca variante al P.A.T.I.	Norma di carattere generale

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Azioni previste che, potenzialmente, incidono sul territorio
134 – Piano di alienazione degli immobili	Il presente P.A.T.I. si intende automaticamente variato in conformità della sopravvenienza delle scelte che le Amministrazioni sono chiamate ad operare all'interno dei Piani di Alienazione degli Immobili che costituiscono varianti autonome agli strumenti urbanistici.	Norma di carattere generale
135 – Norme transitorie	Fino alla data di approvazione dei P.I. da parte dei Consigli Comunali continuano ad applicarsi le previsioni e le discipline dei P.R.G. vigenti, incluse quelle parti introdotte da strumenti già approvati in variante alle originarie previsioni del P.R.G. e in particolare anche le varianti di cui ai Piani Particolareggiati ex artt. 52 e 54 della L.R. n. 61/1985 approvate prima dell'entrata in vigore della Legge n. 47/1993.	Norma di carattere generale

Le successive valutazioni riguarderanno soltanto gli articoli delle NTA che hanno potenzialmente degli effetti sul territorio e che non vengono demandati ad altre valutazioni.

2.6 Previsione del grado di potenziale interferenza diretta e/o indiretta con la rete Natura 2000, delle azioni previste dagli articoli delle NTA che incidono sul territorio.

Viene qui riportata una tabella nella quale, per ogni articolo delle NTA le cui azioni incidono sul territorio, viene riportata una previsione del grado di interferenza con la rete Natura 2000.

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Potenziali fonti di pressione	Potenziale interferenza con la rete Natura 2000
<p>77 – Viabilità esistente da riqualificare</p>	<p>Il PATI individua due tipologie di viabilità da riqualificare: una urbana e una montana.</p> <p><i>Viabilità urbana</i></p> <p>Gli assi stradali interni ai due capoluoghi sono individuati come assi stradali da ricalibrare nell'ottica della loro complessiva riqualificazione volta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre gli accessi veicolari nell'ottica della fluidificazione del traffico, anche con la realizzazione di rotatorie, - assicurare la previsione di idonei itinerari ciclabili e pedonali preferibilmente in sede propria ed in massima sicurezza, - prevedere un organico riordino delle aree residuali con interventi di arredo urbano atti a migliorare la qualità urbana complessiva, - prevedere interventi di messa a dimora di alberi d'alto fusto per la definizione di viali alberati e la creazione di aree verdi complementari, - migliorare il sistema della pubblicità e della comunicazione connesso alla presenza delle molteplici attività commerciali e produttive presenti. <p><i>Viabilità montana</i></p> <p>Le due strade esistenti, che nelle ATO 4 salgono verso i versanti fino a collegarsi con le zone di cresta del vicino Comune Revine Lago, sono individuate come assi da riqualificare per la loro importante funzione di collegamento ed accesso a zone di rilevante interesse ambientale.</p> <p>Sono denominate "Troi dei cavai" e "Canal di Limana" ed hanno natura prevalentemente agrosilvopastorale; ricadono nella Zona di Protezione Speciale denominata Prealpi Bellunesi.</p>	<p>Consumo suolo, presenza cantieri, inquinamento dell'aria e acustico.</p>	<p>SI</p>
<p>78 – Viabilità di progetto</p>	<p>Il P.A.T.I. individua alcune infrastrutture di nuova previsione della viabilità di interesse comunale; si tratta di completamenti e/o prosecuzioni della viabilità esistente, posti all'interno o in prossimità delle zone di urbanizzazione consolidata.</p>	<p>Consumo suolo, presenza cantieri, inquinamento dell'aria e acustico</p>	<p>SI</p>

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Potenziali fonti di pressione	Potenziale interferenza con la rete Natura 2000
<p>86 – Aree di urbanizzazione consolidata a vocazione residenziale</p>	<p>Le aree di urbanizzazione consolidata a vocazione residenziale sono rappresentate dai contesti territoriali di "completamento". Fino alla adozione dei P.I. in queste zone sono sempre consentiti interventi edilizi diretti (nuova costruzione, ampliamenti, ristrutturazioni, interventi di riqualificazione e riconversione, cambi d'uso, ecc) e indiretti mediante i S.U.A. previsti dalla vigente normativa, nel rispetto delle previsioni dei PRG vigenti.</p>	<p>Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico</p>	<p>SI</p>
<p>87 – Ambiti di edificazione diffusa</p>	<p>Gli ambiti di edificazione diffusa individuati dal P.A.T.I. comprendono gli insediamenti a morfologia lineare posti lungo gli assi viari e i nuclei isolati; si tratta di ambiti a prevalente destinazione residenziale che nei P.R.G. vigenti ricadono in zona agricola.</p> <p>In tali ambiti il P.A.T.I. definisce i seguenti obiettivi da perseguire attraverso i P.I. al fine di migliorare la qualità della struttura insediativa e il rapporto degli insediamenti con l'ambiente rurale:</p> <p>a) il riordino, la valorizzazione e riqualificazione del costruito, b) l'integrazione delle opere di urbanizzazione e/o delle infrastrutture eventualmente necessarie, anche con aree per parcheggi pubblici e/o privati ad uso pubblico, c) l'individuazione di soluzioni per migliorare le condizioni di sicurezza della viabilità e la realizzazione di itinerari ciclo-pedonali, d) il riordino morfologico e percettivo dell'edificato e delle aree scoperte, e) la previsione di interventi di recupero, riuso, ristrutturazione edilizia e urbanistica, ricostruzione, ampliamento e nuova puntuale edificazione con tipologie edilizie appropriate al contesto, volti a fini prevalentemente residenziali.</p>	<p>Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico</p>	<p>SI</p>
<p>88 – Linee preferenziali di espansione</p>	<p>Le linee preferenziali di espansione insediativa individuano dove il P.A.T.I. intende indirizzare l'espansione delle aree di urbanizzazione consolidata esistenti.</p> <p>In particolare sono individuate con grafia differente le linee preferenziali di espansione che:</p>	<p>Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico</p>	<p>SI</p>

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Potenziali fonti di pressione	Potenziale interferenza con la rete Natura 2000
	<p>- confermano zone territoriali omogenee C2 previste dai P.R.G. vigenti ma non ancora attuate, - costituiscono nuova previsione.</p>		
<p>90 – Ambiti destinati alla realizzazione di Programmi Complessi</p>	<p>Gli ambiti destinati alla realizzazione di programmi complessi corrispondono a contesti territoriali con caratteristiche differenti tra di loro, ma tutti accomunati da opportunità di trasformazione urbanistica strategiche riconosciute dal P.A.T.I. Negli elaborati sono individuati i seguenti ambiti: LIMANA a) l'ex attività produttiva denominata Gold Europa, b) l'area adiacente alla villa c.d. De Castello, c) l'area posta al termine di via Sandro Pertini, d) l'area del B & B Valbelluna in loc. Cros. TRICHIANA a) l'area occupata un tempo dall'ex Co.Bel.Zoo. in località Cavassico Superiore, b) il campo da golf a Casteldardo, c) l'ex attività produttiva di lavorazione marmi in località Bivio</p>	<p>Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico</p>	<p>SI</p>
<p>91 – Aree di urbanizzazione consolidata a vocazione produttiva</p>	<p>Il P.A.T.I. conferma le previsioni urbanistiche del settore produttivo (artigianale, industriale, commerciale, ecc...) previste nei P.R.G. vigenti e loro varianti. Gli ambiti produttivi in località Cesa (Limana) e Cavassico Inferiore (Trichiana) sono <i>poli produttivi di salienza provinciale per la produzione e l'innovazione</i>, ai sensi dell'art. 33 delle N.T. del P.T.C.P. Nella Tav. 4 sono evidenziate inoltre anche le aree produttive esistenti nelle località - Baorche e La Cal in Comune di Limana, - San Felice e S. Antonio di Tortal in Comune di Trichiana, individuate come <i>poli produttivi di salienza comunale</i>, ai sensi dell'art. 35 delle N.T. del P.T.C.P., che possiedono una caratterizzazione mista.</p>	<p>Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico</p>	<p>SI</p>
<p>92 - Linee preferenziali di espansione</p>	<p>Le linee preferenziali di espansione individuano dove il P.A.T.I. intende indirizzare l'espansione delle aree produttive esistenti. Tali linee preferenziali: - sono contigue a zone di urbanizzazione consolidata con</p>	<p>Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico</p>	<p>SI</p>

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Potenziali fonti di pressione	Potenziale interferenza con la rete Natura 2000
	natura produttiva, - confermano le zone di espansione previste dai P.R.G. vigenti e non ancora attuate, - prevedono nuove aree in continuità con quelle esistenti - si attengono ai contenuti dimensionali previsti dall'art. 33 del P.T.C.P.		
101 – Servizi di maggiore rilevanza	La Tav. 4 "Carta della trasformabilità" individua con simboli ed aree i servizi e le attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza comunale articolati in: - servizi a standard (attrezzature pubbliche, complessi per l'istruzione, aree attrezzate, poli sportivi, ecc...) - servizi tecnologici (discariche, ecocentri, depuratori, ecc...).	Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico	SI
102– Servizi a standard	Si tratta di aree, servizi e/o attrezzature che per la loro destinazione assolvono alla funzione di standard urbanistici primari e/o secondari ai sensi della vigente normativa ed in particolare del comma 2 dell'art. 31 della L.R. 11/2004.	Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico	SI
103 – Servizi tecnologici	Si tratta di aree utilizzate per servizi tecnologici, sanitari, ecologici, quali ad esempio depuratori, discariche, ecocentri, cimiteri.	Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico	SI
104 – Linee preferenziali di espansione	La Tav. 4 individua le linee preferenziali di espansione finalizzate alla realizzazione di ampliamenti di strutture esistenti o nuovi servizi/attrezzature pubbliche o di interesse pubblico di scala comunale.	Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico	SI
105 – Nuove attrezzature sportive	Il PATI individua la localizzazione di nuove attrezzature sportive che per le loro caratteristiche sono ritenute compatibili con i contesti rurali in cui si collocano in quanto non incidono sulla loro trasformazione. Si tratta delle seguenti attrezzature: - pista per motocross in loc. San Felice - Trichiana, - tiro con l'arco e altre attrezzature sportive in loc. La Cal, via Olimpia – Limana.	Consumo suolo, cantieri, aumento carico antropico	Per la pista per motocross in loc. San Felice andrà valutato l'eventuale progetto.

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Potenziali fonti di pressione	Potenziale interferenza con la rete Natura 2000
107 – Servizi puntuali al turismo	<p>Tali servizi sono suddivisi in due categorie: aree attrezzate e strutture ricettive in quota.</p> <p>a) Aree attrezzate Sono individuati i servizi puntuali di supporto al turismo, collocati prevalentemente nella parte alta del territorio, si tratta di aree attrezzate per la fruizione turistica all'aperto con strutture leggere (panche, tavoli, barbecue, parcheggi, etc.). I P.I. perimetrano puntualmente tali ambiti e ne possono individuare di nuovi.</p> <p>b) Strutture ricettive in quota Si tratta di immobili esistenti adibiti a casere, malghe, ostelli, rifugi, bivacchi, etc. connessi all'utilizzo agrosilvopastorale ed escursionistico del territorio (vedi art. 37). Costituiscono importanti capisaldi del territorio e posseggono una elevata potenzialità connessa allo sviluppo turistico di basso impatto ecosostenibile. I P.I. possono definire, mediante apposite schede progetto, le trasformazioni di destinazione, gli eventuali ampliamenti ed ogni altra indicazione di tipo edilizio.</p>	Occupazione suolo, cantieri, aumento carico antropico	<p>SI</p> <p>Gli interventi sulle strutture ricettive in quota non sono individuati e quindi non sono valutabili in questa fase della pianificazione, andranno valutati i singoli progetti.</p>
110 – Ricettività turistica	<p>Il P.A.T.I. promuove la fruizione turistica del territorio e a tal fine incentiva forme di turismo a basso impatto ambientale</p> <p>Il P.A.T.I. sostiene l'attuazione di progetti pilota legati all'insediamento di nuove attività connesse al sistema dell'ospitalità diffusa di cui all'Allegato B.2.10 del P.T.C.P. nonché al mantenimento / potenziamento delle strutture ricettive esistenti.</p>	Cantieri, aumento carico antropico	Non valutabile in questa fase di pianificazione
120 ter – Annessi rustici	<p>Nelle zone agricole gli edifici esistenti ad uso rurale possono essere mutati in destinazione d'uso residenziale nei limiti di 300 mc a condizione che l'edificio sia dichiarato non più funzionale alle</p> <p>esigenze del fondo, sulla base di una analisi agronomica redatta da un tecnico abilitato e certificata dall'ispettorato regionale dell'agricoltura. Tale previsione è consentita anche per gli annessi rustici realizzati in virtù della L.R. n. 24/1985 ed anche se sia stata introdotta una clausola convenzionale che</p>	Cantieri, aumento carico antropico	Non valutabile in questa fase di pianificazione.

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	Potenziali fonti di pressione	Potenziale interferenza con la rete Natura 2000
	inibiva la trasformazione in destinazione residenziale ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 6 della L.R. n. 24/1985 e L.R. antecedenti, ora abrogate, e comunque superate dalla L.R. 11/2004 e dalla normativa prevista nel presente articolo.		
128 – Impianti a biomassa legnosa	Sono consentite le installazioni di nuovi impianti a biomassa legnosa nel rispetto delle prescrizioni fornite nello stesso articolo. I Comuni, mediante apposite campagne informative e formative, favoriscono la sostituzione dei piccoli apparecchi domestici alimentati a biomasse e caldaie per il riscaldamento centralizzato di potenza fino a 500 Kwt nel rispetto dei requisiti riportati nello stesso articolo.	Consumo di territorio, cantieri, aumento attività antropiche	Da valutare secondo i progetti dei singoli impianti

Nelle seguenti valutazioni verranno considerati solo gli articoli delle NTA che possono avere interferenze, non positive, con la rete Natura 2000.

2.7 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle rete infrastrutturale

Nella seguente tabella verrà riportato, per ogni articolo del NTA, l'utilizzo delle risorse inteso come occupazione di suolo con delle indicazioni sulle tecniche costruttive utilizzate.

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	UTILIZZO DELLE RISORSE	
		Occupazione di superficie	Tecniche costruttive utilizzate
77 – Viabilità esistente da riqualificare	<p>Il PATI individua due tipologie di viabilità da riqualificare: una urbana e una montana.</p> <p><i>Viabilità urbana</i></p> <p>Gli assi stradali interni ai due capoluoghi sono individuati come assi stradali da ricalibrare nell'ottica della loro complessiva riqualificazione volta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre gli accessi veicolari nell'ottica della fluidificazione del traffico, anche con la realizzazione di rotatorie, - assicurare la previsione di idonei itinerari ciclabili e pedonali preferibilmente in sede propria ed in massima sicurezza, - prevedere un organico riordino delle aree residuali con interventi di arredo urbano atti a migliorare la qualità urbana complessiva, - prevedere interventi di messa a dimora di alberi d'alto fusto per la definizione di viali alberati e la creazione di aree verdi complementari, - migliorare il sistema della pubblicità e della comunicazione connesso alla presenza delle molteplici attività commerciali e produttive presenti. <p><i>Viabilità montana</i></p> <p>Le due strade esistenti, che nelle ATO 4 salgono verso i versanti fino a collegarsi con le zone di cresta del vicino Comune Revine Lago, sono individuate come assi da riqualificare per la loro importante funzione di collegamento ed accesso a zone di rilevante interesse ambientale.</p> <p>Sono denominate "Troi dei cavai" e "Canal di Limana" ed hanno natura prevalentemente agrosilvopastorale; ricadono nella Zona di Protezione Speciale denominata Prealpi Bellunesi.</p>	Occupazione di superficie limitata in quanto la maggior parte degli interventi consiste nel sistemare strade esistenti.	Utilizzo di tecniche di sostenibilità ambientale
78 – Viabilità di progetto	<p>Il P.A.T.I. individua alcune infrastrutture di nuova previsione della viabilità di interesse comunale; si tratta di completamenti e/o prosecuzioni della viabilità esistente, posti all'interno o in prossimità delle zone di</p>	La nuova viabilità occuperà nuove superfici, ma in entità ridotta e in luoghi adiacenti alle zone di urbanizzazione	Utilizzo di tecniche di sostenibilità ambientale

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	UTILIZZO DELLE RISORSE	
		Occupazione di superficie	Tecniche costruttive utilizzate
	urbanizzazione consolidata.	consolidata.	
86 – Aree di urbanizzazione consolidata a vocazione residenziale	<p>Le aree di urbanizzazione consolidata a vocazione residenziale sono rappresentate dai contesti territoriali di "completamento".</p> <p>Fino alla adozione dei P.I. in queste zone sono sempre consentiti interventi edilizi diretti (nuova costruzione, ampliamenti, ristrutturazioni, interventi di riqualificazione e riconversione, cambi d'uso, ecc) e indiretti mediante i S.U.A. previsti dalla vigente normativa, nel rispetto delle previsioni dei PRG vigenti.</p>	Occupazione di suolo sarà limitata in quanto si tratta di aree già urbanizzate	Utilizzo di materiali tradizionali e tecniche di risparmio energetico e sostenibilità ambientale
87 – Ambiti di edificazione diffusa	<p>Gli ambiti di edificazione diffusa individuati dal P.A.T.I. comprendono gli insediamenti a morfologia lineare posti lungo gli assi viari e i nuclei isolati; si tratta di ambiti a prevalente destinazione residenziale che nei P.R.G. vigenti ricadono in zona agricola.</p> <p>In tali ambiti il P.A.T.I. definisce i seguenti obiettivi da perseguire attraverso i P.I. al fine di migliorare la qualità della struttura insediativa e il rapporto degli insediamenti con l'ambiente rurale:</p> <p>a) il riordino, la valorizzazione e riqualificazione del costruito,</p> <p>b) l'integrazione delle opere di urbanizzazione e/o delle infrastrutture eventualmente necessarie, anche con aree per parcheggi pubblici e/o privati ad uso pubblico,</p> <p>c) l'individuazione di soluzioni per migliorare le condizioni di sicurezza della viabilità e la realizzazione di itinerari ciclo-pedonali,</p> <p>d) il riordino morfologico e percettivo dell'edificato e delle aree scoperte,</p> <p>e) la previsione di interventi di recupero, riuso, ristrutturazione edilizia e urbanistica, ricostruzione,</p>	Occupazione di suolo sarà limitata in quanto si tratta di aree già parzialmente urbanizzate	Utilizzo di materiali tradizionali e tecniche di risparmio energetico e sostenibilità ambientale

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	UTILIZZO DELLE RISORSE	
		Occupazione di superficie	Tecniche costruttive utilizzate
	ampliamento e nuova puntuale edificazione con tipologie edilizie appropriate al contesto, volti a fini prevalentemente residenziali.		
88 – Linee preferenziali di espansione	<p>Le linee preferenziali di espansione insediativa individuano dove il P.A.T.I. intende indirizzare l'espansione delle aree di urbanizzazione consolidata esistenti.</p> <p>In particolare sono individuate con grafia differente le linee preferenziali di espansione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - confermano zone territoriali omogenee C2 previste dai P.R.G. vigenti ma non ancora attuate, - costituiscono nuova previsione. 	La SAU trasformabile è stata calcolata sulla base di quella esistente, secondo la normativa regionale	Utilizzo di materiali tradizionali e tecniche di risparmio energetico e sostenibilità ambientale
90 – Ambiti destinati alla realizzazione di Programmi Complessi	<p>Gli ambiti destinati alla realizzazione di programmi complessi corrispondono a contesti territoriali con caratteristiche differenti tra di loro, ma tutti accomunati da opportunità di trasformazione urbanistica strategiche riconosciute dal P.A.T.I.</p> <p>Negli elaborati sono individuati i seguenti ambiti:</p> <p>LIMANA</p> <ul style="list-style-type: none"> a) l'ex attività produttiva denominata Gold Europa, b) l'area adiacente alla villa c.d. De Castello, c) l'area posta al termine di via Sandro Pertini, d) l'area del B & B Valbelluna in loc. Cros. <p>TRICHIANA</p> <ul style="list-style-type: none"> a) l'area occupata un tempo dall'ex Co.Bel.Zoo. in località Cavassico Superiore, b) il campo da golf a Casteldardo, c) l'ex attività produttiva di lavorazione marmi in località Bivio 	Utilizzo di suolo limitato perché gli interventi riguardano principalmente aree già occupate	Utilizzo di tecniche di sostenibilità ambientale
91 – Aree di urbanizzazione consolidata a vocazione produttiva	<p>Il P.A.T.I. conferma le previsioni urbanistiche del settore produttivo (artigianale, industriale, commerciale, ecc...) previste nei P.R.G. vigenti e loro varianti. Gli ambiti produttivi in località Cesa (Limana) e Cavassico Inferiore (Trichiana) sono <i>poli produttivi di salienza provinciale per la produzione e</i></p>	Utilizzo di suolo limitato perché gli interventi riguardano principalmente aree già occupate	Utilizzo di materiali tradizionali e tecniche di risparmio energetico e sostenibilità ambientale

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	UTILIZZO DELLE RISORSE	
		Occupazione di superficie	Tecniche costruttive utilizzate
	<p><i>l'innovazione</i>, ai sensi dell'art. 33 delle N.T. del P.T.C.P.</p> <p>Nella Tav. 4 sono evidenziate inoltre anche le aree produttive esistenti nelle località</p> <ul style="list-style-type: none"> - Baorche e La Cal in Comune di Limana, - San Felice e S. Antonio di Tortal in Comune di Trichiana, <p>individuate come <i>poli produttivi di salienza comunale</i>, ai sensi dell'art. 35 delle N.T. del P.T.C.P., che possiedono una caratterizzazione mista.</p>		
92 - Linee preferenziali di espansione	<p>Le linee preferenziali di espansione individuano dove il P.A.T.I. intende indirizzare l'espansione delle aree produttive esistenti.</p> <p>Tali linee preferenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono contigue a zone di urbanizzazione consolidata con natura produttiva, - confermano le zone di espansione previste dai P.R.G. vigenti e non ancora attuate, - prevedono nuove aree in continuità con quelle esistenti - si attengono ai contenuti dimensionali previsti dall'art. 33 del P.T.C.P. 	<p>La SAU trasformabile è stata calcolata sulla base di quella esistente, secondo la normativa regionale</p>	<p>Utilizzo di materiali tradizionali e tecniche di risparmio energetico e sostenibilità ambientale</p>
101 – Servizi di maggiore rilevanza	<p>La Tav. 4 "Carta della trasformabilità" individua con simboli ed aree i servizi e le attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza comunale articolati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi a standard (attrezzature pubbliche, complessi per l'istruzione, aree attrezzate, poli sportivi, ecc...) - servizi tecnologici (discariche, ecocentri, depuratori, ecc...). 	<p>Consumo di suolo minimo necessario a garantire adeguati livelli di qualità di vita come previsto dalla legge regionale 11/2004</p>	<p>Utilizzo di tecniche di sostenibilità ambientale</p>
102– Servizi a standard	<p>Si tratta di aree, servizi e/o attrezzature che per la loro destinazione assolvono alla funzione di standard urbanistici primari e/o secondari ai sensi della vigente normativa ed in particolare del comma 2 dell'art. 31 della L.R. 11/2004.</p>	<p>Consumo di suolo minimo necessario a garantire adeguati livelli di qualità di vita come previsto dalla legge regionale 11/2004</p>	<p>Utilizzo di tecniche di sostenibilità ambientale</p>

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	UTILIZZO DELLE RISORSE	
		Occupazione di superficie	Tecniche costruttive utilizzate
103 – Servizi tecnologici	Si tratta di aree utilizzate per servizi tecnologici, sanitari, ecologici, quali ad esempio depuratori, discariche, ecocentri, cimiteri.	Utilizzo di suolo limitato poiché sono interventi puntuali	Utilizzo di tecniche di sostenibilità ambientale
104 – Linee preferenziali di espansione	La Tav. 4 individua le linee preferenziali di espansione finalizzate alla realizzazione di ampliamenti di strutture esistenti o nuovi servizi/attrezzature pubbliche o di interesse pubblico di scala comunale.	La SAU trasformabile è stata calcolata sulla base di quella esistente, secondo la normativa regionale	Utilizzo di tecniche di sostenibilità ambientale
107 – Servizi puntuali al turismo	<p>Tali servizi sono suddivisi in due categorie: aree attrezzate e strutture ricettive in quota.</p> <p>a) Aree attrezzate Sono individuati i servizi puntuali di supporto al turismo, collocati prevalentemente nella parte alta del territorio, si tratta di aree attrezzate per la fruizione turistica all'aperto con strutture leggere (panche, tavoli, barbecue, parcheggi, etc.). I P.I. perimetrano puntualmente tali ambiti e ne possono individuare di nuovi.</p> <p>b) Strutture ricettive in quota Si tratta di immobili esistenti adibiti a casere, malghe, ostelli, rifugi, bivacchi, etc. connessi all'utilizzo agrosilvopastorale ed escursionistico del territorio (vedi art. 37). Costituiscono importanti capisaldi del territorio e posseggono una elevata potenzialità connessa allo sviluppo turistico di basso impatto ecosostenibile. I P.I. possono definire, mediante apposite schede progetto, le trasformazioni di destinazione, gli eventuali ampliamenti ed ogni altra indicazione di tipo edilizio.</p>	Utilizzo di suolo limitato in quanto si utilizzano spesso strutture esistenti e le nuove previsioni	Utilizzo di tecniche di sostenibilità ambientale

2.8 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

Nella seguente tabella verrà riportato, per ogni articolo del NTA, il fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali.

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE
<p>77 – Viabilità esistente da riqualificare</p>	<p>Il PATI individua due tipologie di viabilità da riqualificare: una urbana e una montana.</p> <p><i>Viabilità urbana</i> Gli assi stradali interni ai due capoluoghi sono individuati come assi stradali da ricalibrare nell'ottica della loro complessiva riqualificazione volta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre gli accessi veicolari nell'ottica della fluidificazione del traffico, anche con la realizzazione di rotatorie, - assicurare la previsione di idonei itinerari ciclabili e pedonali preferibilmente in sede propria ed in massima sicurezza, - prevedere un organico riordino delle aree residuali con interventi di arredo urbano atti a migliorare la qualità urbana complessiva, - prevedere interventi di messa a dimora di alberi d'alto fusto per la definizione di viali alberati e la creazione di aree verdi complementari, - migliorare il sistema della pubblicità e della comunicazione connesso alla presenza delle molteplici attività commerciali e produttive presenti. <p><i>Viabilità montana</i> Le due strade esistenti, che nelle ATO 4 salgono verso i versanti fino a collegarsi con le zone di cresta del vicino Comune Revine Lago, sono individuate come assi da riqualificare per la loro importante funzione di collegamento ed accesso a zone di rilevante interesse ambientale. Sono denominate "Troi dei cavai" e "Canal di Limana" ed hanno natura prevalentemente agrosilvopastorale; ricadono nella Zona di Protezione Speciale denominata Prealpi Bellunesi.</p>	<p>La sistemazione delle infrastrutture è l'oggetto di questo articolo</p>
<p>78 – Viabilità di progetto</p>	<p>Il P.A.T.I. individua alcune infrastrutture di nuova previsione della viabilità di interesse comunale; si tratta di completamenti e/o prosecuzioni della viabilità esistente, posti all'interno o in prossimità delle zone di urbanizzazione consolidata.</p>	<p>La creazione di nuove infrastrutture è l'oggetto di questo articolo</p>
<p>86 – Aree di urbanizzazione consolidata a vocazione residenziale</p>	<p>Le aree di urbanizzazione consolidata a vocazione residenziale sono rappresentate dai contesti territoriali di "completamento". Fino alla adozione dei P.I. in queste zone sono sempre consentiti interventi edilizi diretti (nuova costruzione, ampliamenti,</p>	<p>SI: nelle nuove aree di espansione verrà realizzata della viabilità secondaria</p>

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE
	<p>ristrutturazioni, interventi di riqualificazione e riconversione, cambi d'uso, ecc) e indiretti mediante i S.U.A. previsti dalla vigente normativa, nel rispetto delle previsioni dei PRG vigenti.</p>	
<p>87 – Ambiti di edificazione diffusa</p>	<p>Gli ambiti di edificazione diffusa individuati dal P.A.T.I. comprendono gli insediamenti a morfologia lineare posti lungo gli assi viari e i nuclei isolati; si tratta di ambiti a prevalente destinazione residenziale che nei P.R.G. vigenti ricadono in zona agricola.</p> <p>In tali ambiti il P.A.T.I. definisce i seguenti obiettivi da perseguire attraverso i P.I. al fine di migliorare la qualità della struttura insediativa e il rapporto degli insediamenti con l'ambiente rurale:</p> <p>a) il riordino, la valorizzazione e riqualificazione del costruito, b) l'integrazione delle opere di urbanizzazione e/o delle infrastrutture eventualmente necessarie, anche con aree per parcheggi pubblici e/o privati ad uso pubblico, c) l'individuazione di soluzioni per migliorare le condizioni di sicurezza della viabilità e la realizzazione di itinerari ciclo-pedonali, d) il riordino morfologico e percettivo dell'edificato e delle aree scoperte, e) la previsione di interventi di recupero, riuso, ristrutturazione edilizia e urbanistica, ricostruzione, ampliamento e nuova puntuale edificazione con tipologie edilizie appropriate al contesto, volti a fini prevalentemente residenziali.</p>	<p>SI: nelle nuove aree di espansione verrà realizzata della viabilità secondaria</p>
<p>88 – Linee preferenziali di espansione</p>	<p>Le linee preferenziali di espansione insediativa individuano dove il P.A.T.I. intende indirizzare l'espansione delle aree di urbanizzazione consolidata esistenti.</p> <p>In particolare sono individuate con grafia differente le linee preferenziali di espansione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - confermano zone territoriali omogenee C2 previste dai P.R.G. vigenti ma non ancora attuate, - costituiscono nuova previsione. 	<p>SI: nelle nuove aree di espansione verrà realizzata della viabilità secondaria</p>
<p>90 – Ambiti destinati alla realizzazione di Programmi Complessi</p>	<p>Gli ambiti destinati alla realizzazione di programmi complessi corrispondono a contesti territoriali con caratteristiche differenti tra di loro, ma tutti accomunati da opportunità di trasformazione urbanistica strategiche riconosciute dal P.A.T.I.</p>	<p>NO: queste aree sono già servite da strade</p>

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE
	<p>Negli elaborati sono individuati i seguenti ambiti: LIMANA a) l'ex attività produttiva denominata Gold Europa, b) l'area adiacente alla villa c.d. De Castello, c) l'area posta al termine di via Sandro Pertini, d) l'area del B & B Valbelluna in loc. Cros. TRICHIANA a) l'area occupata un tempo dall'ex Co.Bel.Zoo. in località Cavassico Superiore, b) il campo da golf a Casteldardo, c) l'ex attività produttiva di lavorazione marmi in località Bivio</p>	
<p>91 – Aree di urbanizzazione consolidata a vocazione produttiva</p>	<p>Il P.A.T.I. conferma le previsioni urbanistiche del settore produttivo (artigianale, industriale, commerciale, ecc...) previste nei P.R.G. vigenti e loro varianti. Gli ambiti produttivi in località Cesa (Limana) e Cavassico Inferiore (Trichiana) sono <i>poli produttivi di salienza provinciale per la produzione e l'innovazione</i>, ai sensi dell'art. 33 delle N.T. del P.T.C.P. Nella Tav. 4 sono evidenziate inoltre anche le aree produttive esistenti nelle località - Baorche e La Cal in Comune di Limana, - San Felice e S. Antonio di Tortal in Comune di Trichiana, individuate come <i>poli produttivi di salienza comunale</i>, ai sensi dell'art. 35 delle N.T. del P.T.C.P., che possiedono una caratterizzazione mista.</p>	<p>NO: queste aree sono già servite da strade</p>
<p>92 - Linee preferenziali di espansione</p>	<p>Le linee preferenziali di espansione individuano dove il P.A.T.I. intende indirizzare l'espansione delle aree produttive esistenti. Tali linee preferenziali: - sono contigue a zone di urbanizzazione consolidata con natura produttiva, - confermano le zone di espansione previste dai P.R.G. vigenti e non ancora attuate, - prevedono nuove aree in continuità con quelle esistenti - si attengono ai contenuti dimensionali previsti dall'art. 33 del P.T.C.P.</p>	<p>SI: nelle nuove aree di espansione verrà realizzata della viabilità secondaria</p>

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	FABBISOGNO INFRASTRUTTURALE
101 – Servizi di maggiore rilevanza	<p>La Tav. 4 “Carta della trasformabilità” individua con simboli ed aree i servizi e le attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza comunale articolati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi a standard (attrezzature pubbliche, complessi per l’istruzione, aree attrezzate, poli sportivi, ecc.) - servizi tecnologici (discariche, ecocentri, depuratori, ecc.). 	<p>SI: nelle nuove aree di espansione verrà realizzata della viabilità secondaria</p>
102– Servizi a standard	<p>Si tratta di aree, servizi e/o attrezzature che per la loro destinazione assolvono alla funzione di standard urbanistici primari e/o secondari ai sensi della vigente normativa ed in particolare del comma 2 dell’art. 31 della L.R. 11/2004.</p>	<p>SI: nelle nuove aree di espansione verrà realizzata della viabilità secondaria</p>
103 – Servizi tecnologici	<p>Si tratta di aree utilizzate per servizi tecnologici, sanitari, ecologici, quali ad esempio depuratori, discariche, ecocentri, cimiteri.</p>	<p>SI: nelle nuove aree di espansione verrà realizzata della viabilità secondaria</p>
104 – Linee preferenziali di espansione	<p>La Tav. 4 individua le linee preferenziali di espansione finalizzate alla realizzazione di ampliamenti di strutture esistenti o nuovi servizi/attrezzature pubbliche o di interesse pubblico di scala comunale.</p>	<p>SI: nelle nuove aree di espansione verrà realizzata della viabilità secondaria</p>
107 – Servizi puntuali al turismo	<p>Tali servizi sono suddivisi in due categorie: aree attrezzate e strutture ricettive in quota.</p> <p>a) Aree attrezzate Sono individuati i servizi puntuali di supporto al turismo, collocati prevalentemente nella parte alta del territorio, si tratta di aree attrezzate per la fruizione turistica all’aperto con strutture leggere (panche, tavoli, barbecue, parcheggi, etc.). I P.I. perimetrano puntualmente tali ambiti e ne possono individuare di nuovi.</p> <p>b) Strutture ricettive in quota Si tratta di immobili esistenti adibiti a casere, malghe, ostelli, rifugi, bivacchi, etc. connessi all’utilizzo agrosilvopastorale ed escursionistico del territorio (vedi art. 37). Costituiscono importanti capisaldi del territorio e posseggono una elevata potenzialità connessa allo sviluppo turistico di basso impatto ecosostenibile. I P.I. possono definire, mediante apposite schede progetto, le trasformazioni di destinazione, gli eventuali ampliamenti ed ogni altra indicazione di tipo edilizio.</p>	<p>Potrà essere necessario per le strutture create ex novo, ma sarà limitato perché limitate saranno le dimensioni di queste.</p>

2.9 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso

Nella seguente tabella verranno riportate, per ogni articolo del NTA, le emissioni, gli scarichi, i rifiuti, i rumori, sia durante la fase di cantiere che durante la fase di esercizio.

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO	
		Fase di cantiere	Fase di esercizio
77 – Viabilità esistente da riqualificare	<p>Il PATI individua due tipologie di viabilità da riqualificare: una urbana e una montana.</p> <p><i>Viabilità urbana</i></p> <p>Gli assi stradali interni ai due capoluoghi sono individuati come assi stradali da ricalibrare nell'ottica della loro complessiva riqualificazione volta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre gli accessi veicolari nell'ottica della fluidificazione del traffico, anche con la realizzazione di rotatorie, - assicurare la previsione di idonei itinerari ciclabili e pedonali preferibilmente in sede propria ed in massima sicurezza, - prevedere un organico riordino delle aree residuali con interventi di arredo urbano atti a migliorare la qualità urbana complessiva, - prevedere interventi di messa a dimora di alberi d'alto fusto per la definizione di viali alberati e la creazione di aree verdi complementari, - migliorare il sistema della pubblicità e della comunicazione connesso alla presenza delle molteplici attività commerciali e produttive presenti. <p><i>Viabilità montana</i></p> <p>Le due strade esistenti, che nelle ATO 4 salgono verso i versanti fino a collegarsi con le zone di cresta del vicino Comune Revine Lago, sono individuate come assi da riqualificare per la loro importante funzione di collegamento ed accesso a zone di rilevante interesse ambientale.</p> <p>Sono denominate "Troi dei cavai" e "Canal di Limana" ed hanno natura prevalentemente agrosilvopastorale; ricadono nella Zona di Protezione Speciale denominata Prealpi Bellunesi.</p>	Emissione di polveri, rumori, fumi, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	Rumori e emissioni dovuti al transito dei veicoli
78 – Viabilità di progetto	<p>Il P.A.T.I. individua alcune infrastrutture di nuova previsione della viabilità di interesse comunale; si tratta di completamenti e/o prosecuzioni della viabilità esistente, posti all'interno o in prossimità delle zone di urbanizzazione consolidata.</p>	Emissione di polveri, rumori, fumi, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	Rumori e emissioni dovuti al transito dei veicoli
86 – Aree di urbanizzazione consolidata a vocazione residenziale	<p>Le aree di urbanizzazione consolidata a vocazione residenziale sono rappresentate dai contesti territoriali di "completamento".</p> <p>Fino alla adozione dei P.I. in queste zone sono sempre consentiti interventi edilizi diretti (nuova costruzione, ampliamenti,</p>	Emissione di polveri, rumori, fumi, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di emissioni, rifiuti, rumori e inquinamento luminoso dovuti alla presenza

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO	
		Fase di cantiere	Fase di esercizio
	ristrutturazioni, interventi di riqualificazione e riconversione, cambi d'uso, ecc.) e indiretti mediante i S.U.A. previsti dalla vigente normativa, nel rispetto delle previsioni dei PRG vigenti.		antropica
87 – Ambiti di edificazione diffusa	<p>Gli ambiti di edificazione diffusa individuati dal P.A.T.I. comprendono gli insediamenti a morfologia lineare posti lungo gli assi viari e i nuclei isolati; si tratta di ambiti a prevalente destinazione residenziale che nei P.R.G. vigenti ricadono in zona agricola.</p> <p>In tali ambiti il P.A.T.I. definisce i seguenti obiettivi da perseguire attraverso i P.I. al fine di migliorare la qualità della struttura insediativa e il rapporto degli insediamenti con l'ambiente rurale:</p> <p>a) il riordino, la valorizzazione e riqualificazione del costruito,</p> <p>b) l'integrazione delle opere di urbanizzazione e/o delle infrastrutture eventualmente necessarie, anche con aree per parcheggi pubblici e/o privati ad uso pubblico,</p> <p>c) l'individuazione di soluzioni per migliorare le condizioni di sicurezza della viabilità e la realizzazione di itinerari ciclo-pedonali,</p> <p>d) il riordino morfologico e percettivo dell'edificato e delle aree scoperte,</p> <p>e) la previsione di interventi di recupero, riuso, ristrutturazione edilizia e urbanistica, ricostruzione, ampliamento e nuova puntuale edificazione con tipologie edilizie appropriate al contesto, volti a fini prevalentemente residenziali.</p>	Emissione di polveri, rumori, fumi, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di emissioni, rifiuti, rumori e inquinamento luminoso dovuti alla presenza antropica
88 – Linee preferenziali di espansione	<p>Le linee preferenziali di espansione insediativa individuano dove il P.A.T.I. intende indirizzare l'espansione delle aree di urbanizzazione consolidata esistenti.</p> <p>In particolare sono individuate con grafia differente le linee preferenziali di espansione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - confermano zone territoriali omogenee C2 previste dai P.R.G. vigenti ma non ancora attuate, - costituiscono nuova previsione. 	Emissione di polveri, rumori, fumi, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di emissioni, rifiuti, rumori e inquinamento luminoso dovuti alla presenza antropica
90 – Ambiti destinati alla realizzazione di Programmi Complessi	Gli ambiti destinati alla realizzazione di programmi complessi corrispondono a contesti territoriali con caratteristiche differenti tra di loro, ma tutti accomunati da opportunità di trasformazione	Emissione di polveri, rumori, fumi, scarico di materiale non utilizzabile	Produzione di emissioni, rifiuti, rumori e inquinamento luminoso

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO	
		Fase di cantiere	Fase di esercizio
	<p>urbanistica strategiche riconosciute dal P.A.T.I. Negli elaborati sono individuati i seguenti ambiti: LIMANA a) l'ex attività produttiva denominata Gold Europa, b) l'area adiacente alla villa c.d. De Castello, c) l'area posta al termine di via Sandro Pertini, d) l'area del B & B Valbelluna in loc. Cros. TRICHIANA a) l'area occupata un tempo dall'ex Co.Bel.Zoo. in località Cavassico Superiore, b) il campo da golf a Casteldardo, c) l'ex attività produttiva di lavorazione marmi in località Bivio</p>	in apposite discariche	dovuti alla presenza antropica
91 – Aree di urbanizzazione consolidata a vocazione produttiva	<p>Il P.A.T.I. conferma le previsioni urbanistiche del settore produttivo (artigianale, industriale, commerciale, ecc.) previste nei P.R.G. vigenti e loro varianti. Gli ambiti produttivi in località Cesa (Limana) e Cavassico Inferiore (Trichiana) sono <i>poli produttivi di salienza provinciale per la produzione e l'innovazione</i>, ai sensi dell'art. 33 delle N.T. del P.T.C.P. Nella Tav. 4 sono evidenziate inoltre anche le aree produttive esistenti nelle località - Baorche e La Cal in Comune di Limana, - San Felice e S. Antonio di Tortal in Comune di Trichiana, individuate come <i>poli produttivi di salienza comunale</i>, ai sensi dell'art. 35 delle N.T. del P.T.C.P., che possiedono una caratterizzazione mista.</p>	Emissione di polveri, rumori, fumi, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di emissioni, rifiuti, rumori e inquinamento luminoso dovuti alla presenza antropica
92 - Linee preferenziali di espansione	<p>Le linee preferenziali di espansione individuano dove il P.A.T.I. intende indirizzare l'espansione delle aree produttive esistenti. Tali linee preferenziali: - sono contigue a zone di urbanizzazione consolidata con natura produttiva, - confermano le zone di espansione previste dai P.R.G. vigenti e non ancora attuate, - prevedono nuove aree in continuità con quelle esistenti - si attengono ai contenuti dimensionali previsti dall'art. 33 del</p>	Emissione di polveri, rumori, fumi, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di emissioni, rifiuti, rumori e inquinamento luminoso dovuti alla presenza antropica

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO	
		Fase di cantiere	Fase di esercizio
	P.T.C.P.		
101 – Servizi di maggiore rilevanza	La Tav. 4 "Carta della trasformabilità" individua con simboli ed aree i servizi e le attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza comunale articolati in: - servizi a standard (attrezzature pubbliche, complessi per l'istruzione, aree attrezzate, poli sportivi, ecc.) - servizi tecnologici (discariche, ecocentri, depuratori, ecc.).	Emissione di polveri, rumori, fumi, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di emissioni, rifiuti, rumori e inquinamento luminoso dovuti alla presenza antropica
102– Servizi a standard	Si tratta di aree, servizi e/o attrezzature che per la loro destinazione assolvono alla funzione di standard urbanistici primari e/o secondari ai sensi della vigente normativa ed in particolare del comma 2 dell'art. 31 della L.R. 11/2004.	Emissione di polveri, rumori, fumi, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di emissioni, rifiuti, rumori e inquinamento luminoso dovuti alla presenza antropica
103 – Servizi tecnologici	Si tratta di aree utilizzate per servizi tecnologici, sanitari, ecologici, quali ad esempio depuratori, discariche, ecocentri, cimiteri.	Emissione di polveri, rumori, fumi, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di emissioni, rifiuti, rumori e inquinamento luminoso dovuti alla presenza antropica
104 – Linee preferenziali di espansione	La Tav. 4 individua le linee preferenziali di espansione finalizzate alla realizzazione di ampliamenti di strutture esistenti o nuovi servizi/attrezzature pubbliche o di interesse pubblico di scala comunale.	Emissione di polveri, rumori, fumi, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di emissioni, rifiuti, rumori e inquinamento luminoso dovuti alla presenza antropica
107 – Servizi puntuali al turismo	Tali servizi sono suddivisi in due categorie: aree attrezzate e strutture ricettive in quota. a) Aree attrezzate Sono individuati i servizi puntuali di supporto al turismo, collocati prevalentemente nella parte alta del territorio, si tratta di aree attrezzate per la fruizione turistica all'aperto con strutture leggere (panche, tavoli, barbecue, parcheggi, etc.). I P.I. perimetrano puntualmente tali ambiti e ne possono individuare di nuovi. b) Strutture ricettive in quota	Emissione di polveri, rumori, fumi, scarico di materiale non utilizzabile in apposite discariche	Produzione di emissioni, rifiuti, rumori e inquinamento luminoso dovuti alla presenza antropica

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	EMISSIONI, SCARICHI, RIFIUTI, RUMORI, INQUINAMENTO LUMINOSO	
		Fase di cantiere	Fase di esercizio
	<p>Si tratta di immobili esistenti adibiti a casere, malghe, ostelli, rifugi, bivacchi, etc. connessi all'utilizzo agrosilvopastorale ed escursionistico del territorio (vedi art. 37).</p> <p>Costituiscono importanti capisaldi del territorio e posseggono una elevata potenzialità connessa allo sviluppo turistico di basso impatto ecosostenibile. I P.I. possono definire, mediante apposite schede progetto, le trasformazioni di destinazione, gli eventuali ampliamenti ed ogni altra indicazione di tipo edilizio.</p>		

2.10 Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiali, dragaggio, ecc.)

Nella seguente tabella verranno riportate, per ogni articolo del NTA, le possibili alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua e suolo.

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	ARIA	ACQUA	SUOLO
<p align="center">77 – Viabilità esistente da riqualificare</p>	<p>Il PATI individua due tipologie di viabilità da riqualificare: una urbana e una montana.</p> <p><i>Viabilità urbana</i></p> <p>Gli assi stradali interni ai due capoluoghi sono individuati come assi stradali da ricalibrare nell'ottica della loro complessiva riqualificazione volta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre gli accessi veicolari nell'ottica della fluidificazione del traffico, anche con la realizzazione di rotatorie, - assicurare la previsione di idonei itinerari ciclabili e pedonali preferibilmente in sede propria ed in massima sicurezza, - prevedere un organico riordino delle aree residuali con interventi di arredo urbano atti a migliorare la qualità urbana complessiva, - prevedere interventi di messa a dimora di alberi d'alto fusto per la definizione di viali alberati e la creazione di aree verdi complementari, - migliorare il sistema della pubblicità e della comunicazione connesso alla presenza delle molteplici attività commerciali e produttive presenti. <p><i>Viabilità montana</i></p> <p>Le due strade esistenti, che nelle ATO 4 salgono verso i versanti fino a collegarsi con le zone di cresta del vicino Comune Revine Lago, sono individuate come assi da riqualificare per la loro importante funzione di collegamento ed accesso a zone di rilevante interesse ambientale.</p> <p>Sono denominate "Troi dei cavai" e "Canal di Limana" ed hanno natura prevalentemente agrosilvopastorale; ricadono nella Zona di Protezione Speciale denominata Prealpi Bellunesi.</p>	<p>Emissioni di gas di scarico e polveri in fase di cantiere; emissioni dovute al transito dei veicoli in fase di esercizio</p>	<p align="center">NO</p>	<p>Occupazione suoli e impermeabilizzazione degli stessi</p>
<p align="center">78 – Viabilità di progetto</p>	<p>Il P.A.T.I. individua alcune infrastrutture di nuova previsione della viabilità di interesse comunale; si tratta di completamenti e/o prosecuzioni della viabilità</p>	<p>Emissioni di gas di scarico e polveri in fase di cantiere;</p>	<p align="center">NO</p>	<p>Occupazione suoli e impermeabilizzazione degli stessi</p>

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	ARIA	ACQUA	SUOLO
	esistente, posti all'interno o in prossimità delle zone di urbanizzazione consolidata.	emissioni dovute al transito dei veicoli in fase di esercizio		
86 – Aree di urbanizzazione consolidata a vocazione residenziale	Le aree di urbanizzazione consolidata a vocazione residenziale sono rappresentate dai contesti territoriali di "completamento". Fino alla adozione dei P.I. in queste zone sono sempre consentiti interventi edilizi diretti (nuova costruzione, ampliamenti, ristrutturazioni, interventi di riqualificazione e riconversione, cambi d'uso, ecc) e indiretti mediante i S.U.A. previsti dalla vigente normativa, nel rispetto delle previsioni dei PRG vigenti.	Emissioni di gas di scarico e polveri in fase di cantiere; emissioni dovute al riscaldamento degli edifici in fase di esercizio	NO	Occupazione suoli e impermeabilizzazione degli stessi
87 – Ambiti di edificazione diffusa	Gli ambiti di edificazione diffusa individuati dal P.A.T.I. comprendono gli insediamenti a morfologia lineare posti lungo gli assi viari e i nuclei isolati; si tratta di ambiti a prevalente destinazione residenziale che nei P.R.G. vigenti ricadono in zona agricola. In tali ambiti il P.A.T.I. definisce i seguenti obiettivi da perseguire attraverso i P.I. al fine di migliorare la qualità della struttura insediativa e il rapporto degli insediamenti con l'ambiente rurale: a) il riordino, la valorizzazione e riqualificazione del costruito, b) l'integrazione delle opere di urbanizzazione e/o delle infrastrutture eventualmente necessarie, anche con aree per parcheggi pubblici e/o privati ad uso pubblico, c) l'individuazione di soluzioni per migliorare le condizioni di sicurezza della viabilità e la realizzazione di itinerari ciclo-pedonali, d) il riordino morfologico e percettivo dell'edificato e delle aree scoperte, e) la previsione di interventi di recupero, riuso, ristrutturazione edilizia e urbanistica, ricostruzione, ampliamento e nuova puntuale edificazione con tipologie	Emissioni di gas di scarico e polveri in fase di cantiere; emissioni dovute al riscaldamento degli edifici in fase di esercizio	NO	Occupazione suoli e impermeabilizzazione degli stessi

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	ARIA	ACQUA	SUOLO
	edilizie appropriate al contesto, volti a fini prevalentemente residenziali.			
88 – Linee preferenziali di espansione	Le linee preferenziali di espansione insediativa individuano dove il P.A.T.I. intende indirizzare l'espansione delle aree di urbanizzazione consolidata esistenti. In particolare sono individuate con grafia differente le linee preferenziali di espansione che: - confermano zone territoriali omogenee C2 previste dai P.R.G. vigenti ma non ancora attuate, - costituiscono nuova previsione.	Emissioni di gas di scarico e polveri in fase di cantiere; emissioni dovute al riscaldamento degli edifici in fase di esercizio	NO	Occupazione suoli e impermeabilizzazione degli stessi
90 – Ambiti destinati alla realizzazione di Programmi Complessi	Gli ambiti destinati alla realizzazione di programmi complessi corrispondono a contesti territoriali con caratteristiche differenti tra di loro, ma tutti accomunati da opportunità di trasformazione urbanistica strategiche riconosciute dal P.A.T.I. Negli elaborati sono individuati i seguenti ambiti: LIMANA a) l'ex attività produttiva denominata Gold Europa, b) l'area adiacente alla villa c.d. De Castello, c) l'area posta al termine di via Sandro Pertini, d) l'area del B & B Valbelluna in loc. Cros. TRICHIANA a) l'area occupata un tempo dall'ex Co.Bel.Zoo. in località Cavassico Superiore, b) il campo da golf a Casteldardo, c) l'ex attività produttiva di lavorazione marmi in località Bivio	Emissioni di gas di scarico e polveri in fase di cantiere; emissioni dovute al riscaldamento degli edifici in fase di esercizio	NO	Occupazione suoli e impermeabilizzazione degli stessi
91 – Aree di urbanizzazione consolidata a vocazione produttiva	Il P.A.T.I. conferma le previsioni urbanistiche del settore produttivo (artigianale, industriale, commerciale, ecc.) previste nei P.R.G. vigenti e loro varianti. Gli ambiti produttivi in località Cesa (Limana) e Cavassico Inferiore (Trichiana) sono <i>poli produttivi di salienza provinciale per</i>	Emissioni di gas di scarico e polveri in fase di cantiere; emissioni dovute alle attività e al	NO	Occupazione suoli e impermeabilizzazione degli stessi

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	ARIA	ACQUA	SUOLO
	<p><i>la produzione e l'innovazione</i>, ai sensi dell'art. 33 delle N.T. del P.T.C.P. Nella Tav. 4 sono evidenziate inoltre anche le aree produttive esistenti nelle località - Baorche e La Cal in Comune di Limana, - San Felice e S. Antonio di Tortal in Comune di Trichiana, individuate come <i>poli produttivi di salienza comunale</i>, ai sensi dell'art. 35 delle N.T. del P.T.C.P., che possiedono una caratterizzazione mista.</p>	riscaldamento degli edifici in fase di esercizio		
92 - Linee preferenziali di espansione	<p>Le linee preferenziali di espansione individuano dove il P.A.T.I. intende indirizzare l'espansione delle aree produttive esistenti. Tali linee preferenziali: - sono contigue a zone di urbanizzazione consolidata con natura produttiva, - confermano le zone di espansione previste dai P.R.G. vigenti e non ancora attuate, - prevedono nuove aree in continuità con quelle esistenti - si attengono ai contenuti dimensionali previsti dall'art. 33 del P.T.C.P.</p>	Emissioni di gas di scarico e polveri in fase di cantiere; emissioni dovute alle attività e al riscaldamento degli edifici in fase di esercizio	NO	Occupazione suoli e impermeabilizzazione degli stessi
101 – Servizi di maggiore rilevanza	<p>La Tav. 4 "Carta della trasformabilità" individua con simboli ed aree i servizi e le attrezzature di interesse comune di maggiore rilevanza comunale articolati in: - servizi a standard (attrezzature pubbliche, complessi per l'istruzione, aree attrezzate, poli sportivi, ecc.) - servizi tecnologici (discariche, ecocentri, depuratori, ecc.).</p>	Emissioni di gas di scarico e polveri in fase di cantiere;	NO	Occupazione suoli e impermeabilizzazione degli stessi
102– Servizi a standard	<p>Si tratta di aree, servizi e/o attrezzature che per la loro destinazione assolvono alla funzione di standard urbanistici primari e/o secondari ai sensi della vigente normativa ed in particolare del comma 2 dell'art. 31 della L.R. 11/2004.</p>	Emissioni di gas di scarico e polveri in fase di cantiere;	NO	Occupazione suoli e impermeabilizzazione degli stessi

Articoli NTA	Sunto Indicazioni	ARIA	ACQUA	SUOLO
103 – Servizi tecnologici	Si tratta di aree utilizzate per servizi tecnologici, sanitari, ecologici, quali ad esempio depuratori, discariche, ecocentri, cimiteri.	Emissioni di gas di scarico e polveri in fase di cantiere; aumento della pressione antropica in fase di esercizio	NO	Occupazione suoli e impermeabilizzazione degli stessi
104 – Linee preferenziali di espansione	La Tav. 4 individua le linee preferenziali di espansione finalizzate alla realizzazione di ampliamenti di strutture esistenti o nuovi servizi/attrezzature pubbliche o di interesse pubblico di scala comunale.	Emissioni di gas di scarico e polveri in fase di cantiere; aumento della pressione antropica in fase di esercizio	NO	Occupazione suoli e impermeabilizzazione degli stessi
107 – Servizi puntuali al turismo	Tali servizi sono suddivisi in due categorie: aree attrezzate e strutture ricettive in quota. a) Aree attrezzate Sono individuati i servizi puntuali di supporto al turismo, collocati prevalentemente nella parte alta del territorio, si tratta di aree attrezzate per la fruizione turistica all'aperto con strutture leggere (panche, tavoli, barbecue, parcheggi, etc.). I P.I. perimetrano puntualmente tali ambiti e ne possono individuare di nuovi. b) Strutture ricettive in quota Si tratta di immobili esistenti adibiti a casere, malghe, ostelli, rifugi, bivacchi, etc. connessi all'utilizzo agrosilvopastorale ed escursionistico del territorio (vedi art. 37). Costituiscono importanti capisaldi del territorio e posseggono una elevata potenzialità connessa allo sviluppo turistico di basso impatto ecosostenibile. I P.I. possono definire, mediante apposite schede progetto, le trasformazioni di destinazione, gli eventuali ampliamenti ed ogni altra indicazione di tipo edilizio.	Emissioni di gas di scarico e polveri in fase di cantiere; aumento della pressione antropica in fase di esercizio	NO	Occupazione suoli e impermeabilizzazione degli stessi

2.11 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente

In futuro, si attiveranno le politiche di salvaguardia del P.T.R.C.. e per la ZPS "Dorsale Prealpina" il Piano di gestione.

3 FASE 3 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE

3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Al fine di individuare l'area di incidenza potenziale sono stati considerati, principalmente, i seguenti fattori:

- ❑ localizzazione degli interventi rispetto ai Siti Natura 2000 presi in considerazione nella presente relazione;
- ❑ tipologia degli impatti;
- ❑ tipologia ambientale dei luoghi direttamente interessati dalle opere;
- ❑ caratteristiche geomorfologiche ed orografiche del territorio analizzato.

L'obiettivo è quello di individuare una fascia entro la quale si potranno propagare le perturbazioni a carico degli elementi della rete ecologica Natura 2000, nella consapevolezza che, allontanandosi dalle aree direttamente interessate dai lavori, si assisterà ad una attenuazione dei meccanismi di alterazione provocati dagli interventi. Per quanto riguarda i limiti spaziali degli habitat è stata individuata un'area di indagine con un raggio di 50 m a partire dalle aree di intervento. Per le specie e habitat di specie invece la fonte principale è il rumore rispetto alla quale si possono fare le seguenti considerazioni. Per le emissioni sonore, in considerazione dei mezzi che saranno impiegati in cantiere, è stata valutata la distanza entro la quale il rumore prodotto dai macchinari decade al disotto della soglia di disturbo per la fauna che, secondo uno studio del 1986 di Reijnen e Thissen (Dinetti, 2000), si attesta sul valore di 50 dB(A).

L'attenuazione dovuta alla distanza (Att dist) tra la sorgente sonora e il ricevitore (dBA), considerando una propagazione di tipo semisferico in campo libero, è data dalla formula:

$$\text{Att dist} = 20 * \log (r/r_0) - 3$$

Dove:

Att dist = attenuazione dovuta alla distanza (dBA);

r = distanza tra sorgente e recettore (m);

ro = distanza di riferimento, in genere 10 m.

Nella seguente tabella sono riportati i dati di attenuazione del rumore all'aumentare della distanza in campo libero. Sono stati considerati alcuni dei mezzi che saranno presumibilmente utilizzati negli interventi previsti con l'emissione sonora alla fonte più elevata.

Macchina	Rumore alla fonte (dBA)	Rumore attenuato a distanza dalla sorgente						
		50	100	200	300	400	500	750
Attenuazione		11	17	24	27	30	31	35
Autocarro	80	69	63	56	53	50	49	45
Escavatore	84	73	67	60	57	54	53	49
Pala meccanica	75	64	58	51	48	45	44	40
Ruspa mini	81	70	64	57	54	51	50	46

E' opportuno sottolineare che i dati riportati in tabella si riferiscono ad una propagazione sonora in campo libero, nella realtà, invece, il livello sonoro decade col crescere della distanza più rapidamente di quanto previsto dalle relazioni matematiche. Le cause principali di questo fenomeno sono:

- presenza di vegetazione tra sorgente e ricevente;
- effetti di natura meteorologica;
- barriere artificiali o naturali.

Come riportato da Agostoni e Marinoni (1987), la presenza di ampie masse di vegetazione tra la sorgente sonora e il ricettore permette l'attenuazione di 5-6 dBA per ogni 100 m di massa vegetale densa. Nel contesto in esame, dove l'area natura 2000 vede estese formazioni boscate a contatto con le aree di intervento, i dati di attenuazione del rumore all'aumentare della distanza dalla fonte assumono i valori riportati nella seguente tabella.

Macchina	Rumore alla fonte (dBA)	Rumore attenuato a distanza dalla sorgente							
		50	100	200	300	400	500	750	1000
Attenuazione		13,5	22	35	42	50	56	72,5	87
Autocarro	80	66.5	58	45	38	30	24	7.5	-7
Escavatore	84	70,5	62	49	42	34	28	11.5	-3
Pala meccanica	75	61,5	53	40	33	25	19	2,5	-12
Ruspa mini	81	67.5	59	46	39	31	25	8.5	-6

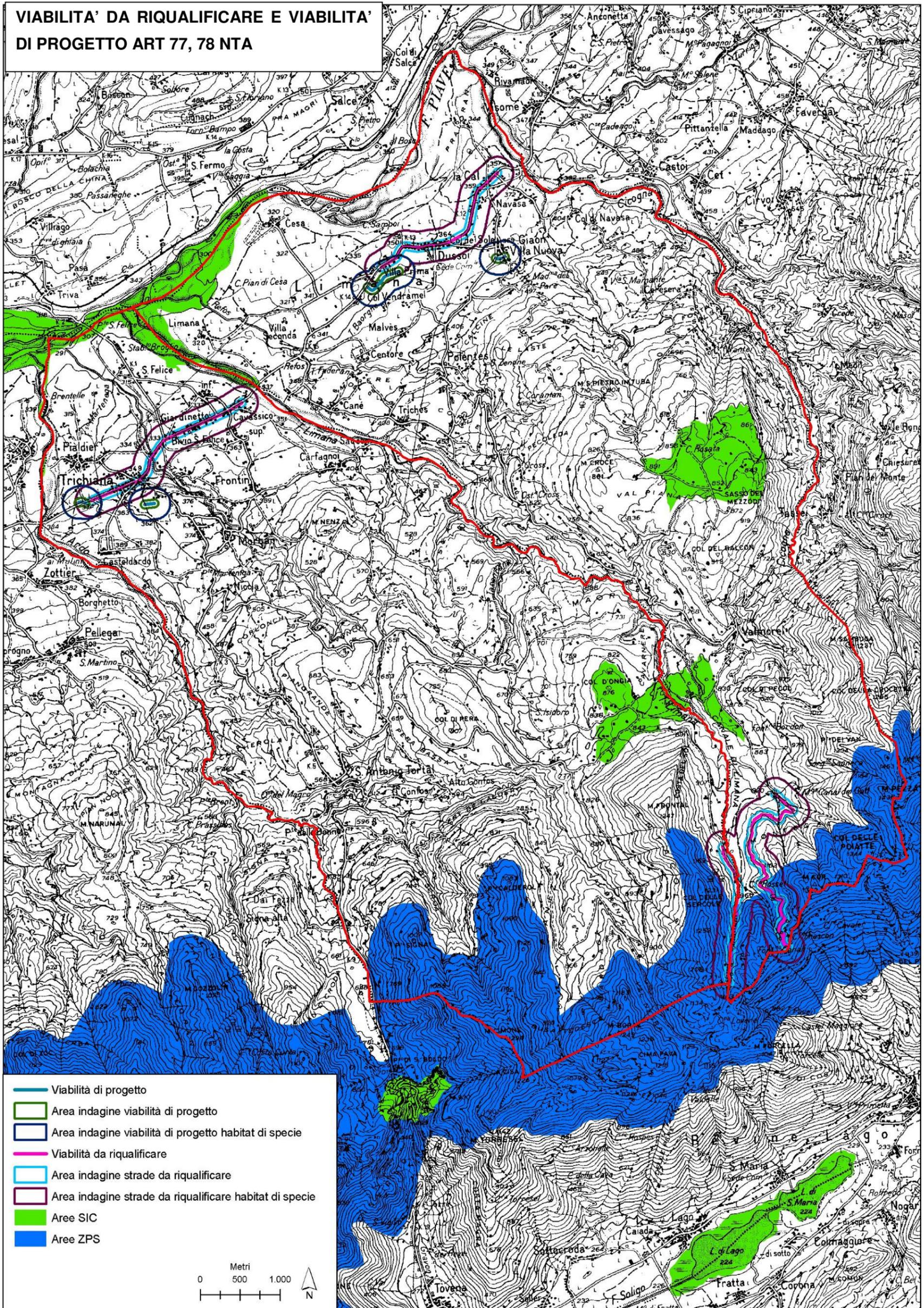
Alla luce di quanto detto e in riferimento ai dati riportati nella tabella sopra riportata, per la definizione del limite spaziale si è scelto di considerare una distanza di riferimento pari a 200

metri dal punto di generazione delle perturbazioni. A questa distanza, il livello sonoro del rumore prodotto dai cantieri per la realizzazione degli interventi previsti decade al di sotto della soglia dei 50 dB(A).

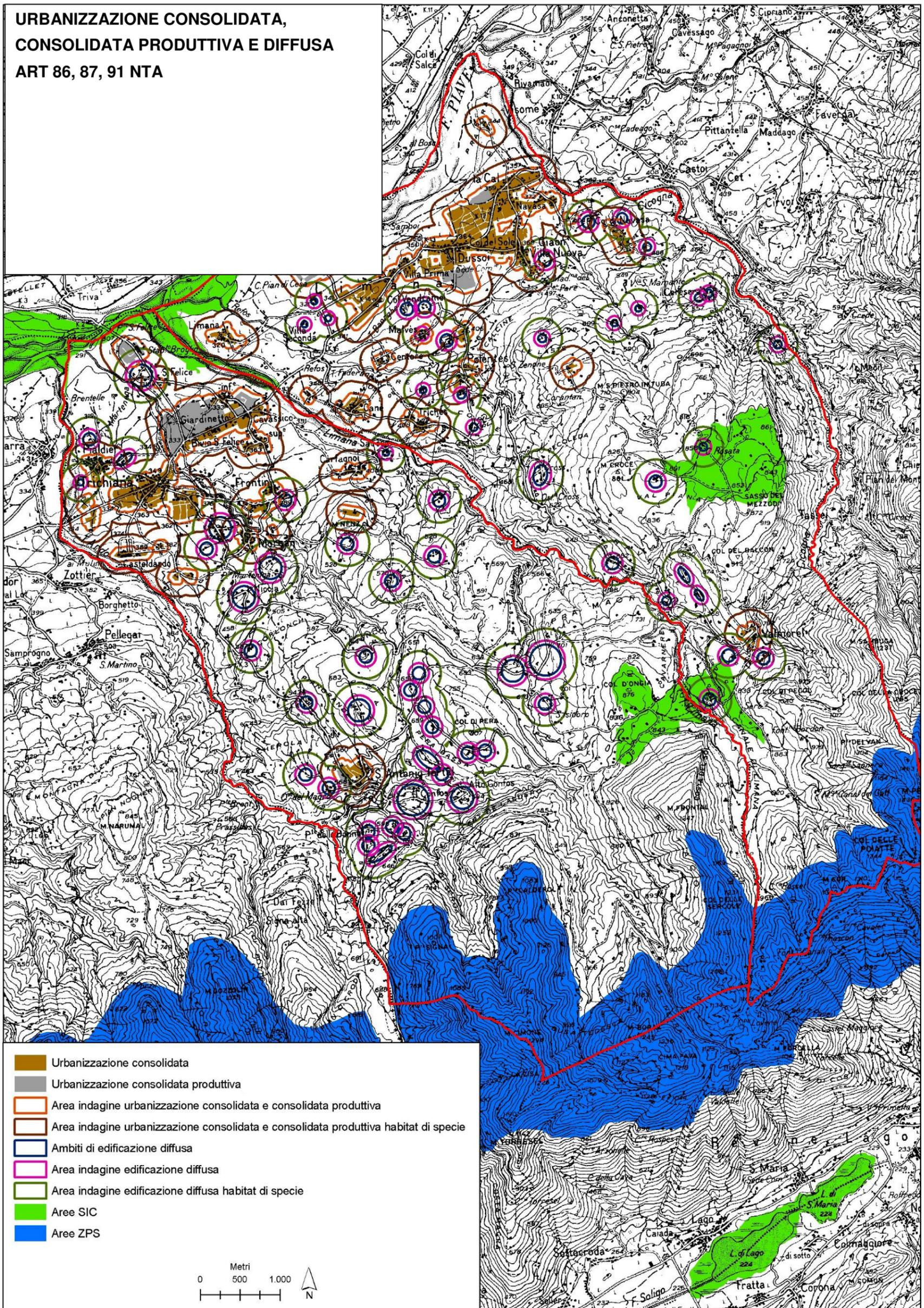
Questo valore di riferimento è stato variato in alcuni casi per tenere conto del diverso impatto che possono avere alcuni interventi.

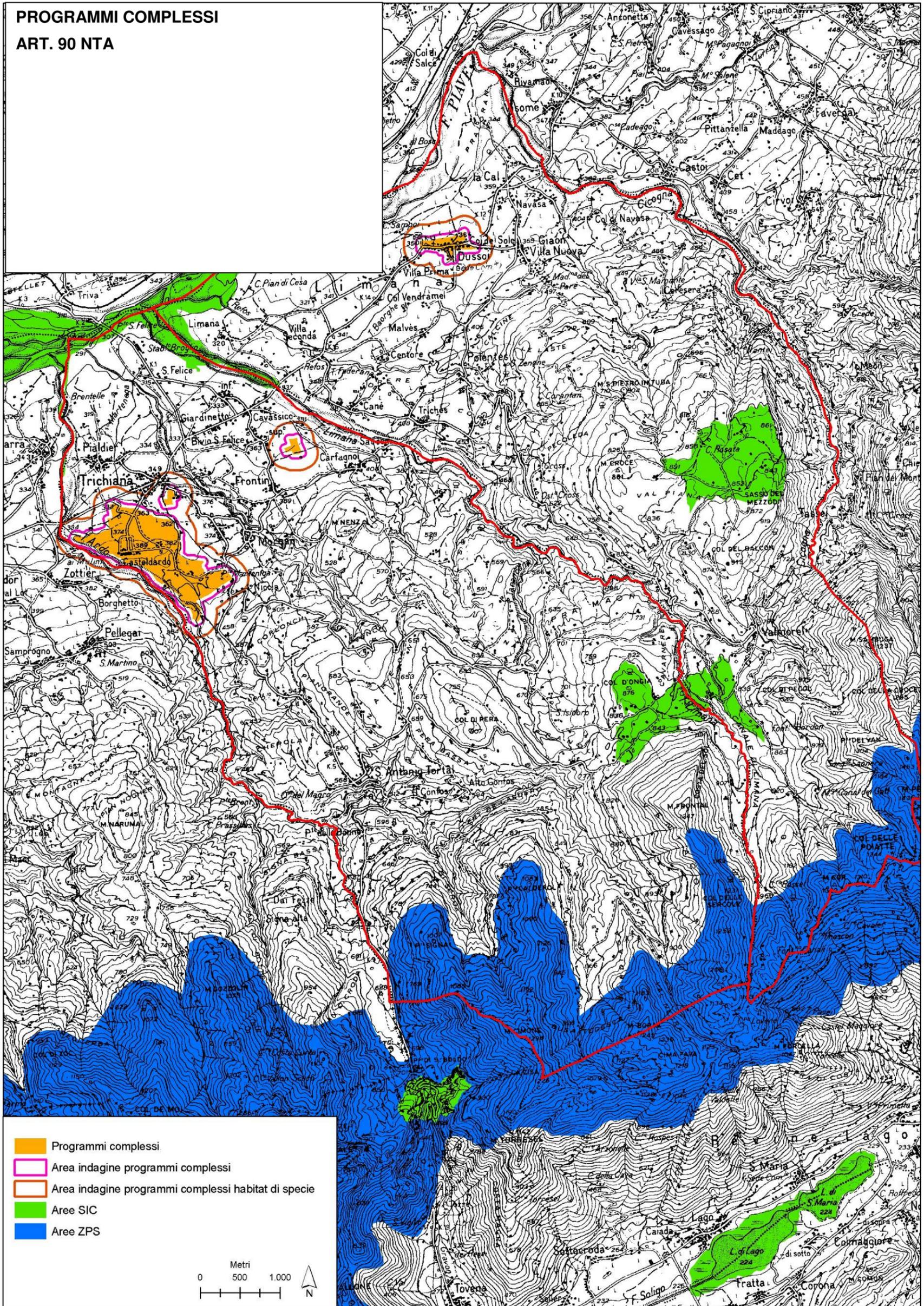
Vengono di seguito riportate le cartografie nelle quali sono indicate le localizzazioni delle azioni strategiche e le relative aree di indagine.

VIABILITA' DA RIQUALIFICARE E VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA

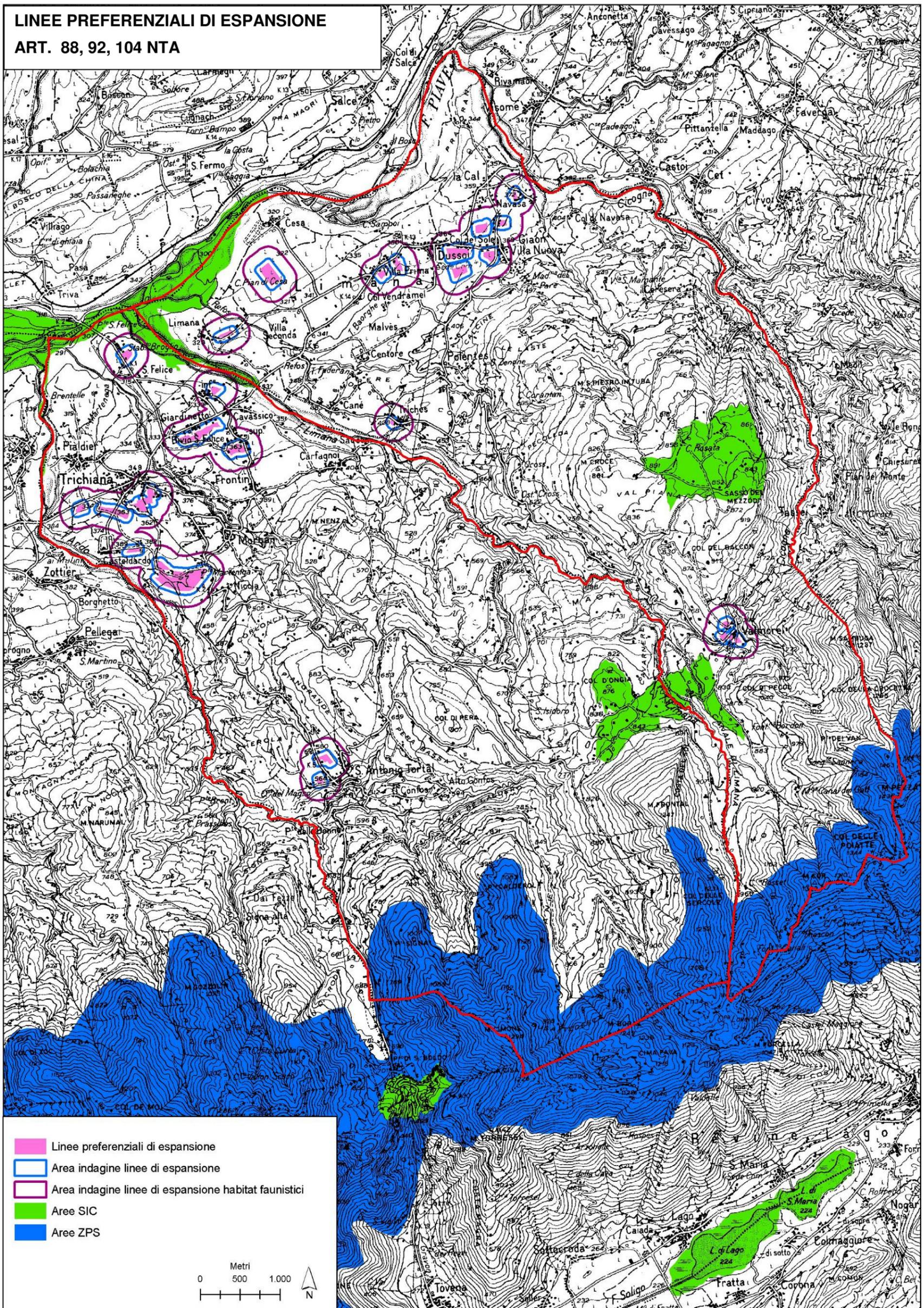


**URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA,
CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA
ART 86, 87, 91 NTA**

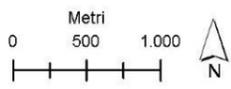




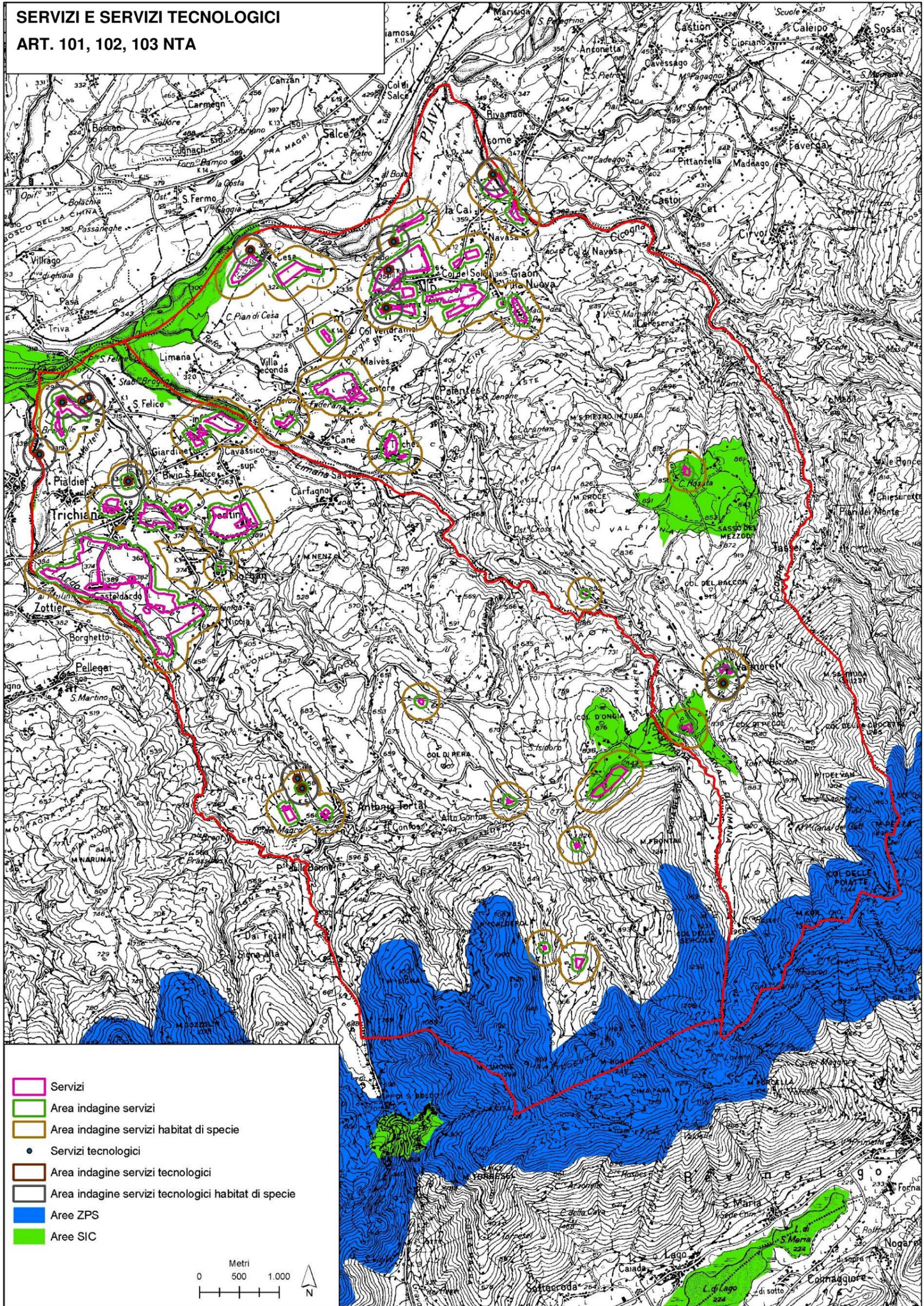
**LINEE PREFERENZIALI DI ESPANSIONE
ART. 88, 92, 104 NTA**

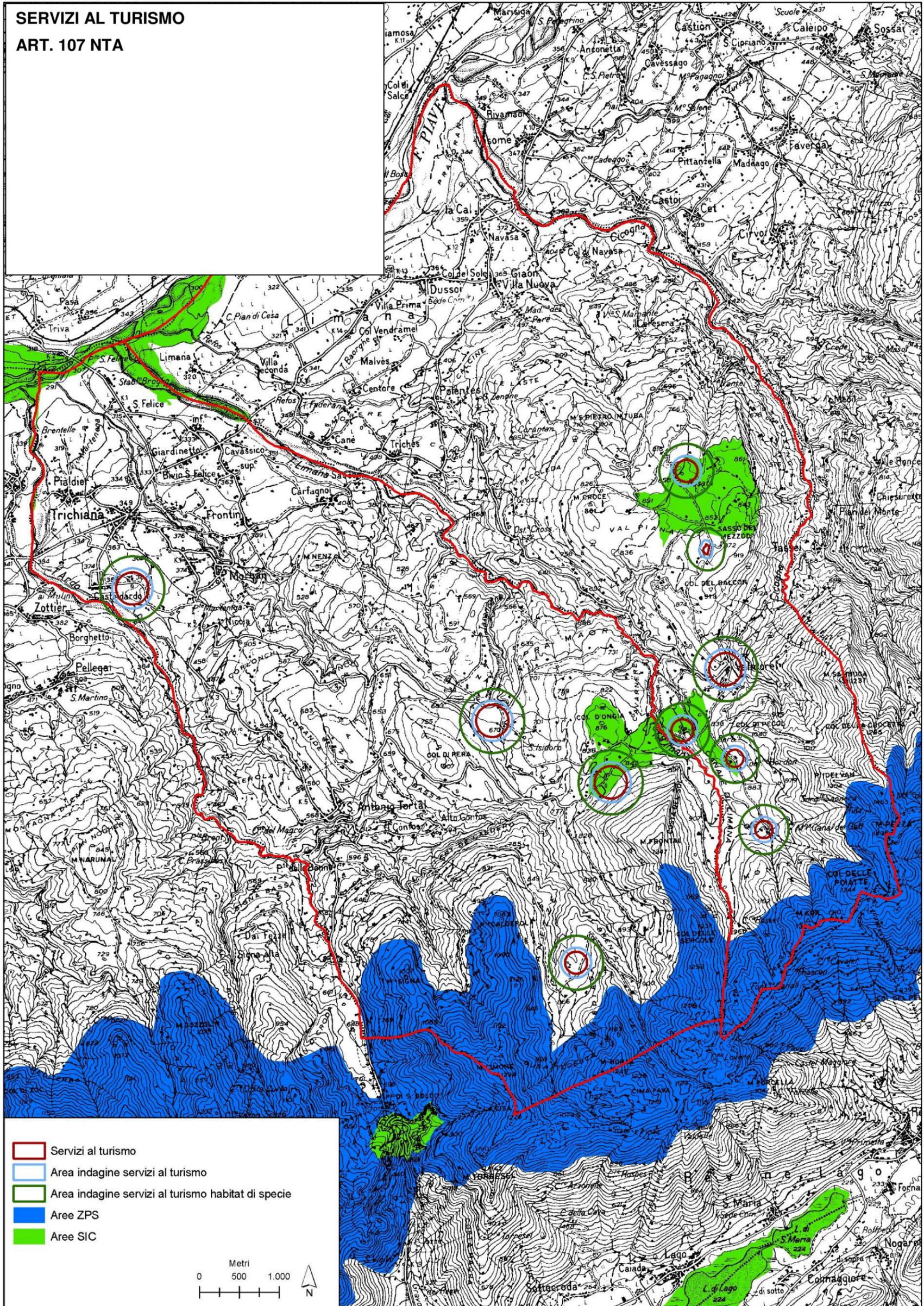


- Linee preferenziali di espansione
- Area indagine linee di espansione
- Area indagine linee di espansione habitat faunistici
- Aree SIC
- Aree ZPS



SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI
ART. 101, 102, 103 NTA





3.2 Identificazione dei siti della Rete Natura 2000 interessati

In fase di verifica cartografica è risultato che le aree potenzialmente soggette a impatti derivanti dagli interventi previsti dal PATI si sovrappongono con le aree appartenenti alla Rete Natura 2000:

- SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba";
- SIC IT3230067 "Aree Palustri di Melere – Monte Gal e Boschi di Col d'Ongia"
- ZPS IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle"
- SIC IT3230068 "Valpiana – Valmorel (Aree Palustri)"

3.2.1 SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba"

L'area di indagine rientra nel **SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba"**. Tale area si estende da poco più a nord del ponte di San Felice (Comuni di Sedico, Trichiana, Limana e Belluno – Provincia di Belluno) fino a Pederobba e Valdobbiadene (Provincia di Treviso). L'area, un tempo molto più circoscritta, è stata estesa con un provvedimento della Giunta Regionale. I dati riportati di seguito si basano sulle informazioni ufficiali della Banca Dati della Regione del Veneto, che sono state integrate sulla base delle conoscenze personali dei luoghi, approfondite anche da specifici sopralluoghi.

L'area ricade nella regione biogeografica alpina, si estende per una superficie di circa 3.236 ha e, come riportato nella specifica scheda descrittiva della Banca dati della Regione Veneto, è caratterizzata dal "corso del fiume Piave e zone umide associate con il lago artificiale di Busche. Importante area alluvionale ghiaiosa ("Maserot")".

Di seguito si riportano gli habitat e le specie presenti nel sito, fra quelle di Allegato I-II-IV della Direttiva Habitat e Allegato I della Dir. Uccelli (in grassetto quelli prioritari):

CODICE	DESCRIZIONE DEGLI HABITAT
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3230	Fiumialpini con vegetazione arbustiva a <i>Myricaria germanica</i>
3240	Fiumi alpini con vegetazione arborea a <i>Salix eleagnos</i>
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione di <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Calliticho-Batrachion</i> .
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi e argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
7210	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>
7230	Torbiere basse alcaline

8210	Pareti rocciose calcaree con parete casmofitica
8240	*Pavimenti calcarei
9180	*Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>
91E0	*Foreste alluvionali residue di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alno-incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> , <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)
91H0	*Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i>
91L0	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)

Per la componente faunistica la situazione è schematizzabile nel seguente elenco:

INVERTEBRATI

Gambero d'acqua dolce *Austropotamobius pallipes* (Allegato II e V Dir. Habitat)

Cervo volante *Lucanus cervus* (Allegato II Dir. Habitat)

ANFIBI

Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata* (Allegati II, IV Dir. Habitat)

Rospo smeraldino *Bufo viridis* (Allegato IV Dir. Habitat)

Rana temporaria *Rana temporaria* (Allegato V Dir. Habitat)

RETTILI

Ramarro *Lacerta bilineata* (Allegato IV Dir. Habitat)

Lucertola muraiola *Podarcis muralis* (Allegato IV Dir. Habitat)

Biacco *Hierophis viridiflavus* (Allegato IV Dir. Habitat)

Natrice tessellata *Natrix tessellata* (Allegato IV Dir. Habitat)

PESCI

Trota marmorata *Salmo marmoratus* (Allegato II Dir. Habitat)

Barbo *Barbus plebejus* (Allegato II Dir. Habitat)

UCCELLI

Tarabuso *Botaurus stellaris* (Allegato I Dir. Uccelli)

Tarabusino *Ixobrychus minutus* (Allegato I Dir. Uccelli)

Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides* (Allegato I Dir. Uccelli)

Garzetta *Egretta garzetta* (Allegato I Dir. Uccelli)

Airone bianco maggiore *Egretta alba* (Allegato I Dir. Uccelli)

Airone rosso *Ardea purpurea* (Allegato I Dir. Uccelli)

Cicogna bianca *Ciconia ciconia* (Allegato I Dir. Uccelli)

Moretta tabaccata *Aythya nyroca* (Allegato I Dir. Uccelli)

Falco pescatore *Pandion haliaetus* (Allegato I Dir. Uccelli)
Nibbio bruno *Milvus migrans* (Allegato I Dir. Uccelli)
Falco di palude *Circus aeruginosus* (Allegato I Dir. Uccelli)
Falco cuculo *Falco vespertinus* (Allegato I Dir. Uccelli)
Voltolino *Porzana porzana* (Allegato I Dir. Uccelli)
Schiribilla *Porzana parva* (Allegato I Dir. Uccelli)
Combattente *Philomachus pugnax* (Allegato I Dir. Uccelli)
Sterna comune *Sterna hirundo* (Allegato I Dir. Uccelli)
Martin pescatore *Alcedo atthis* (Allegato I Dir. Uccelli)
Averla piccola *Lanius collurio* (Allegato I Dir. Uccelli)

MAMMIFERI

Moscardino *Muscardinus avellanarius* (Allegato IV Dir. Habitat)
Puzzola *Mustela putorius* (Allegato V Dir. Habitat)

Tra gli uccelli non elencati nell'Allegato I della suddetta Direttiva sono presenti Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Beccaccia (*Scolopax rusticola*), Cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*), Fischione (*Anas Penelope*), Canapiglia (*Anas strepera*), Alzavola (*Anas crecca*), Mestolone (*Anas clypeata*), Moriglione (*Aythya ferina*), Moretta grigia (*Aythya marila*), Quattrocchi (*Bucephala clangula*), Beccaccino (*Gallinago gallinago*), Porciglione (*Rallus aquaticus*), Codone (*Anas acuta*), Sparviere (*Accipiter nisus*), Moretta (*Aythya fuligula*), Merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*) e Picchio verde (*Picus viridis*).

Altre specie di anfibi e rettili importanti sono Rospo comune (*Bufo bufo*), Raganella italiana (*Hyla intermedia*), Orbettino (*Anguis fragilis*), Lucertola vivipara (*Zootoca vivipara*), Natrice dal collare (*Natrix natrix*), Vipera comune (*Vipera aspis*), mentre tra i mammiferi si riportano Riccio (*Erinaceus europaeus*), Scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), Tasso (*Meles meles*), Donnola (*Mustela nivalis*), Faina (*Martes foina*) e Capriolo (*Capreolus capreolus*). Da ricordare, tra i pesci, anche la Lampreda padana (*Lethenteron zanandreae*).

Le specie floristiche importanti per il Sito sono *Astragalus onobrychis*, *Festuca tricophylla*, *Gentiana pneumonanthe*, *Leontodon berinii*, *Orchis coriophora*, *Salix daphnoides* e *Scrophularia umbrosa*.

3.2.2 SIC IT 3230068 "Valpiana – Valmorel (Aree palustri)"

L'area protetta "Valpiana – Valmorel (Aree palustri)" è identificata a livello comunitario nell'elenco dei SIC con il codice IT3230068. Il SIC si trova in Comune di Limana, si estende per 126 ha, ricade all'interno della regione biogeografica alpina.

In questo SIC si concentrano gli habitat palustri di maggiore pregio della vallata bellunese. La serie di biotopi umidi, assai eterogenei e variamenti collegati, contribuisce a creare un paesaggio di

particolare pregio, favorito dal mantenimento di un'agricoltura nel complesso ancora tradizionale. Gli habitat nemorali e prativi che collegano l'area di Valpiana e quella di Valmorel sono anch'essi di buona qualità naturalistica. La torbiera basifila, ricca di specie, è qui assai ben rappresentata. Nel Sito sono incluse anche molto aree a pascolo e seminativi, oltre a qualche rimboschimento, che non corrispondono a codici Natura 2000.

Gli habitat presenti nel Sito, fra quelli indicati nell'allegato I della Direttiva Habitat (in grassetto quelli prioritari) sono i seguenti:

CODICE	DESCRIZIONE DEGLI HABITAT
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* stupenda fioritura di orchidee)
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi e argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)
6430	Bordure planiziali, montane alpine di megaforbie igrofile
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine
7230	Torbiera basse e alcaline
9180	*Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>
91E0	*Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)
91K0	Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i>

Dal punto di vista **floristico** non sono presenti specie incluse nell'Allegato II della Direttiva Habitat; le specie più importanti sono *Dactylorhiza incarnata*, *Dactylorhiza traunsteineri*, *Epipactis palustris*, *Gentiana pneumonanthe*, *Iris sibirica*, *Menyanthes trifoliata*, *Salix apennina*, *Salix rosmarinifolia*, *Scorzonera humilis*, *Thalictrum lucidum*, *Thalictrum simplex*, *Trichophorum alpinum* e *Triglochin palustre*.

Per la componente faunistica la situazione è schematizzabile nel seguente elenco:

UCCELLI

Averla piccola *Lanius collurio* (Allegato I Dir. Uccelli)

Re di quaglie *Crex crex* (Allegato I Dir. Uccelli)

ANFIBI

Tritone crestato italiano *Triturus carnifex* (Allegato II, IV Dir. Habitat)

Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata* (Allegato II, IV Dir. Habitat)

RETTILI

Colubro liscio *Coronella austriaca* (Allegato IV Dir. Habitat)

Saettone *Zamenis longissimus* (Allegato IV Dir. Habitat)

Tra le specie presenti nel Sito non inserite in Allegato I della Direttiva Uccelli sono presenti il Tordo sassello (*Turdus iliacus*), la Poiana (*Buteo buteo*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*), la Quaglia (*Coturnix coturnix*), il Picchio verde (*Picus viridis*), il Gufo comune (*Asio otus*), la Cesena (*Turdus*

pilaris), Merlo dal collare (*Turdus torquatus*), il Saltimpalo (*Saxicola torquata*), il Ciuffolotto (*Pyrrhula pyrrhula*) e lo Zigolo giallo (*Emberiza citrinella*). Le specie non inserite nella Direttiva Habitat (All. II e IV) presenti nel Sito sono Rospo comune (*Bufo bufo*) e Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*), Rana montana (*Rana temporaria*), Tritone alpino (*Mesotriton alpestris*) e Tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*) per gli anfibi, Orbettino (*Anguis fragilis*), Natrice dal collare (*Natrix natrix*) e Vipera comune (*Vipera aspis*) per i rettili, Topo selvatico dal dorso striato (*Apodemus agrarius*), Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), Toporagno d'acqua (*Neomys anomalus*), Toporagno alpino (*Sorex alpinus*), Toporagno nano (*Sorex minutus*), Arvicola campestre (*Microtus arvalis*), Arvicola del Liechtenstein (*Microtus liechtensteini*), ed infine Cervo (*Cervus elaphus*) per i mammiferi.

3.2.3 SIC IT 3230067 "Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia"

L'area protetta "Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia" è identificata a livello comunitario nell'elenco dei SIC con il codice IT3230067. Il SIC si divide tra i Comuni di Trichiana e Limana, si estende per 111 ettari, ricade nella regione biogeografica alpina; la specifica scheda descrittiva della Banca Dati della Regione Veneto riporta "la zona di Col d'Ongia, in particolare, evidenzia la presenza di prati umidi, torbiere e boschi di tiglio (*Tilia cordata*). L'agricoltura tradizionale favorisce la presenza di prati magri".

Il Sito è dislocato nella fascia montana inferiore delle Prealpi in Sinistra Piave, caratterizzate da un tipico alternarsi di prati ancora falciati e boschi di latifoglie associati a non del tutto infrequenti zone umide, poche delle quali, peraltro, hanno conservato aspetti qualitativi sufficienti a supportare l'istituzione di un Sito. Nel caso di Melere, la popolazione di *Drosera anglica* nelle pozze generate dal ruscellamento si somma a un pregevole effetto paesaggistico che completa il quadro con prati umidi a eriofori e consorzi a megaforbie igrofile al margine boschivo. L'area di Monte Gal, invece, è soggetta al pascolo e le aree umide sono qualitativamente meno pregevoli. Infine, i boschi di Col d'Ongia sono caratteristici in quanto ricchi di latifoglie nobili, in particolare di tiglio, talvolta associato a faggio e/o carpino bianco.

La componente prativa è ben rappresentata con arrenatereti prevalenti ma inclusivi di lembi più aridi e magri (nardeto montano) ed altri più umidi (moliniato). Il bosco è a prevalenza di faggio, ma ricco in vari siti di tiglio e altre latifoglie, pur non presentando le caratteristiche dei boschi di forra del *Tilio-Acerion*.

Gli habitat presenti nel Sito, fra quelli indicati nell'allegato I della Direttiva Habitat (in grassetto quelli prioritari) sono i seguenti:

CODICE	DESCRIZIONE DEGLI HABITAT
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* stupenda fioritura di orchidee)

6230	*Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi e argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine
7230	Torbiere basse e alcaline
91E0	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)
91K0	Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i>

Dal punto di vista **floristico** non sono presenti specie incluse nell'All. II della Direttiva Habitat; le specie più importanti sono *Dactylorhiza incarnata*, *Dactylorhiza maialis*, *Dactylorhiza traunsteineri*, *Drosera anglica*, *Epipactis palustris*, *Festuca trichophylla*, *Gentiana pneumonanthe* e *Rhynchospora alba*.

Per la componente faunistica la situazione è schematizzabile nel seguente elenco:

UCCELLI

Civetta nana *Glaucidium passerinum* (Allegato I Dir. Uccelli)

ANFIBI

Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata* (Allegato II, IV Dir. Habitat)

RETTILI

Biacco *Hieropis viridiflavus* (Allegato IV Dir. Habitat)

Le specie presenti nel Sito e non presenti nell'Allegato I della Direttiva Uccelli, sono il Codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), lo Zigolo giallo (*Emberiza citrinella*), l'Astore (*Accipiter gentilis*), il Picchio verde (*Picus viridis*), il Codirosso (*Phoenicurus phoenicurus*), lo Zigolo muciatto (*Emberiza cia*) e il Corvo imperiale (*Corvus corax*). Le specie presenti nel Sito e non elencate nella Direttiva Habitat sono la Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*) e il Tritone alpino (*Mesotriton alpestris*) per gli anfibi, mentre per i rettili si riportano Orbettino (*Anguis fragilis*) e Natrice dal collare (*Natrix natrix*) e per i mammiferi Topo selvatico dal dorso striato (*Apodemus agrarius*), Topo selvatico dal collo giallo (*Apodemus flavicollis*), Toporagno d'acqua (*Neomys anomalus*), Toporagno alpino (*Sorex alpinus*), Toporagno comune (*Sorex araneus*), Toporagno nano (*Sorex minutus*), Cervo (*Cervus elaphus*) ed infine Crocidura minore (*Crocidura suaveolens*).

3.2.4 ZPS IT 3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle"

L'area "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle" è identificata a livello comunitario nell'elenco delle ZPS con il codice IT3240024 e si divide tra la Provincia di Belluno e quella di Treviso; interessa un'ampia superficie distribuita lungo la dorsale compresa tra i Comuni di Valdobbiadene e Serravalle, e comprende i comuni di: Segusino, Miane, Follina, Cison di Valmarino, Revine Lago, Vittorio Veneto per la parte trevigiana, Farra d'Alpago, Ponte nelle Alpi, Belluno, Limana, Trichiana, Mel, Lentiai, Vas per la parte bellunese. L'area ricade nella regione biogeografica alpina, si estende per una superficie di circa 11.622 ha e, come riportato nella specifica scheda descrittiva della Banca dati della Regione Veneto, è definita come un "esteso ambito prealpino che include boschi di latifoglie, praterie mesofile (un tempo falciate) e ambienti arido-rupestri ad elevata naturalità".

Gli habitat presenti nel sito, fra quelli indicati nell'allegato I della Direttiva Habitat (in grassetto quelli prioritari) sono i seguenti:

CODICE	DESCRIZIONE DEGLI HABITAT
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>
4060	Lande alpine e boreali
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine
6210	Formazioni erbose secche seminaturali a facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco- Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)
6230	*Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane(e delle zone submontane dell'Europa continentale)
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)
6520	Praterie montane da fieno
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (<i>Thlaspietea rotundifolii</i>)
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
9130	Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i>
9180	*Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
91K0	Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Aremonio-Fagion</i>)
91E0	*Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)
9260	Foresta di <i>Castanea sativa</i>

Dal punto di vista **floristico**, tra le specie di piante incluse nella Direttiva Habitat, nell'Allegato IV si ritiene presente *Physoplexis comosa* mentre di All. V *Gentiana lutea*, *Arnica montana*, *Ruscus aculeatus* e *Galanthus nivalis*.

Altre specie floristiche importanti nel Sito, secondo il formulario standard, sono: *Scorzonera humilis*, *Erigeon atticus*, *Iris cengialti*, *Leontopodium alpinum*, *Lilium carniolicum*, *Medicago pironae*, *Moltkia suffruticosa*, *Orchis militaris*, *Rhaponticum scariosum* e *Thalictrum lucidum*.

La componente faunistica, relativa alle specie di interesse comunitario, è schematizzabile nel seguente elenco:

INVERTEBRATI

Cervo volante *Lucanus cervus* (Allegato II Dir. Habitat)

Falena tigrata *Callimorpha quadripunctaria* (Allegato II Dir. Habitat)

ANFIBI

Tritone crestato italiano *Triturus carnifex* (Allegato II, IV Dir. Habitat)

Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata* (Allegati II, IV Dir. Habitat)

Rospo smeraldino *Bufo viridis* (Allegato IV Dir. Habitat)

Rana agile *Rana dalmatina* (Allegato IV Dir. Habitat)

RETTILI

Colubro liscio *Coronella austriaca* (Allegato IV Dir. Habitat)

PESCI

Barbo comune *Barbus plebejus* (Allegato II Dir. Habitat)

UCCELLI

Gallo cedrone *Tetrao urogallus* (Allegato I Dir. Uccelli)

Fagiano di monte *Tetrao tetrix* (Allegato I Dir. Uccelli)

Francolino di monte *Bonasa bonasia* (Allegato I Dir. Uccelli)

Coturnice *Alectoris graeca* (Allegato I Dir. Uccelli)

Re di quaglie *Crex crex* (Allegato I Dir. Uccelli)

Grifone *Gyps fulvus* (Allegato I Dir. Uccelli)

Aquila reale *Aquila chrysaetos* (Allegato I Dir. Uccelli)

Biancone *Circaetus gallicus* (Allegato I Dir. Uccelli)

Nibbio reale *Milvus milvus* (Allegato I Dir. Uccelli)

Nibbio bruno *Milvus migrans* (Allegato I Dir. Uccelli)

Albanella reale *Circus cyaneus* (Allegato I Dir. Uccelli)

Albanella minore *Circus pygarrus* (Allegato I Dir. Uccelli)

Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* (Allegato I Dir. Uccelli)

Pellegrino *Falco peregrinus* (Allegato I Dir. Uccelli)

Piviere tortolino *Charadrius morinellus* (Allegato I Dir. Uccelli)

Gufo reale *Bubo bubo* (Allegato I Dir. Uccelli)

Civetta capogrosso *Aegolius funereus* (Allegato I Dir. Uccelli)

Civetta nana *Glaucidium passerinum* (Allegato I Dir. Uccelli)

Succiacapre *Caprimulgus europaeus* (Allegato I Dir. Uccelli)

Picchio nero *Dryocopus martius* (Allegato I Dir. Uccelli)

Tottavilla *Lullula arborea* (Allegato I Dir. Uccelli)
Averla cenerina *Lanius minor* (Allegato I Dir. Uccelli)
Averla piccola *Lanius collurio* (Allegato I Dir. Uccelli)

MAMMIFERI

Ferro di cavallo maggiore *Rhinolophus ferrumequinum* (Allegato II, IV Dir. Habitat)
Ferro di cavallo minore *Rhinolophus hipposideros* (Allegato II, IV Dir. Habitat)
Vespertilio maggiore *Myotis myotis* (Allegato II, IV Dir. Habitat)
Miniottero *Miniopterus schreibersi* (Allegato II, IV Dir. Habitat)

Nel Sito Natura 2000 in esame vi sono solo due specie di invertebrati di interesse comunitario: il Cervo volante (*Lucanus cervus*), che necessita di legno morto per la deposizione delle uova, e la notturna Falena tigrata (*Callimorpha quadripunctaria*), che vive in boschi freschi caratterizzati da una certa umidità e spesso situati in valli strette con pendii scoscesi.

Per quanto riguarda la componente ornitica sono state elencate anche le specie avvistate solo una o poche volte all'interno del Sito, come il Grifone (*Gyps fulvus*), il Piviere tortolino (*Charadrius morinellus*) e la Tottavilla (*Lullula arborea*); inoltre una parte di quelle inserite in lista frequenta l'Area Natura 2000 solo occasionalmente o durante la migrazione. In proposito, tutta la dorsale prealpina costituisce la rotta migratoria principale per i rapaci diurni: Biancone (*Circaetus gallicus*), Nibbio reale (*Milvus milvus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*), Albanella reale (*Circus cyaneus*), Albanella minore (*Circus pygargus*), Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), Poiana (*Buteo buteo*) e altre specie di rapaci diurni tra metà agosto e metà settembre utilizzano le correnti ascensionali che si creano sul versante Sud della catena montuosa per spostarsi prima verso le Alpi Orientali e quindi verso i quartieri di svernamento; questa migrazione dal 1994 viene annualmente monitorata da un gruppo di volontari coordinati dall'associazione faunistica "Associazione Faunisti Veneti".

L'Aquila reale (*Aquila chrysaetos*) era una specie nidificante in passato nella parte centrale del Sito in esame, ma negli ultimi anni sono stati osservati solo individui giovani, soprattutto subadulti, che utilizzano tutto il Sito come territorio di caccia.

Per quanto riguarda gli Strigiformi, la Civetta capogrosso (*Aegolius funereus*) è presente nella Foresta demaniale della Sinistra Piave in comune di Valdobbiadene e nella parte nord-orientale del Sito, mentre la Civetta nana (*Glaucidium passerinum*) è stata rilevata solo nella zona della Foresta demaniale sopracitata. Il Gufo reale (*Bubo bubo*), invece, è stato contattato nel settore meridionale del Visentin e presso il Passo San Boldo. Tra le specie notturne di interesse comunitario troviamo anche il Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) che frequenta le zone xeriche della dorsale prealpina, collocate principalmente sui versanti meridionali.

Tra le specie tipicamente forestali, all'interno del Sito è ben diffuso e si riproduce anche il Picchio nero (*Dryocopus martius*), che frequenta per la nidificazione boschi maturi e per l'alimentazione utilizza varie formazioni forestali dove ricerca legno morto.

Considerando i Lanidi, invece, l'Averla piccola (*Lanius collurio*) nidifica in varie zone lungo la catena prealpina, mentre l'Averla cenerina (*Lanius minor*) nel 2004 è stata osservata più volte

lungo i versanti meridionali del Monte Cesen e nel 2006 sul Monte Zogo (Mezzavilla F., Bettiol K., 2007).

Per quanto riguarda le specie di mammiferi di interesse comunitario, all'interno del Sito in esame vi sono alcune specie di chiroteri, la distribuzione delle quali, però, non è del tutto nota.

Tra le specie non inserite nell'allegato I della Direttiva Uccelli, in tale area sono presenti anche la già citata Poiana (*Buteo buteo*), lo Sparviere (*Accipiter nisus*), l'Astore (*Accipiter gentilis*), il Gheppio (*Falco tinnunculus*), la Beccaccia (*Scolopax rusticola*), il Colombaccio (*Columba palumbus*), il Cuculo (*Cuculus canorus*), l'Allocco (*Strix aluco*), il Rondone maggiore (*Apus melba*), il Picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), l'Allodola (*Alauda arvensis*), lo Spioncello (*Anthus spinoletta*), il Prispolone (*Anthus trivialis*), la Ballerina bianca (*Motacilla alba*), la Passera scopaiola (*Prunella modularis*), il Sordone (*Prunella collaris*), il Pettiroso (*Erithacus rubecula*), il Codiroso spazzacamino (*Phoenicurus ochrurus*), il Culbianco (*Oenanthe oenanthe*), lo Stiaccino (*Saxicola rubetra*), il Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*), la Tordela (*Turdus viscivorus*), il Merlo (*Turdus merula*), il Merlo dal collare (*Turdus torquatus*), il Codirossone (*Monticola saxatilis*), la Capinera (*Sylvia atricapilla*), la Bigiarella (*Sylvia curruca*), il Luì verde (*Phylloscopus sibilatrix*), il Luì bianco (*Phylloscopus bonelli*), il Luì piccolo (*Phylloscopus collybita*), il Regolo (*Regulus regulus*), lo Scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), il Pigliamosche (*Muscicapa striata*), la Cinciallegra (*Parus major*), la Cincia mora (*Parus ater*), la Cincia dal ciuffo (*Lophophanes cristatus*), la Cincia bigia (*Poecile palustris*), la Cincia bigia alpestre (*Poecile montanus*), il Codibugnolo (*Aegithalos caudatus*), il Picchio muratore (*Sitta europea*), il Picchio muraiolo (*Tichodroma muraria*), il Rampichino alpestre (*Certhia familiaris*), la Nocciolaia (*Nucifraga caryocatactes*), la Cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), la Cornacchia nera (*Corvus corone corone*), il Corvo imperiale (*Corvus corax*), la Passera d'Italia (*Passer italiae*), il Fringuello (*Fringilla coelebs*), la Peppola (*Fringilla montifringilla*), il Fanello (*Carduelis cannabina*), il Lucherino (*Carduelis spinus*), il Ciuffolotto (*Pyrrhula pyrrhula*), il Frosone (*Coccothraustes coccothraustes*), il Crociere (*Loxia curvirostra*), lo Zigolo giallo (*Emberiza citrinella*), lo Zigolo nero (*Emberiza cirulus*), lo Strillozzo (*Emberiza calandra*) e lo Zigolo muciatto (*Emberiza cia*).

Invece tra gli anfibi non inseriti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat vi sono la Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*), il Tritone alpino (*Triturus alpestris*), la Raganella italiana (*Hyla intermedia*) e la Rana montana (*Rana temporaria*) (specie però di All. V), e per i rettili sono presenti l'Orbettino (*Anguis fragilis*), la Lucertola vivipara (*Zootoca vivipara*) e la Vipera comune (*Vipera aspis*). Tra i mammiferi presenti nel Sito, ma che non sono inseriti negli allegati II e IV della Direttiva Habitat troviamo il Toporagno comune (*Sorex araneus*), il Toporagno nano (*Sorex minutus*), la Talpa europea (*Talpa europaea*), lo Scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), il Ghiro (*Myoxus glis*), l'Arvicola rossastra (*Clethrionomys glareolus*), l'Arvicola campestre (*Microtus arvalis*), l'Arvicola delle nevi (*Chiomomys nivalis*), il Topo selvatico collo giallo (*Apodemus flavicollis*), il Topo selvatico (*Apodemus sylvaticus*), la Volpe (*Vulpes vulpes*), il Tasso (*Meles meles*), la Martora (*Martes martes*), il Cinghiale (*Sus scrofa*), il Cervo (*Cervus elaphus*) ed il Capriolo (*Capreolus capreolus*).

3.3 Descrizione dell'area di intervento

3.3.1. Aspetti generali

I comuni di Limana e Trichiana si collocano sulla sinistra idrografica del fiume Piave nella parte meridionale della Provincia di Belluno.

Il loro territorio si sviluppa da una quota minima di circa 290 m. s.l.m. presso il fiume Piave ai 1436 metri di quota del Monte Pezza.

La superficie è composta da una zona pianeggiante posta a Nord dove si concentra la maggior parte dei centri abitati, delle attività agricole e commerciali, nonché le principali vie di comunicazione. Più a Sud si trova una zona collinare-submontana caratterizzata da un'orografia irregolare con colline alternate ad avvallamenti ed incisioni più o meno profonde; quest'area copre la maggior parte del territorio in esame e in essa si può osservare il tipico paesaggio rurale della Valbelluna composto da case sparse o piccoli centri abitati, superfici prative, piccoli appezzamenti coltivati e macchioni boscati; con l'aumento della quota si incrementa la percentuale di superficie coperta da bosco. L'area montana, posta al confine con la provincia di Treviso, comprende i rilievi montuosi della dorsale prealpina tra i quali il Monte Pezza (1436 m. s.l.m.) e il Col delle Poiate (1344 m. s.l.m.) sono le cime più elevate; questa zona è caratterizzata da boschi di latifoglie e da peccete artificiali, nonché da un ricco sistema di prati di elevato valore naturalistico.

Il reticolo idrografico è composto da numerosi corsi d'acqua per la maggior parte di ridotta portata che affluiscono nei torrenti Ardo, Limana e Cicogna. Questi costituiscono i confini rispettivamente tra i comuni di Mel e Trichiana, Trichiana e Limana e Limana e Belluno. Tutti e tre sono affluenti del fiume Piave.

Dal fondovalle fino alle creste prealpine, la sequenza altitudinale può essere considerata abbastanza regolare, anche se condizionata da secoli di utilizzazioni agro-silvo-pastorali.

Seguendo l'inquadramento per fasce di vegetazione di Pignatti (1979) in questo territorio sono riconoscibili le seguenti:

FASCE VEGETAZIONALI

MEDIOEUROPEA

Corrisponde alla fascia delle querce anche se in realtà non sempre queste piante sono presenti. Prevalgono piccole formazioni dove domina il carpino bianco (*Carpinus betulus*) (Carpineti) al quale, alle quote superiori, si sostituisce gradualmente il faggio (*Fagus sylvatica*). In boschi un po' più asciutti e drenanti compare spesso il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) mentre diminuiscono le farnie (*Quercus robur*) presenti principalmente nella zona di fondovalle. Il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) con l'acero di monte (*Acer pseudoplatanus*) si localizza soprattutto nelle vallecole e nelle conche più fresche (Aceri-frassineti), dove si trova mescolato al tiglio nelle zone di forra o di impluvio.

SUBATLANTICA

Questa fascia è assai estesa e comprende tutte le formazioni dominate dal faggio (Faggete). Nel territorio mancano gli abieteti che richiedono un clima maggiormente continentale. Queste formazioni si incontrano da una quota minima di 500-600 m fino in prossimità delle creste.

ASPETTI FLORISTICI

Questo territorio, in relazione soprattutto alla presenza di biotopi umidi, conserva, in zona montana, importanti valori floristici ben evidenziati dalla specie elencate nella tabella sottostante, dove per ognuna di esse, è stata riportata anche la località o le località note. In particolare si evidenzia la presenza di una specie inserita nella Global Red List (*Gladiolus palustris*), una nell'All. II della Dir. Habitat (*Cypripedium calceolus*), cinque in lista rossa nazionale e regionale (*Iris sibirica*, *Salix rosmarinifolia*, *Rhynchospora alba*, *Gentiana pneumonanthe*, *Drosera longifolia*) una in lista rossa nazionale e provinciale (*Eriophorum gracile*) e sette in Lista rossa regionale e provinciale (*Epipactis palustris*, *Menyanthes trifoliata*, *Orchis militaris*, *Salix apennina*, *Scorzonera humilis*, *Spiranthes spiralis* e *Thalictrum lucidum*). Vi sono poi altre 21 specie in lista rossa provinciale delle quali 5 comprese tra i maggiori livelli di minaccia (CR ed EN), 5 (VU – vulnerabili) e 11 (NT – potenzialmente minacciate). Di Allegato V della Dir. Habitat ci sono due sole specie (*Galanthus nivalis* e *Arnica montana*).

SPECIE	LOCALITA'	G.R.L.	All. II Dir. Habitat	All. V Dir. Habitat	Berna	Naz	Reg	End.	BL
<i>Allium ochroleucum</i> Wald. & Kit. [= <i>A. ericetorum</i> Thore]	Castelletto, Niccia						VU		NT
<i>Alopecurus geniculatus</i> L.	Valpiana								CR
<i>Arnica montana</i> L.	Col d'Ongia			1					
<i>Asplenium ceterach</i> L. subsp. <i>ceterach</i> [= <i>Ceterach</i> <i>officinatum</i> Willd. ssp. <i>officinatum</i>]	Navenze								NT
<i>Coronilla coronata</i> L.	T. Limana								EN
<i>Crepis slovenica</i> Holub [= <i>C.</i> <i>froelichiana</i> DC. subsp. <i>dinarica</i> (Beck) Guterm.]	Prà di Tramez, Busnador								NT
<i>Cypripedium calceolus</i> L.	Navenze		1		1	VU	EN		VU
<i>Dactylorhiza incarnata</i> (L.) Soó subsp. <i>incarnata</i>	Prà di Tramez, Busnador, Montagna Cet								NT
<i>Dactylorhiza majalis</i> (Rchb.) P.F. Hunt. & Summerh. [= <i>D.</i> <i>fistulosa</i> (Moench) H. Baumann et <i>Kunkele</i>]	Melere, S. Isidoro, Valpiana								
<i>Dactylorhiza sambucina</i> (L.) Soó [= <i>D. latifolia</i> (L.) H. <i>Baumann et Kunkele</i>]	Nantei								
<i>Dactylorhiza traunsteineri</i> (Saut. ex Rchb.) Soó subsp. <i>traunsteineri</i>	Nantei, Melere								EN
<i>Drosera longifolia</i> L. [= <i>D.</i> <i>anglica</i> Hudson]	Peden, Melere, Pranolz					VU	CR		EN

SPECIE	LOCALITA'	G.R.L.	All. II Dir. Habitat	All. V Dir. Habitat	Berna	Naz	Reg	End.	BL
<i>Epipactis palustris</i> (L.) Crantz	Melere, Montegal, Valpiana						EN		VU
<i>Equisetum x moorei</i> Newman	Brent de l'Art								NT
<i>Eriophorum gracile</i> W.D.J. Koch ex Roth	Valpiana					EN			CR
<i>Festuca trichophylla</i> (Ducros ex Gaudin) K. Richt.	Nantei								VU
<i>Galanthus nivalis</i> L.	varie			1					
<i>Gentiana pneumonanthe</i> L.	Col de Varda, Montagna Cet, Nantei					EN	EN		EN
<i>Gladiolus palustris</i> Gaudin	Busnador, Valpiana, Montagna Cet	I	1						VU
<i>Gratiola officinalis</i> L.	Busnador								NT
<i>Inula salicina</i> L.	Nantei								NT
<i>Iris sibirica</i> L.	Montagna Cet, Valpiana, Nice					VU	VU		EN
<i>Knautia ressmannii</i> (Pacher) Brig.	Niccia							1	NT
<i>Menyanthes trifoliata</i> L.	Melere, Montagna Cet						EN		NT
<i>Omphalodes verna</i> Moench	Val Peden, Peden, Melere, Caverenere								NT
<i>Ophrys insectifera</i> L.	Peden								NT
<i>Ophrys sphecodes</i> Mill.	Navenze								CR
<i>Orchis mascula</i> (L.) L.	Nantei								
<i>Orchis militaris</i> L.	Valle Peden, Prà di Tramez						EN		NT
<i>Orchis morio</i> L.	Busnador, Nantei,								
<i>Orchis pallens</i> L.	S. Isidoro								EN
<i>Orchis ustulata</i> L.	Valpiana								VU
<i>Orobanche lucorum</i> F.W. Schultz	Malga Montegal								
<i>Rhynchospora alba</i> (L.) Vahl	Melere					CR	CR		
<i>Salix apennina</i> Skvortsov	Busnador, Nantei,						EN		NT
<i>Salix rosmarinifolia</i> L.	Valpiana					EN	EN		VU
<i>Scorzonera humilis</i> L.	Prà di Tramez, Busnador, Nantei						VU		VU
<i>Senecio aquaticus</i> Hill.	Nantei								VU
<i>Spiranthes spiralis</i> (L.) Chevall.	Col de Varda						VU		CR
<i>Staphylea pinnata</i> L.	Brent dell'art								VU
<i>Thalictrella thalictroides</i> (L.) E. Nardi [= <i>Isopyrum thalictroides</i> L.]	Confos-Ponte delle Donne, Dagno								
<i>Thalictrum lucidum</i> L.	Busnador, Valpiana, Nantei						VU		NT
<i>Trichophorum alpinum</i> (L.) Pers.	Valpiana								NT
<i>Trifolium dubium</i> Sibth.	Nice								NT

ASPETTI FAUNISTICI

Una delle risorse naturalistiche di più rilevante importanza del territorio è costituita dalla fauna, che si organizza in comunità animali diversificate e ricche. Pur nell'estrema varietà di ambienti caratterizzanti il territorio in esame, si possono individuare quattro "sistemi" abbastanza omogenei

per le caratteristiche della zoocenosi: il Piave, con i suoi ambiti ripariali, le zone agrarie, tanto di fondovalle quanto di collina, le superfici boscate di versante e le aree pascolive di quota.

L'ambiente fluviale

Una delle zone di maggior interesse naturalistico all'interno del territorio è rappresentata dall'ecosistema fluviale, un ambiente omogeneo e piuttosto esteso, che è rimasto estraneo a fenomeni di marcata antropizzazione in virtù della minaccia incombente di piene disastrose cosicché, al suo interno, si rinvengono comunità animali ricche ed eterogenee, di notevole significato naturalistico.

Per quanto concerne il bosco ripariale, si tratta di uno degli ambienti più ricettivi nei confronti della fauna. Fra le specie tipicamente forestali vanno ricordati l'allocco (*Strix aluco*), il picchio rosso maggiore (*Dendrocopos major*), il picchio muratore (*Sitta europaea*), il torcicollo (*Jynx torquilla*) e la capinera (*Sylvia atricapilla*).

Numerosissimi sono inoltre i piccoli passeriformi che, soprattutto in primavera, fanno sentire il loro canto nel bosco ripariale; tra questi l'usignolo (*Luscinia megarhynchos*), l'usignolo di fiume (*Cettia cetti*), il fringuello (*Fringilla coelebs*), il verdone (*Carduelis chloris*), il cardellino (*Carduelis carduelis*), il merlo (*Turdus merula*), il lui piccolo (*Phylloscopus collybita*), lo scricciolo (*Troglodytes troglodytes*), il pettirosso (*Erithacus rubecula*), la cinciallegra (*Parus major*) e la cincia mora (*Periparus ater*).

Fra i mammiferi dell'ambiente forestale si ricorda il capriolo (*Capreolus capreolus*), mentre sono più versatili la volpe (*Vulpes vulpes*) e la donnola (*Mustela nivalis*).

Nei boschi ripariali si possono inoltre osservare tra gli anfibi la rana agile (*Rana dalmatina*), la rana montana (*Rana temporaria*), il rospo comune (*Bufo bufo*), la salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*), mentre tra i rettili si trovano la natrice dal collare (*Natrix natrix*) e la natrice tassellata (*Natrix tessellata*).

Lungo il corso del fiume Piave, corridoio migratorio molto importante per la provincia di Belluno, vi si trovano uccelli acquatici stanziali, svernanti oppure che frequentano l'area solo durante la fase migratoria; tra questi si citano: germano reale (*Anas platyrhynchos*), airone cenerino (*Ardea cinerea*), airone bianco maggiore (*Casmerodius albus*), airone rosso (*Ardea purpurea*), nitticora (*Nycticorax nycticorax*), tarabuso (*Botaurus stellaris*), nibbio reale (*Milvus migrans*), smergo maggiore (*Mergus merganser*), ecc.

Tra le specie di pesci presenti si ricordano la trota fario (*Salmo trutta trutta*), la trota marmorata (*Salmo trutta marmoratus*), il temolo (*Thymallus thymallus*), lo scazzone (*Cottus gobio*), il barbo comune (*Barbus plebejus*), la sanguinerola (*Phoxinus phoxinus*), il cavedano (*Leuciscus cephalus*) ed il ghiozzo comune (*Padagogobius martensi*); quest'ultimo presente negli affluenti del fiume Piave.

L'ambiente agrario

L'urbanizzazione diffusa che caratterizza le zone agrarie, la particolare morfologia del territorio e il mantenimento di pratiche agricole tradizionali hanno favorito la conservazione di un assetto ambientale equilibrato, con prevalenza di aree caratterizzate dall'alternarsi di prati, piccoli campi,

alberate, vigneti, filari di alberi da frutta, siepi ecc.. Ove la pendenza non ha permesso lo sviluppo di colture agrarie, rimangono ancora lembi di bosco.

Al di là dell'interesse paesaggistico, queste aree possono essere considerate un vero e proprio ecosistema, presentando peculiari emergenze sotto il profilo naturalistico.

Le superfici boscate nell'ambiente agrario sono per lo più confinate in aree marginali quali le zone fortemente acclivi e le incisioni vallive. Fra le specie animali più caratteristiche di tale ambiente si ricordano il capriolo, il tasso (*Meles meles*), la volpe, la faina (*Martes foina*), la donnola, il ghio (*Myoxus glis*), lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), l'allocco, alcuni rapaci diurni (es. sparviere (*Accipiter nisus*)) e numerosi passeriformi (capinera, pettirosso, merlo, cuculo (*Cuculus canorus*), ecc.). Qui trovano rifugio inoltre anfibi quali la salamandra pezzata, il rospo comune, la raganella (*Hyla intermedia*).

Un importantissimo elemento dell'ambiente agrario è costituito dai prati la cui presenza costituisce un fattore di primaria importanza sotto il profilo naturalistico in relazione alla varietà floristica che li caratterizza ed alla comunità animale che i prati contribuiscono a sostenere.

Ai prati è legata la presenza di alcune specie fra le quali vanno ricordate la lepre comune e, fra gli uccelli, la poiana (*Buteo buteo*), il saltimpalo (*Saxicola torquatus*), l'averla piccola (*Lanius collurio*), la civetta (*Athene noctua*) e l'upupa (*Upupa epops*).

Fra i rettili vanno segnalati: l'orbettino (*Anguis fragilis*), il saettone (*Zamenis longissimus*) e il biacco (*Hierophis viridiflavus*).

I popolamenti forestali

I boschi costituiscono una delle più rilevanti componenti del paesaggio vegetale e, in particolare, dell'ambiente collinare e montano. Per gran parte dominano le faggete, formazioni che, soprattutto quando tendenzialmente monospecifiche, non risultano particolarmente ricettive nei confronti della fauna.

Nel complesso, comunque, numerosi sono gli habitat ottimali per molte specie animali proprie degli ambienti forestali fra cui possono essere citati l'allocco, il picchio nero (*Dryocopus martius*), l'astore (*Accipiter gentilis*), lo sparviere, il gallo cedrone (*Tetrao urogallus*), tutti uccelli piuttosto rari, osservabili solo nei boschi meno disturbati delle quote più elevate, dove siano presenti almeno alcuni alberi maturi. La comunità animale delle formazioni forestali meno evolute comprende invece per lo più uccelli (fringuello, capinera, pettirosso, scricciolo, cuculo, ghiandaia (*Nucifraga caryocatactes*), rampichino (*Certhia brachydactyla*), ciuffolotto (*Pyrrhula pyrrhula*), ecc.), mammiferi quali la volpe, il capriolo, il tasso, la donnola; anfibi come la salamandra pezzata e la rana montana.

Di notevole importanza la presenza di una cospicua popolazione di cervo (*Cervus elaphus*), che risulta essere l'elemento maggiormente caratterizzante i complessi boscati delle valli della sinistra Piave.

Le aree pascolive di quota

Più diversificata e varia è la fauna che popola i pascoli sommitali, soprattutto in relazione alla diffusa presenza di ambienti di margine, o ecotonali, che offrono, al contatto fra il bosco e il prato

una notevole varietà di habitat. Qui infatti, d'estate, si possono osservare micromammiferi e numerose specie di uccelli (poiana, allodola (*Alauda arvensis*), verdone, ballerina bianca (*Motacilla alba*), rondine (*Hirundo rustica*), balestruccio (*Delichon urbicum*), rondone (*Apus apus*), averla piccola), uccelli che sono frequenti anche d'autunno quando, nel corso della migrazione autunnale, l'intera cresta è interessata da un discreto flusso di migratori (fringillidi soprattutto). Nei pascoli non è infrequente l'incontro con la volpe e anche il capriolo può essere facilmente osservato al limite del bosco. In alcune aree anche il gallo forcello (*Tetrao tetrix*) può vivere indisturbato.

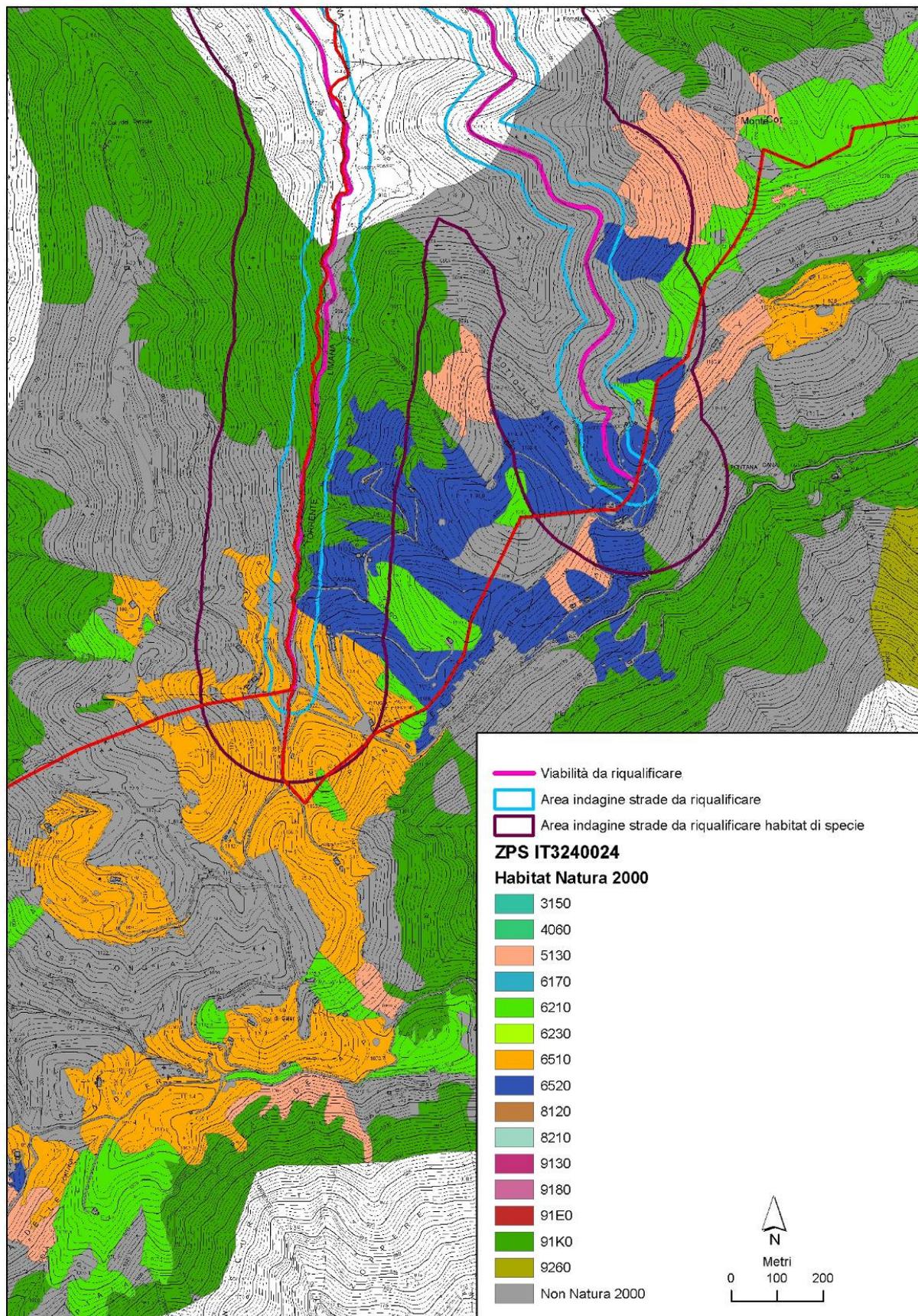
Di particolare interesse, nella zona cacuminale, sono le pozze d'alpeggio utilizzate per l'abbeverata del bestiame al pascolo. Molte di esse ospitano fauna erpetologica interessante con rospo comune, rana montana, ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), tritone alpestre (*Triturus alpestris*), tritone crestato (*Triturus carnifex*), tritone punteggiato (*Triturus vulgaris*), natrice dal collare. Presso le pozze, inoltre, si concentrano d'estate numerosi uccelli, che qui si possono lavare e abbeverare.

Le zone cacuminali costituiscono un'area privilegiata per l'osservazione di rapaci: oltre alla già citata poiana, si ricordano il gheppio (*Falco tinnunculus*), il falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*) e, sia pur saltuariamente, l'aquila reale (*Aquila chrysaetos*).

3.3.2. Habitat e specie interni ai limiti spaziali d'analisi

Per ogni gruppo di trasformabilità vengono riportate le tavole dalle quali è possibile evincere gli habitat interessati dalle stesse.

VIABILITA' DA RIQUALIFICARE E VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA



HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Nei limiti spaziali d'analisi per gli habitat, evidenziati in blu nella tavola della pagina precedente, sono presenti i seguenti habitat:

6210 FORMAZIONI ERBOSE SECHE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI SU SUBSTRATO CALCAREO (*FESTUCO-BROMETALIA*)

Il tipo comprende i prati aridi e semiaridi e più spesso pascoli, che sono diffusi soprattutto nella fascia collinare e montana, su pendii calcarei ben soleggiati e su suoli assai primitivi. Questi prati sono di norma caratterizzati da belle fioriture e vengono falciati non più di due volte l'anno. Il taglio dell'erba è condizione essenziale per evitare l'avanzata degli arbusti e talvolta può essere sostituito da forme di pascolamento ovicaprino (o anche bovino) non troppo intensivo. L'esistenza di facies cespugliate consente di attribuire a questo habitat anche cenosi di transizione ed ecotonali in cui l'impronta del prato arido e dell'orlo boschivo termofilo sono sempre ben riconoscibili. L'habitat risulta prioritario nelle stazioni ricche di orchidee. Nel caso specifico, pur essendo presenti orchidee, non sono stati rilevati casi in cui venissero rispettate le condizioni di priorità. L'habitat è marginalmente compreso nell'area di analisi. Nel caso specifico, pur essendo presente nei limiti spaziali, l'habitat non è direttamente coinvolto, trattandosi di strade esistenti.

6510 PRATERIE MAGRE DA FIENO A BASSA ALTITUDINE

Si tratta di formazioni appartenenti all'alleanza *Arrhenatherion* che rientrano tra le praterie mesofile da fieno su suoli moderatamente fertilizzati e si collocano nella fascia submontana e montana. Accanto a formazioni più o meno ancora regolarmente falciate sono presenti situazioni abbandonate con ingresso di specie prenemorali. All'interno dell'area di indagine, si trovano alla testata del Canal di Limana. Nel caso specifico, pur essendo presente nei limiti spaziali, l'habitat non è direttamente coinvolto, trattandosi di strade esistenti.

6520 PRATERIE MONTANE DA FIENO

Si tratta di prato/pascoli presenti in località Pian de le Nemee casere Sfrasco. La separazione dall'habitat 6510 è piuttosto difficoltosa ma qui vengono riferite le situazioni più fresche e pingui con presenza tra le altre di *Polygonum bistorta*. Nel caso specifico, pur essendo presente nei limiti spaziali, l'habitat non è direttamente coinvolto, trattandosi di strade esistenti.

91K0 FORESTE ILLIRICHE DI *FAGUS SYLVATICA* (*AREMONIO-FAGION*)

Questo habitat comprende le foreste di faggio dei Balcani e delle Alpi Sud – orientali che appartengono all'alleanza *Aremonio – Fagion*. I boschi di faggio più belli ed importanti del Sito sono quelli della fascia montana che denotano una ricchezza complessiva molto elevata con appariscenti fioriture di *Gagea lutea*, *Hepatica nobilis*, *Cardamine enneaphyllos* etc..

Queste formazioni risultano estremamente stabili trattandosi di faggete climaciche, poco influenzate dalla gestione. In condizioni normali presentano una buona capacità di ripresa ai trattamenti e, anche se invase da rinnovazione di abete rosso, non vengono sostituite dallo stesso che, in questi casi, non è in grado di dar luogo a formazioni stabili nel lungo periodo. All'interno dei limiti spaziali d'analisi questo habitat è presente lungo i versanti orientali del Col delle Sercole tra Casere Rosset e Casera Grava e tra Casera Grava ed il torrente Limana. Nel caso specifico, pur

essendo presente nei limiti spaziali, l'habitat non è direttamente coinvolto, trattandosi di strade esistenti.

SPECIE FLORISTICHE DI ALLEGATO II e IV DI DIRETTIVA HABITAT

Nei limiti spaziali d'analisi non sono presenti specie floristiche di All. II e IV della Direttiva Habitat.

SPECIE FAUNISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO

All'interno dell'area di analisi scelta sono presenti ambienti boscati di faggeta e rimboschimenti di abete rosso, frammisti ad aree prative e pascoli, talvolta degradati, comprensivi di lame d'alpeggio. Le specie che si ritengono quindi presenti sono:

Anfibi

- Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata* (allegato II e IV della Direttiva Habitat)
- Tritone crestato *Triturus carnifex* (allegato II e IV della Direttiva Habitat)

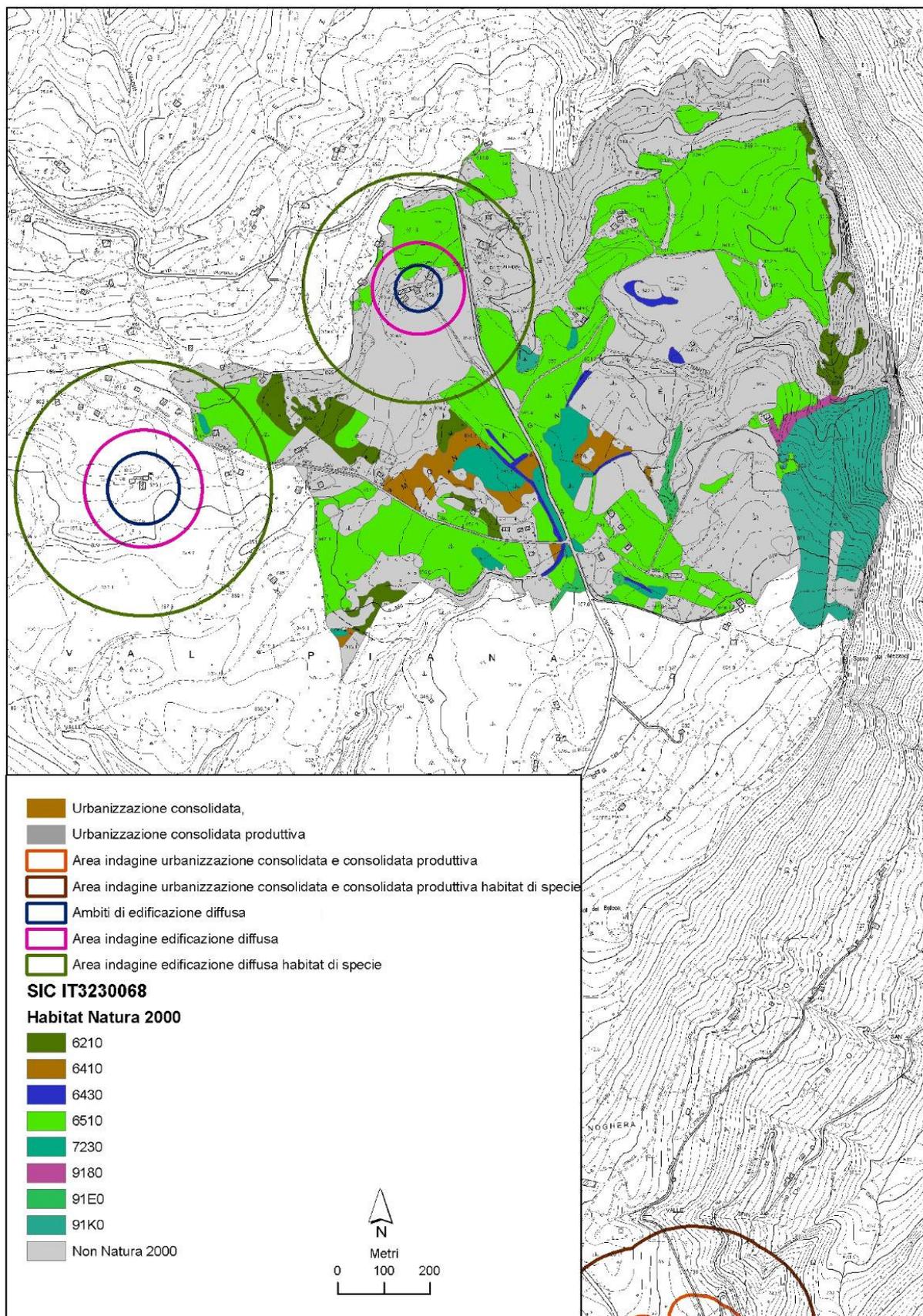
Rettili

- Colubro liscio *Coronella austriaca* (allegato IV della Direttiva Habitat)

Uccelli

- Fagiano di monte *Tetrao tetrix* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Francolino di monte *Bonasa bonasia* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Re di quaglie *Crex crex* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Aquila reale *Aquila chrysaetos* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Nibbio bruno *Milvus migrans* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Pellegrino *Falco peregrinus* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Civetta capogrosso *Aegolius funereus* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Succiacapre *Caprimulgus europaeus* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Picchio nero *Dryocopus martius* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Averla piccola *Lanius collurio* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Biancone *Circaetus gallicus* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Nibbio reale *Milvus milvus* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Albanella reale *Circus cyaneus* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Albanella minore *Circus pygarrus* (allegato I della Direttiva Uccelli)

URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA



HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Nei limiti spaziali d'analisi è inclusa una sola piccola porzione dell'habitat **6510 PRATERIE MAGRE DA FIENO A BASSA ALTITUDINE** presente di fronte alla Baita alpina. Si tratta di formazioni appartenenti all'alleanza *Arrhenatherion* che rientrano tra le praterie mesofile da fieno su suoli moderatamente fertilizzati e qui si collocano nella fascia montana. Sono prati regolarmente falciati molto ben rappresentati nel Sito. L'habitat potrebbe essere direttamente coinvolto. Non sono invece inclusi habitat nei limiti spaziali in località case Nice.

SPECIE FLORISTICHE DI ALLEGATO II e IV DI DIRETTIVA HABITAT

Nei limiti spaziali d'analisi non sono presenti specie floristiche di All. II e IV della Direttiva Habitat.

SPECIE FAUNISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO

All'interno dell'area di analisi vi sono soprattutto ambienti prativi, comprensivi di zone umide di torbiera. Le specie di interesse comunitario che frequentano questi territori sono:

Anfibi

- Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata* (allegato II e IV della Direttiva Habitat)
- Tritone crestato *Triturus carnifex* (allegato II e IV della Direttiva Habitat)

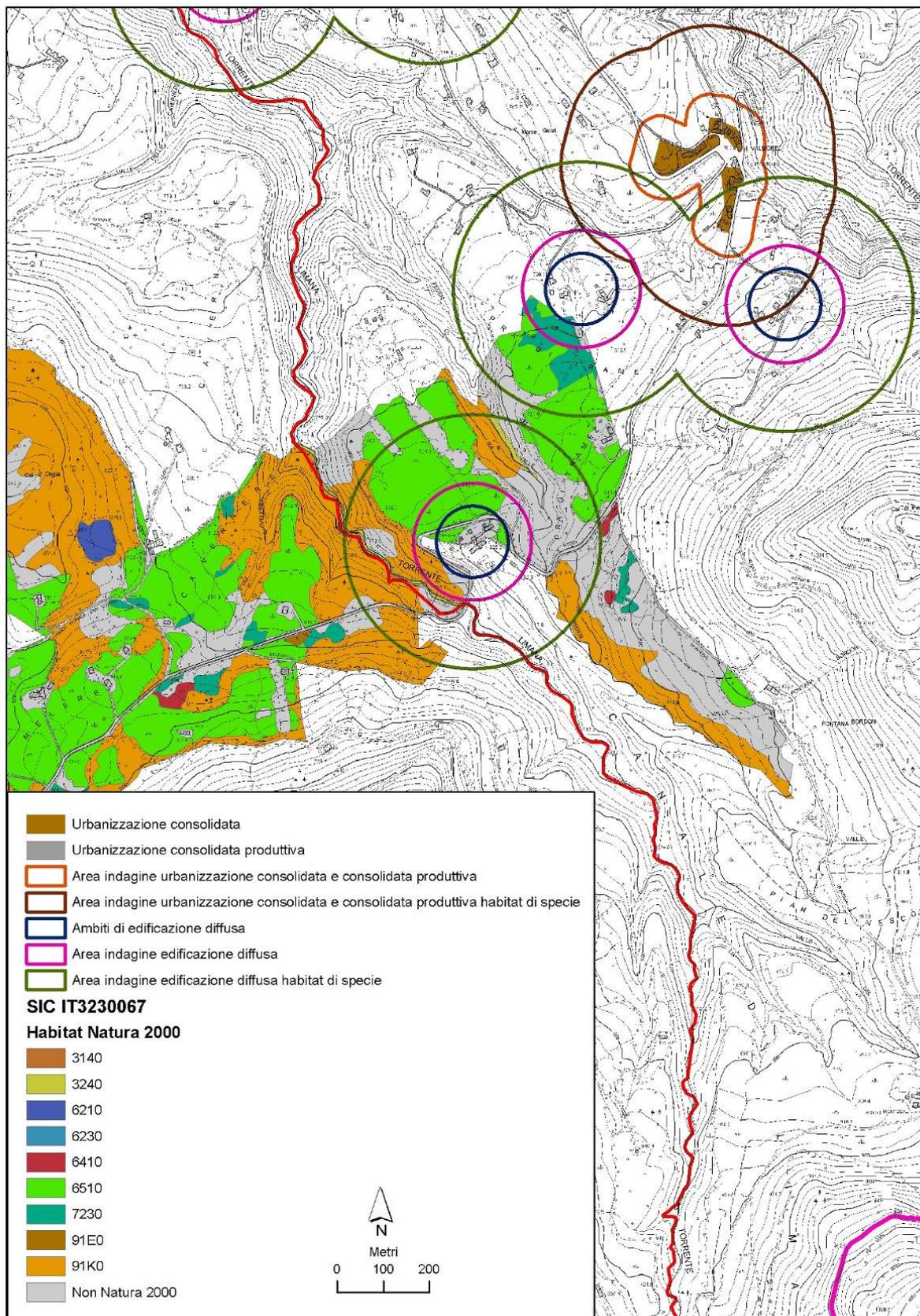
Rettili

- Colubro liscio *Coronella austriaca* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Biacco *Hieropihis viridiflavus* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Saettone *Zamenis longissimus* (allegato IV della Direttiva Habitat)

Uccelli

- Averla piccola *Lanius collurio* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Re di quaglie *Crex crex* (allegato I della Direttiva Uccelli)

URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA



HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Nei limiti spaziali d'analisi sono inclusi i seguenti habitat.

6510 PRATERIE MAGRE DA FIENO A BASSA ALTITUDINE

Si tratta di formazioni appartenenti all'alleanza *Arrhenatherion* che rientrano tra le praterie mesofile da fieno su suoli moderatamente fertilizzati e qui si collocano nella fascia montana. Sono prati regolarmente falciati molto ben rappresentati nel Sito. L'habitat è presente in entrambi i limiti d'analisi e potrebbe essere direttamente coinvolto.

7230 TORBIERE BASSE ALCALINE

Nella zona di Prà di Tramez sono presenti lembi di torbiera basifila in buono stato di conservazione e altri in ricolonizzazione. Le torbiere basse alcaline sono le meno rare tra gli ambienti torbosi; sono costituite da piccole carici e ospitano numerose specie vascolari e briofitiche. Questi habitat derivano per lo più da un processo di impaludamento su pendii leggermente inclinati soggetti a ruscellamento (torbiere soligene) e alimentate principalmente da scorrimenti idrici superficiali o profondi. Per questo motivo esse offrono una maggior disponibilità di nutrienti per le piante e di conseguenza danno la possibilità di insediarsi ad un ricco complesso di specie. Nell'area in particolare tra le specie più rare si ricordano belle popolazioni di *Dactylhoriza incarnata* e *Scorzonera humilis*.

L'habitat in questione non può essere considerato in una fase di permanenza stabile, prima o poi è destinato a modificarsi ma spesso le condizioni ambientali in cui esso vegeta restano a lungo invariate e di conseguenza anche la formazione permane per un tempo indefinito e piuttosto prolungato. I rischi maggiori sono legati alle captazioni e ai drenaggi. Nel caso specifico lo sfalcio tradizionale garantisce una buona conservazione. L'habitat potrebbe essere marginalmente coinvolto.

91K0 FORESTE ILLIRICHE DI *FAGUS SYLVATICA* (AREMONIO-FAGION)

Le caratteristiche di questo habitat, presente sui versanti lungo il torrente Limana, non differiscono da quanto descritto nel paragrafo precedente. Si tratta di faggete submontane mesofile, fertili e caratterizzate in primavera da belle fioriture di *Omphalodes verna*, specie rara per la Provincia di Belluno. Nel caso specifico, pur essendo presente nei limiti spaziali, l'habitat non è direttamente coinvolto.

SPECIE FLORISTICHE DI ALLEGATO II e IV DI DIRETTIVA HABITAT

Nei limiti spaziali d'analisi non sono presenti specie floristiche di All. II e IV della Direttiva Habitat. Si segnalano invece specie rare del Sito tra cui *Dactylhoriza incarnata*, *Crepis dinarica*, *Scorzonera humilis* e *Omphalodes verna*.

SPECIE FAUNISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO

All'interno dell'area di analisi vi sono ambienti molto diversificati tra loro: boschi di faggio e aceri-frassineti si intersecano ad aree prative ed aree umide, queste ultime rappresentate da torbiere e dal torrente Limana. Le specie di interesse comunitario che frequentano questi territori sono:

Anfibi

- Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata* (allegato II e IV della Direttiva Habitat)

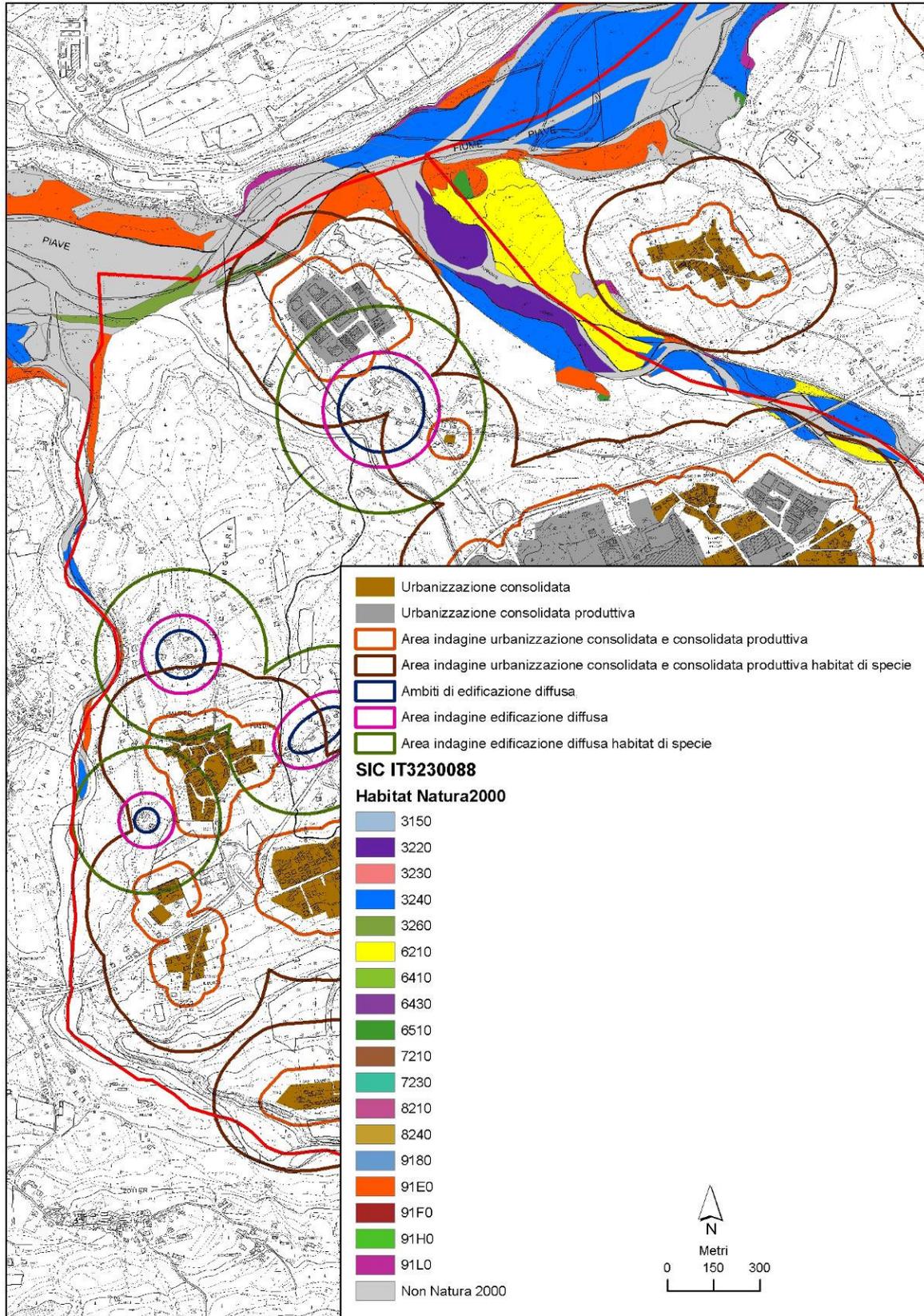
Rettili

- Colubro liscio *Coronella austriaca* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Biacco *Hieropihis viridiflavus* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Saettone *Zamenis longissimus* (allegato IV della Direttiva Habitat)

Uccelli

- Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* (Allegato I Dir. Uccelli)

URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA



HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Nei limiti spaziali d'analisi non sono inclusi habitat di interesse comunitario.

SPECIE FLORISTICHE DI ALLEGATO II e IV DI DIRETTIVA HABITAT

Nei limiti spaziali d'analisi non sono presenti specie floristiche di All. II e IV della Direttiva Habitat.

SPECIE FAUNISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO

All'interno dell'area di analisi scelta sono presenti piccoli lembi ripariali sul fiume Piave, sul torrente Limana e sul torrente Ardo, comprensivi di formazioni boschive tipiche come gli aceri-frassineti, ma anche neoformazioni come corileti e robinieti, ed i letti dei corsi d'acqua. Sono comprese anche piccole superfici prative. Le specie di interesse comunitario presenti sono le seguenti:

Invertebrati

- Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* (allegato II della Direttiva Habitat)
- Cervo volante *Lucanus cervus* (allegato II della Direttiva Habitat)

Anfibi

- Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata* (allegato II e IV della Direttiva Habitat)
- Rospo smeraldino *Bufo viridis* (allegato IV della Direttiva Habitat)

Rettili

- Ramarro *Lacerta bilineata* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Lucertola muraiola *Podarcis muralis* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Biacco *Hierophis viridiflavus* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Saettone *Zamenis longissimus* (Allegato IV Dir. Habitat)
- Natrice tassellata *Natrix tessellata* (allegato IV della Direttiva Habitat)

Pesci

- Trota marmorata *Salmo marmoratus* (allegato II della Direttiva Habitat)
- Barbo comune *Barbus plebejus* (allegato II della Direttiva Habitat)
- Scazzone *Cottus gobio* (allegato II della Direttiva Habitat)

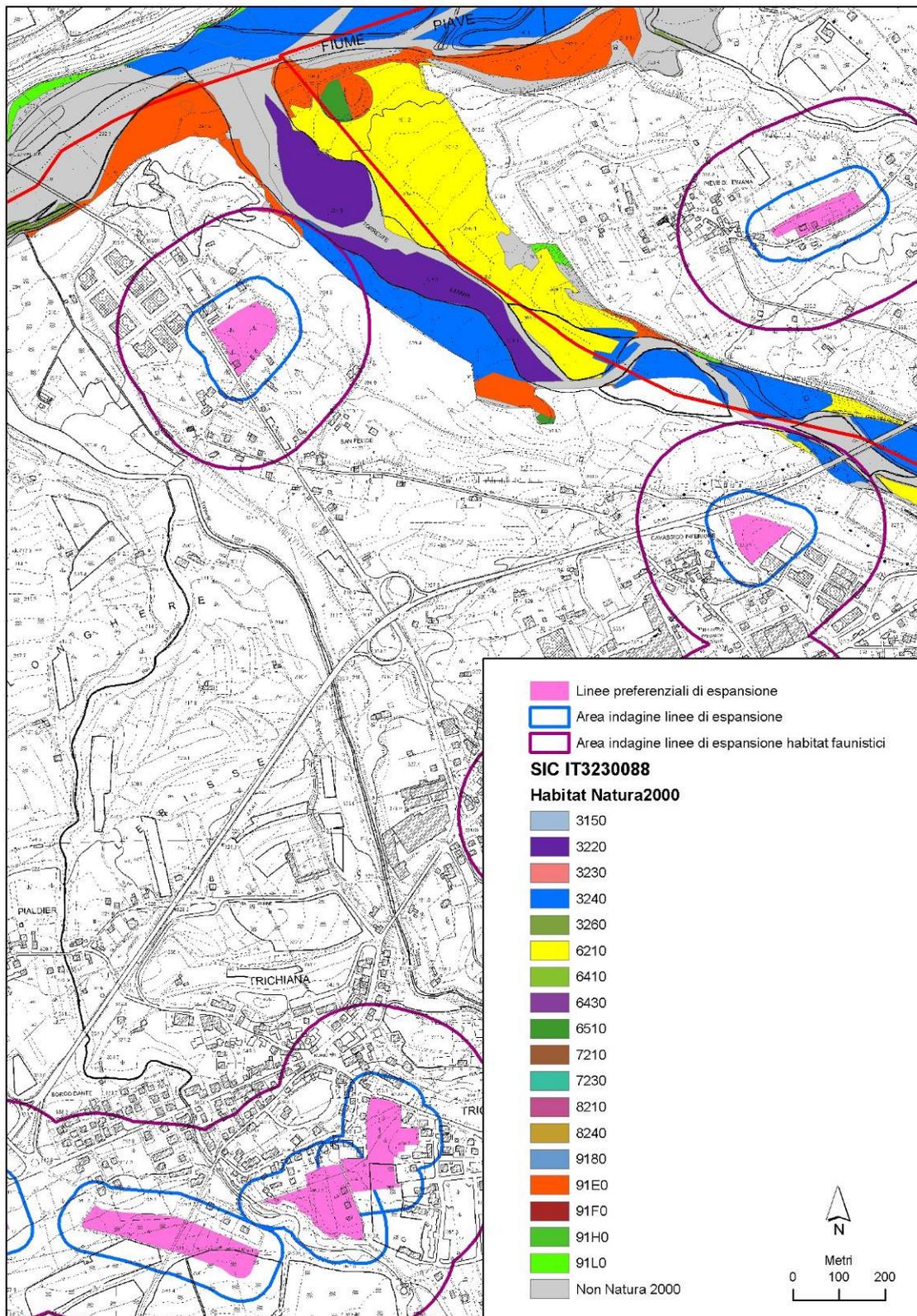
Uccelli

- Garzetta *Egretta garzetta* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Airone bianco *Egretta alba* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Cicogna bianca *Ciconia ciconia* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Falco pescatore *Pandion haliaetus* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Nibbio bruno *Milvus migrans* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Succiacapre *Caprimulgus europaeus* (Allegato I Dir. Uccelli)
- Martin pescatore *Alcedo atthis* (allegato I della Direttiva Uccelli)

Mammiferi

- Moscardino *Muscardinus avellanarius* (allegato IV della Direttiva Habitat)

LINEE PREFERENZIALI DI ESPANSIONE ART. 88, 92, 104 NTA



HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Nei limiti spaziali d'analisi non sono inclusi habitat di interesse comunitario.

SPECIE FLORISTICHE DI ALLEGATO II e IV DI DIRETTIVA HABITAT

Nei limiti spaziali d'analisi non sono presenti specie floristiche di All. II e IV della Direttiva Habitat.

SPECIE FAUNISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO

All'interno dell'area di analisi scelta sono presenti piccoli lembi ripariali sul torrente Limana, comprensivi di formazioni boschive tipiche come gli aceri-frassineti, ma anche neoformazioni come e robinieti, ed il letto del corso d'acqua. Le specie di interesse comunitario presenti sono le seguenti:

Invertebrati

- Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* (allegato II della Direttiva Habitat)
- Cervo volante *Lucanus cervus* (allegato II della Direttiva Habitat)

Anfibi

- Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata* (allegato II e IV della Direttiva Habitat)
- Rospo smeraldino *Bufo viridis* (allegato IV della Direttiva Habitat)

Rettili

- Ramarro *Lacerta bilineata* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Lucertola muraiola *Podarcis muralis* (Allegato IV Dir. Habitat)
- Biacco *Hierophis viridiflavus* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Saettone *Zamenis longissimus* (Allegato IV Dir. Habitat)
- Natrice tassellata *Natrix tessellata* (allegato IV della Direttiva Habitat)

Pesci

- Trota marmorata *Salmo marmoratus* (allegato II della Direttiva Habitat)
- Barbo comune *Barbus plebejus* (allegato II della Direttiva Habitat)
- Scazzone *Cottus gobio* (allegato II della Direttiva Habitat)

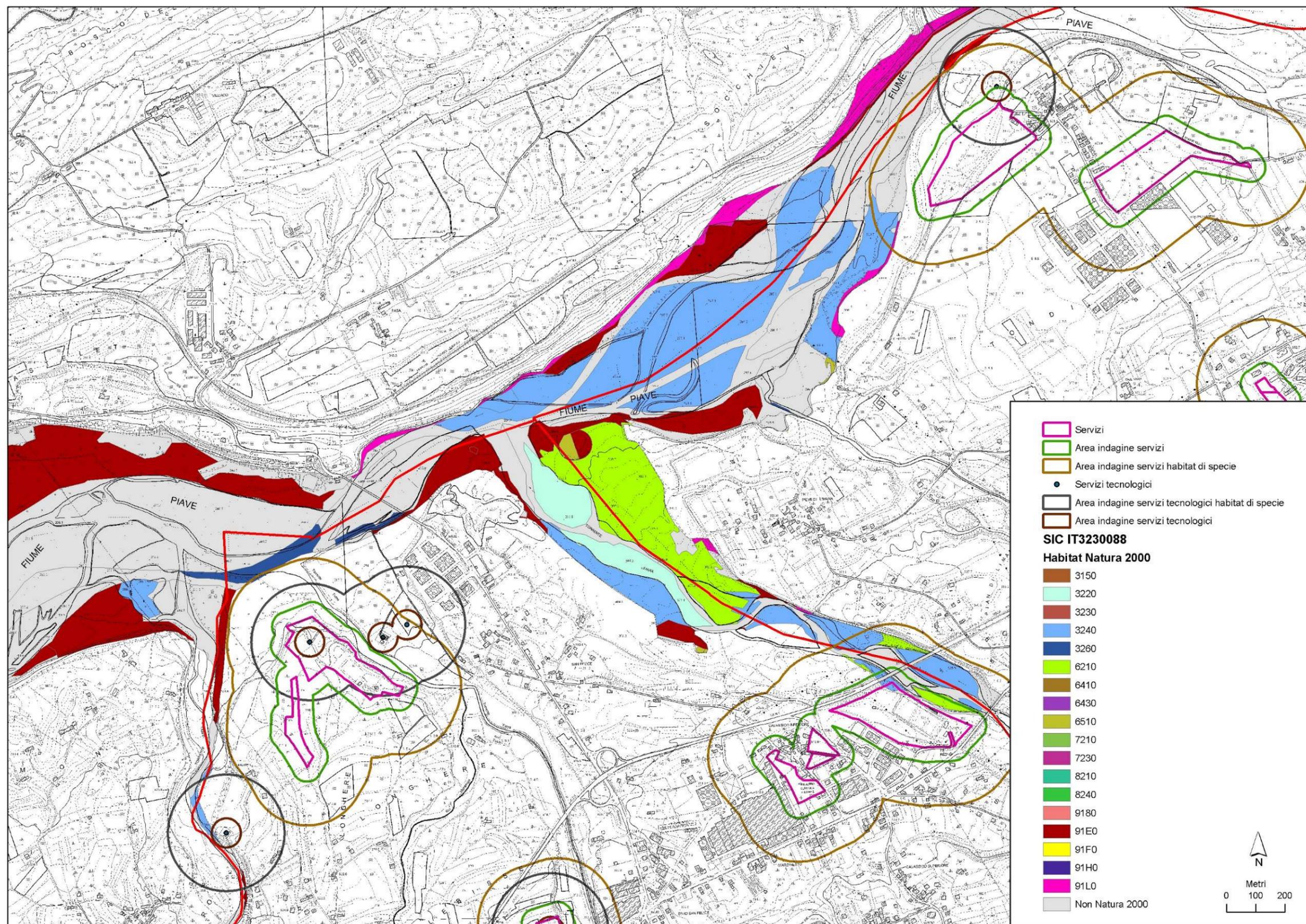
Uccelli

- Nibbio bruno *Milvus migrans* (allegato I della Direttiva Uccelli)

Mammiferi

- Moscardino *Muscardinus avellanarius* (allegato IV della Direttiva Habitat)

SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART. 101, 102, 103 NTA



HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Nei limiti spaziali d'analisi sono inclusi i seguenti habitat

3240 FIUMI ALPINI CON VEGETAZIONE RIPARIA LEGNOSA A *SALIX ELEAGNOS*

Questo habitat include la vegetazione dei greti fluviali con sabbie grossolane, ghiaie e ciottoli, in cui i salici di ripa sono sempre dominanti su ontani e altre latifoglie o conifere. Il regime idrico è di tipo torrentizio, con fenomeni alluvionali eccezionali solo nell'arco dei decenni e sensibili variazioni del livello della falda nel corso della stagione (con possibili fenomeni di aridità tardo-estiva). *Salix eleagnos*, con *Salix purpurea* e, più raramente, anche *Salix daphnoides*, sono le specie dominanti.

I saliceti alluvionali di ripa sono relativamente diffusi ma spesso si possono osservare solo dei loro frammenti a causa dei prelievi idrici e delle opere di regimazione che sono state effettuate nel corso dei secoli. Essi sono sempre ben riconoscibili e afferenti al *Salicetum eleagni*.

Il saliceto di ripa rappresenta uno stadio primitivo ma durevole in quanto condizionato dalla ricorrenza di fenomeni alluvionali, tali da impedire l'insediamento di un bosco più maturo. I rapporti dinamici con gli stadi erbacei più primitivi, e con successive eventuali evoluzioni verso saliceti arborei, più esigenti in umidità e nutrienti, è determinato soprattutto dalle caratteristiche del regime idrologico e dalla posizione topografica.

A livello gestionale tali formazioni sono meno vulnerabili di altre potendo essere riformate dalla ricorrenza di episodi alluvionali. Esse comunque contribuiscono in misura significativa a caratterizzare il paesaggio conferendo un'impronta di naturalità sempre assai apprezzabile.

L'habitat potrebbe essere direttamente coinvolto.

6210 FORMAZIONI ERBOSE SECCHIE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI SU SUBSTRATO CALCAREO (*FESTUCO-BROMETALIA*) (*STUPENDA FIORITURA DI ORCHIDEE)

Si tratta di un lembo di prato arido magredile presente a cavassimo inferiore lungo il torrente Limana. L'esistenza di facies cespugliate consente di attribuire a questo habitat anche cenosi di transizione ed ecotonali in cui l'impronta del prato arido e dell'orlo boschivo termofilo sono sempre ben riconoscibili. L'habitat risulta prioritario nelle stazioni ricche di orchidee. Nel caso specifico, pur essendo presente nei limiti spaziali, l'habitat non è direttamente coinvolto.

SPECIE FLORISTICHE DI ALLEGATO II e IV DI DIRETTIVA HABITAT

Nei limiti spaziali d'analisi non sono presenti specie floristiche di All. II e IV della Direttiva Habitat.

SPECIE FAUNISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO

All'interno dell'area di analisi sono presenti piccoli lembi ripariali sul fiume Piave e sul torrente Limana, comprensivi di formazioni boschive tipiche come gli aceri-frassineti, ma anche neoformazioni come corileti e robinieti, ed i letti dei corsi d'acqua. Sono comprese anche piccole superfici prative. Le specie di interesse comunitario presenti sono le seguenti:

Invertebrati

- Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* (allegato II della Direttiva Habitat)
- Cervo volante *Lucanus cervus* (allegato II della Direttiva Habitat)

Anfibi

- Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata* (allegato II e IV della Direttiva Habitat)
- Rospo smeraldino *Bufo viridis* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Raganella (*Hyla intermedia*) (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Rana agile *Rana dalmatina* (Allegato IV Dir. Habitat)

Rettili

- Ramarro *Lacerta bilineata* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Lucertola muraiola *Podarcis muralis* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Biacco *Hierophis viridiflavus* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Saettone *Zamenis longissimus* (Allegato IV Dir. Habitat)
- Natrice tassellata *Natrix tessellata* (allegato IV della Direttiva Habitat)

Pesci

- Trota marmorata *Salmo marmoratus* (allegato II della Direttiva Habitat)
- Scazzone *Cottus gobio* (allegato II della Direttiva Habitat)
-

Uccelli

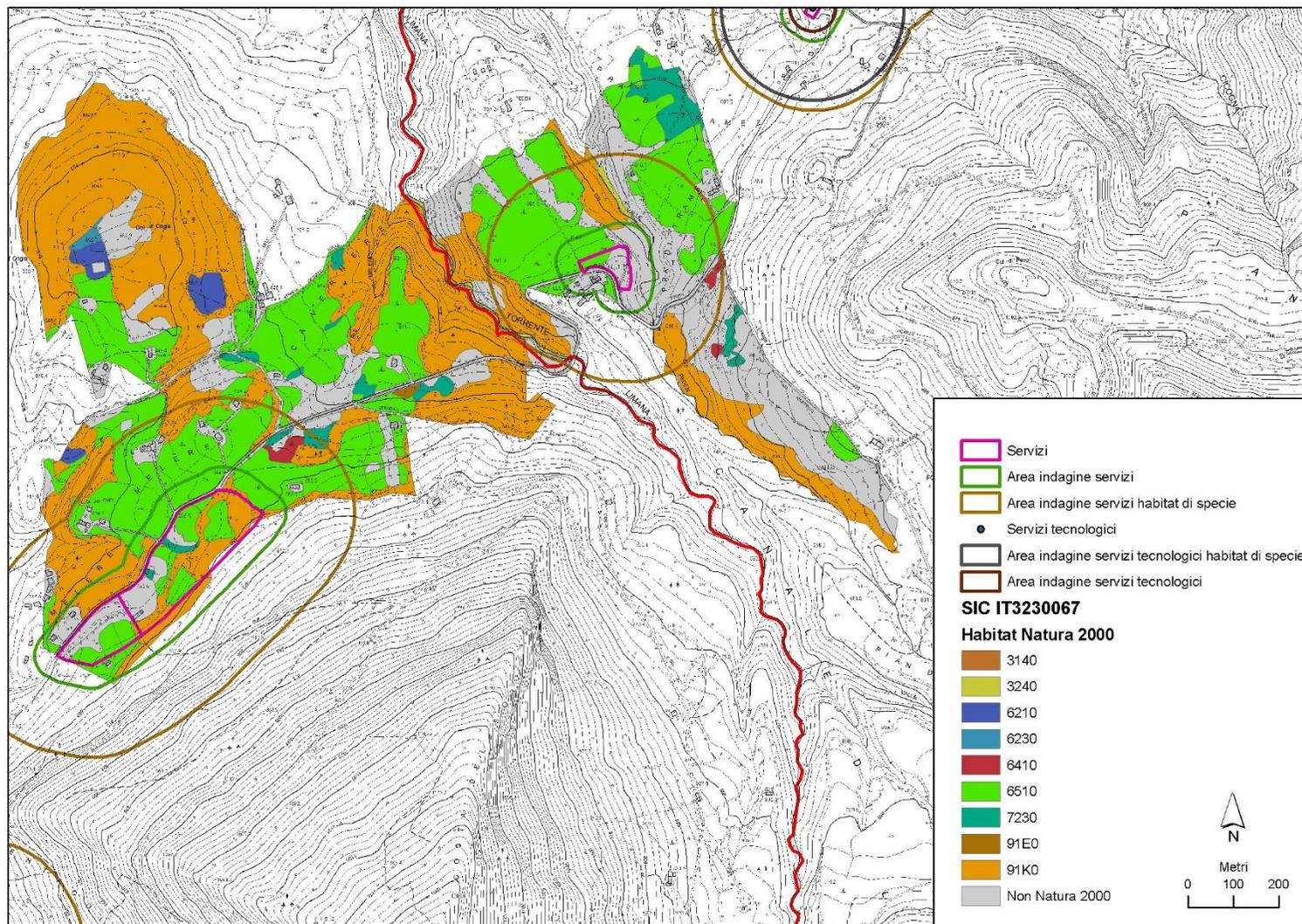
- Tarabuso *Botaurus stellaris* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Tarabusino *Ixobrychus minutus* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Nitticora *Nycticorax nycticorax* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Sgarza ciuffetto *Ardeola ralloides* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Garzetta *Egretta garzetta* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Airone bianco maggiore *Egretta alba* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Airone rosso *Ardea purpurea* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Cicogna bianca *Ciconia ciconia* (allegato I della Direttiva Uccelli)

- Nibbio bruno *Milvus migrans* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Falco di palude *Circus aeruginosus* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Falco cuculo *Falco vespertinus* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Succiacapre *Caprimulgus europaeus* (Allegato I Dir. Uccelli)
- Martin pescatore *Alcedo atthis* (allegato I della Direttiva Uccelli)

Mammiferi

- Moscardino *Muscardinus avellanarius* (allegato IV della Direttiva Habitat)

SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART. 101, 102, 103 NTA



HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Nei limiti spaziali d'analisi sono inclusi i seguenti habitat

6510 PRATERIE MAGRE DA FIENO A BASSA ALTITUDINE

L'habitat è presente in entrambi i limiti d'analisi analizzati e le sue caratteristiche sono già state descritte nei paragrafi precedenti. L'habitat potrebbe essere direttamente coinvolto.

7230 TORBIERE BASSE ALCALINE

Sono qui incluse dei piccoli lembi di torbiera nella zona di Melere. Le sue caratteristiche sono già state descritte nei paragrafi precedenti. L'habitat potrebbe essere direttamente coinvolto.

91K0 FORESTE ILLIRICHE DI *FAGUS SYLVATICA* (*AREMONIO-FAGION*)

Sono incluse le faggete presenti nella zona di Melere. Le sue caratteristiche sono già state descritte nei paragrafi precedenti. L'habitat potrebbe essere direttamente coinvolto.

SPECIE FLORISTICHE DI ALLEGATO II e IV DI DIRETTIVA HABITAT

Nei limiti spaziali d'analisi non sono presenti specie floristiche di All. II e IV della Direttiva Habitat.

SPECIE FAUNISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO

All'interno dell'area di analisi scelta vi sono ambienti prativi frammisti a faggete. Le specie di interesse comunitario che si ritiene possano frequentare l'area sono:

Anfibi

- Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata* (allegato II e IV della Direttiva Habitat)

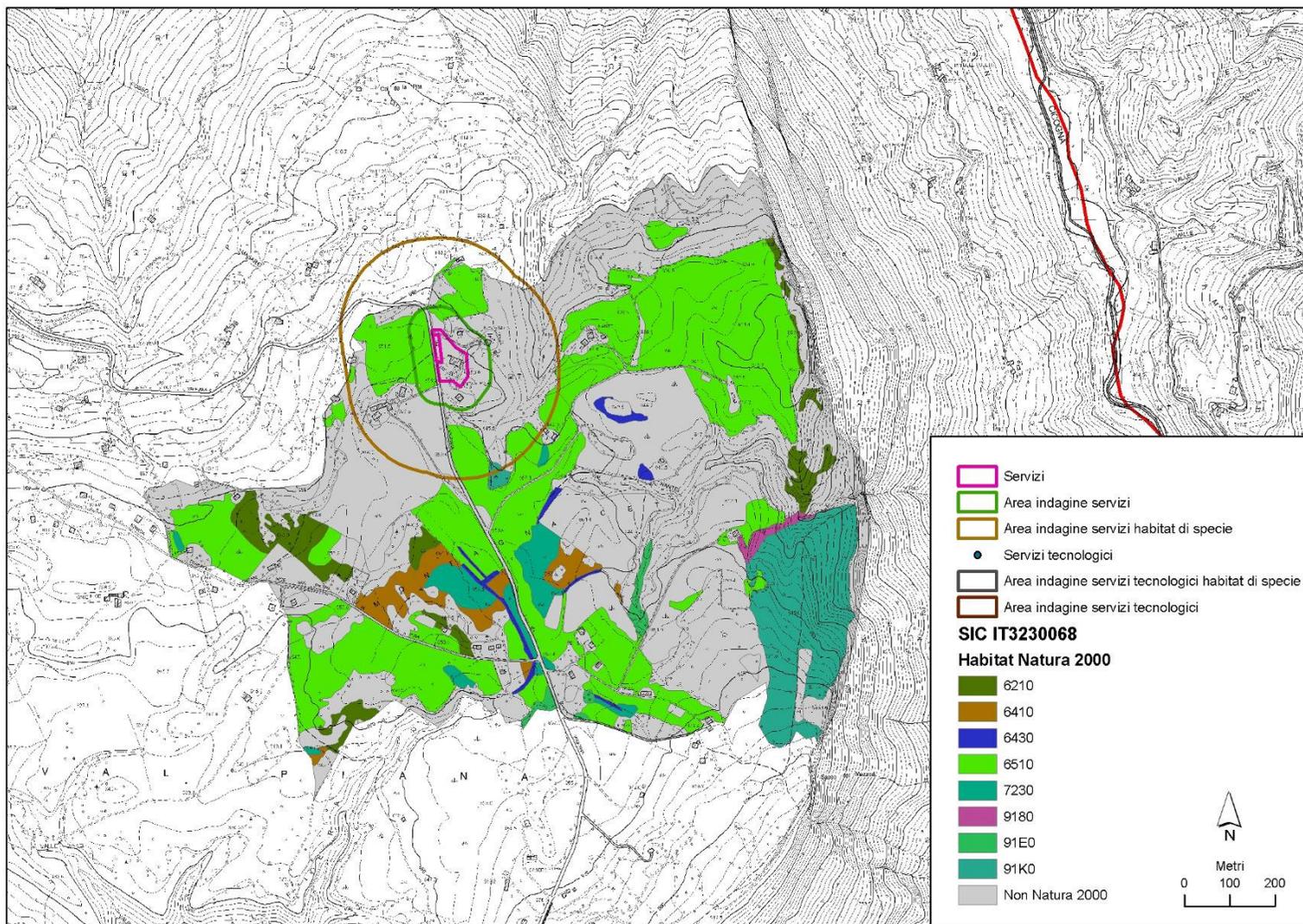
Rettili

- Colubro liscio *Coronella austriaca* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Biacco *Hieropihis viridiflavus* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Saettone *Zamenis longissimus* (allegato IV della Direttiva Habitat)

Uccelli

- Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* (allegato I della Direttiva Uccelli)

SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART. 101, 102, 103 NTA



HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

6510 PRATERIE MAGRE DA FIENO A BASSA ALTITUDINE

L'habitat è presente nei limiti d'analisi analizzati e le sue caratteristiche sono già state descritte nei paragrafi precedenti. L'habitat non è direttamente coinvolto interessando una porzione al di là della strada.

SPECIE FLORISTICHE DI ALLEGATO II e IV DI DIRETTIVA HABITAT

Nei limiti spaziali d'analisi non sono presenti specie floristiche di All. II e IV della Direttiva Habitat.

SPECIE FAUNISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO

All'interno dell'area di analisi scelta vi sono soprattutto ambienti prativi, in un contesto piuttosto urbanizzato. Le specie di interesse comunitario che si ritengono presenti sono:

Anfibi

- Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata* (allegato II e IV della Direttiva Habitat)
- Tritone crestato *Triturus carnifex* (allegato II e IV della Direttiva Habitat)

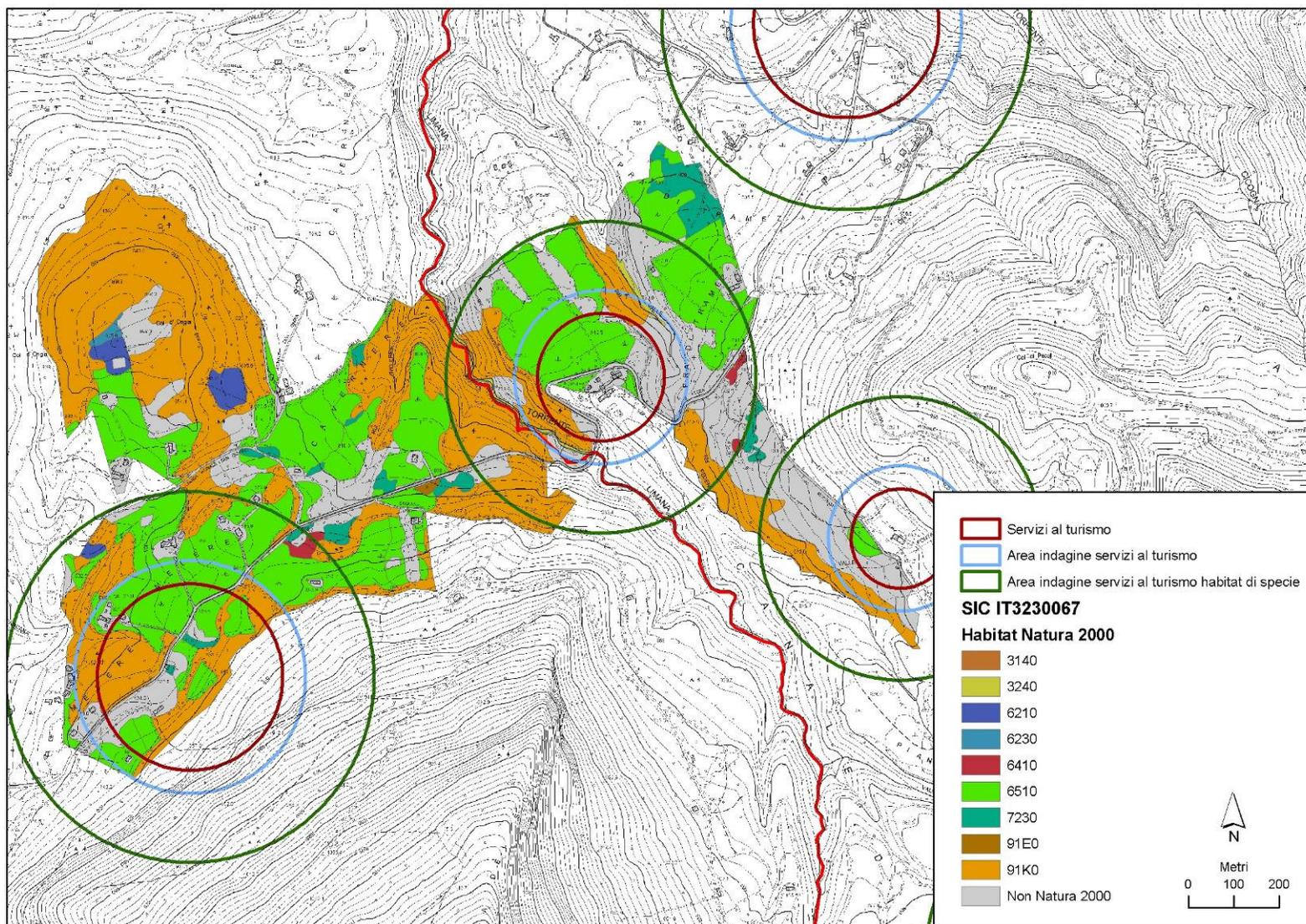
Rettili

- Colubro liscio *Coronella austriaca* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Biacco *Hieropihis viridiflavus* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Saettone *Zamenis longissimus* (allegato IV della Direttiva Habitat)

Uccelli

- Averla piccola *Lanius collurio* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Re di quaglie *Crex crex* (allegato I della Direttiva Uccelli)

SERVIZI AL TURISMO ART. 107 NTA



HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Nei limiti spaziali d'analisi sono inclusi i seguenti habitat

6510 PRATERIE MAGRE DA FIENO A BASSA ALTITUDINE

L'habitat è presente in tutti e tre i limiti d'analisi analizzati e le sue caratteristiche sono già state descritte nei paragrafi precedenti. L'habitat potrebbe essere direttamente coinvolto.

7230 TORBIERE BASSE ALCALINE

Sono qui incluse dei piccoli lembi di torbiera nella zona di Melere. Le sue caratteristiche sono già state descritte nei paragrafi precedenti. L'habitat potrebbe essere direttamente coinvolto.

91K0 FORESTE ILLIRICHE DI *FAGUS SYLVATICA* (*AREMONIO-FAGION*)

L'habitat è presente in tutti e tre i limiti d'analisi analizzati e le sue caratteristiche sono già state descritte nei paragrafi precedenti. L'habitat potrebbe essere direttamente coinvolto.

SPECIE FLORISTICHE DI ALLEGATO II e IV DI DIRETTIVA HABITAT

Nei limiti spaziali d'analisi non sono presenti specie floristiche di All. II e IV della Direttiva Habitat.

SPECIE FAUNISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO

All'interno dell'area di analisi scelta vi sono ambienti prativi frammisti a faggete. Le specie di interesse comunitario che si ritiene possano frequentare l'area sono:

Anfibi

- Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata* (allegato II e IV della Direttiva Habitat)

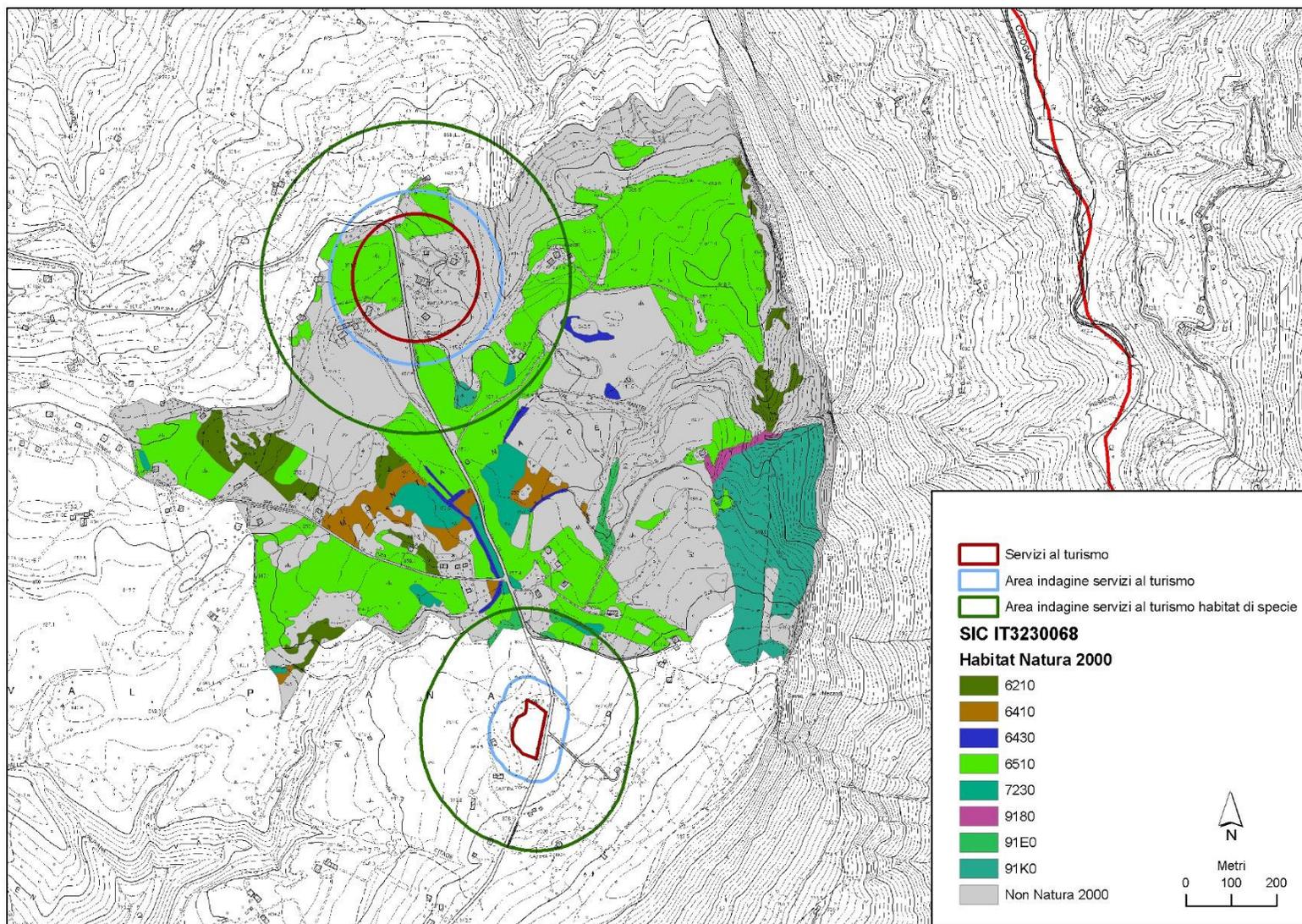
Rettili

- Colubro liscio *Coronella austriaca* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Biacco *Hieropihis viridiflavus* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Saettone *Zamenis longissimus* (allegato IV della Direttiva Habitat)

Uccelli

- Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* (allegato I della Direttiva Uccelli)

SERVIZI AL TURISMO ART. 107 NTA



HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

6510 PRATERIE MAGRE DA FIENO A BASSA ALTITUDINE

L'habitat è presente nei limiti d'analisi analizzati e le sue caratteristiche sono già state descritte nei paragrafi precedenti. L'habitat potrebbe essere direttamente coinvolto.

SPECIE FLORISTICHE DI ALLEGATO II e IV DI DIRETTIVA HABITAT

Nei limiti spaziali d'analisi non sono presenti specie floristiche di All. II e IV della Direttiva Habitat.

SPECIE FAUNISTICHE DI INTERESSE COMUNITARIO

All'interno dell'area di analisi scelta vi sono soprattutto ambienti prativi, in un contesto piuttosto urbanizzato. Le specie di interesse comunitario che si ritengono presenti sono:

Anfibi

- Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata* (allegato II e IV della Direttiva Habitat)
- Tritone crestato *Triturus carnifex* (allegato II e IV della Direttiva Habitat)

Rettili

- Colubro liscio *Coronella austriaca* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Biacco *Hieropihis viridiflavus* (allegato IV della Direttiva Habitat)
- Saettone *Zamenis longissimus* (allegato IV della Direttiva Habitat)

Uccelli

- Averla piccola *Lanius collurio* (allegato I della Direttiva Uccelli)
- Re di quaglie *Crex crex* (allegato I della Direttiva Uccelli)

La situazione complessiva relativamente agli habitat di interesse comunitario è riassunta nella seguente tabella:

HABITAT/SITI	VIABILITA' DA RIQUALIFICARE E VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA		URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA		SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, NTA		SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA	
	ZPS IT3240024 "Dorsale"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	-	-	-	X	-	-	-	-
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	X	-	-	X	-	-	-	-
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine	X	X	X	-	X	X	X	X
6520 Praterie montane da fieno	X	-	-	-		-		-
7230 Torbiere basse alcaline		X	-	-	X	-	X	-
91K0 Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Aremonio-Fagion</i>)	X	X	-	-	X	-	X	-

Per le **LINEE PREFERENZIALI DI ESPANSIONE ART. 88, 92, 104 NTA** non sono interessati habitat presenti nei limiti spaziali d'analisi.

SPECIE/SITI	VIABILITA' DA RIQUALIFICARE E VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA	URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA			LINEE PREFERENZIALI DI ESPANSIONE ART. 88, 92, 104 NTA	SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, NTA			SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA	
	ZPS IT3240024 "Dorsale"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	IT3230088 "Piave"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"
INVERTEBRATI										
Gambero di fiume		X			X	X				
Cervo volante		X			X	X				
PESCI										
Barbo		X			X					
Trota marmorata		X			X	X				
Scazzone		X			X	X				
ANFIBI										
Tritone crestato	X			X				X		X
Ululone dal ventre giallo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Rospo smeraldino		X			X	X				
Raganella italiana						X				
Rana agile						X				
RETTILI										
Ramarro		X			X	X				
Lucertola muraiola		X			X	X				
Colubro liscio	X		X	X			X	X	X	X
Biacco		X	X	X	X	X	X	X	X	X
Saettone		X	X	X	X	X	X	X	X	X
Biscia tassellata		X			X	X				
UCCELLI										
Tarabuso						X				
Tarabusino						X				
Nitticora						X				
Sgarza ciuffetto						X				
Garzetta		X				X				
Airone bianco maggiore		X				X				
Airone rosso						X				
Cicogna bianca		X				X				
Falco pecchiaiolo	X		X				X		X	
Nibbio reale	X									

SPECIE/SITI	VIABILITA' DA RIQUALIFICARE E VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA	URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA			LINEE PREFERENZIALI DI ESPANSIONE ART. 88, 92, 104 NTA	SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, NTA			SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA	
	ZPS IT3240024 "Dorsale"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	IT3230088 "Piave"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"
Nibbio bruno	X	X			X	X				
Falco di palude						X				
Biancone	X									
Albanella reale	X									
Albanella minore	X									
Falco pescatore		X								
Aquila reale	X									
Fagiano di monte	X									
Francolino di monte	X									
Civetta capogrosso	X									
Succiacapre	X	X				X				
Martin pescatore		X				X				
Re di quaglie	X			X				X		X
Picchio nero	X									
Averla piccola	X			X				X		X
MAMMIFERI										
Moscardino		X			X	X				

La situazione complessiva relativamente alle specie faunistiche di interesse comunitario è la seguente:

DIRETTIVA HABITAT – ALLEGATO II

INVERTEBRATI

Gambero di fiume *Austropotamobius pallipes*
Cervo volante *Lucanus cervus*

PESCI

Barbo *Barbus plebejus*
Trota marmorata *Salmo (trutta) marmoratus*
Scazzone *Cottus gobio*

ANFIBI

Tritone crestato italiano *Triturus carnifex*
Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata*

DIRETTIVA HABITAT – ALLEGATO IV

ANFIBI

Tritone crestato italiano *Triturus carnifex*
Ululone dal ventre giallo *Bombina variegata*
Rospo smeraldino *Bufo viridis*
Raganella italiana *Hyla intermedia*
Rana agile *Rana dalmatina*

RETTILI

Ramarro *Lacerta bilineata*
Lucertola muraiola *Podarcis muralis*
Colubro liscio *Coronella austriaca*
Biacco *Hierophis viridiflavus*
Saettone *Zamenis longissimus*
Biscia tassellata *Natrix tessellata*

MAMMIFERI

Moscardino *Muscardinus avellanarius*

DIRETTIVA UCCELLI – ALLEGATO I

UCCELLI

Tarabuso *Botaurus stellaris*
Tarabusino *Ixobrychus minutus*
Nitticora *Nycticorax nycticorax*
Sgarza ciuffetto *Ardeola rallide*
Garzetta *Egretta garzetta*
Airone bianco maggiore *Egretta alba*
Airone rosso *Ardea purpurea*
Cicogna bianca *Ciconia ciconia*
Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*
Nibbio reale *Milvus milvus*
Nibbio bruno *Milvus migrans*
Falco di palude *Circus aeruginosus*
Biancone *Circaetus gallicus*
Albanella reale *Circus cyaneus*
Albanella minore *Circus pygarrus*
Falco pescatore *Pandion haliaetus*
Aquila reale *Aquila chrysaetos*
Fagiano di monte *Tetrao tetrix*
Francolino di monte *Bonasa bonasia*
Civetta capogrosso *Aegolius funereus*
Succiacapre *Caprimulgus europaeus*
Martin pescatore *Alcedo atthis*
Re di quaglie *Crex crex*
Picchio nero *Dryocopus martius*
Averla piccola *Lanius collurio*

3.4 Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati

In riferimento a quanto già descritto nel capitolo precedente si evidenziano habitat e specie rientranti nelle Direttive europee che, trovandosi all'interno dell'area di indagine, verranno successivamente sottoposti a valutazione di incidenza. Per ogni habitat citato si potrà attribuire un diverso grado di vulnerabilità, che varia dalla localizzazione e dalla distanza dall'area di intervento; verranno pertanto riportate alcune considerazioni che ci permetteranno di valutare il grado di vulnerabilità di ognuno di essi. Nella seconda parte del paragrafo verranno poi trattate, allo stesso modo degli habitat, le specie animali rientranti negli allegati delle Direttive e ritenute presenti nell'area.

VULNERABILITA' DEGLI HABITAT NATURA 2000 PRESENTI NEI LIMITI SPAZIALI DI ANALISI

La situazione complessiva valutata per singolo intervento e per habitat rispetto al Sito coinvolto è riassunta nella tabella che segue:

HABITAT/SITI	VIABILITA' DA RIQUALIFICARE E VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA				URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA				SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103 NTA				SERVIZI AL TURISMO ART 101 NTA			
	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	ZPS IT3240024 "Dorsale"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	ZPS IT3240024 "Dorsale"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	ZPS IT3240024 "Dorsale"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	ZPS IT3240024 "Dorsale"
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	L'habitat potrebbe essere direttamente coinvolto ed è pertanto considerato vulnerabile	-	-	-	-	-	-	-
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	-	-	-	Le previsioni riguardano la viabilità esistente e quindi non essendo direttamente coinvolto non è vulnerabile	-	-	-	-	L'habitat non è direttamente coinvolto e non è pertanto vulnerabile	-	-	-	-	-	-	-
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine	-	-	-	Le previsioni riguardano la viabilità esistente e quindi non essendo direttamente coinvolto non è vulnerabile	-	L'habitat potrebbe essere direttamente coinvolto ed è pertanto considerato vulnerabile	L'habitat potrebbe essere direttamente coinvolto ed è pertanto considerato vulnerabile	-	-	L'habitat potrebbe essere direttamente coinvolto ed è pertanto considerato vulnerabile	L'habitat non è direttamente coinvolto e non è pertanto vulnerabile	-	-	L'habitat potrebbe essere direttamente coinvolto ed è pertanto considerato vulnerabile	L'habitat potrebbe essere direttamente coinvolto ed è pertanto considerato vulnerabile	-
6520 Praterie montane da fieno	-	-	-	Le previsioni riguardano la viabilità esistente e quindi non essendo direttamente coinvolto non è vulnerabile	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7230 Torbiere basse alcaline	-	-	-	-	-	L'habitat è marginalmente coinvolto. Vista l'esiguità della superficie, e il fatto di essere a monte dell'area, può considerarsi non vulnerabile	-	-	-	L'habitat potrebbe essere direttamente coinvolto ed è pertanto considerato vulnerabile	-	-	-	L'habitat potrebbe essere direttamente coinvolto ed è pertanto considerato vulnerabile	-	-
91K0 Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Aremonio-Fagion</i>)	-	-	-	Le previsioni riguardano la viabilità esistente e quindi non essendo direttamente coinvolto non è vulnerabile	-	L'habitat non è direttamente coinvolto e non è pertanto vulnerabile	-	-	-	L'habitat potrebbe essere direttamente coinvolto ed è pertanto considerato vulnerabile	-	-	-	L'habitat potrebbe essere direttamente coinvolto ed è pertanto considerato vulnerabile	-	-

VULNERABILITA' DELLE SPECIE FLORISTICHE PRESENTI NEI LIMITI SPAZIALI DI ANALISI

Nei limiti d'analisi non sono presenti specie di All. II e IV della Direttiva Habitat.

VULNERABILITA' DELLE SPECIE FAUNISTICHE PRESENTI NEI LIMITI SPAZIALI DI ANALISI

Tutte le specie presenti all'interno dell'area di indagine sono da considerarsi vulnerabili

3.5 Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti dei quali si producono gli effetti

In questa sede si affrontano gli eventuali effetti che il Piano potrebbe avere nei confronti delle aree della Rete Natura 2000 in esame, relativamente ad habitat o specie ritenute vulnerabili, secondo quanto descritto nel paragrafo precedente.

Si descriveranno quindi eventuali impatti diretti, indiretti o secondari considerando, nello specifico, i seguenti aspetti:

PERDITA DI SUPERFICIE DI HABITAT

Non ci sono gli elementi per poter escludere con certezza questa possibilità. In fase di progettazione delle varie opere si dovrà evitare questa possibilità. La situazione riferita agli Habitat nei diversi Siti è così schematizzabile:

HABITAT/SITI	URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA		SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103 NTA		SERVIZI AL TURISMO ART 101 NTA	
	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	-	-	In relazione alla forte dinamicità degli habitat ripariali, tra cui rientra il 3240, si reputa opportuno che, un'accorta valutazione sull'eventuale riduzione della superficie che oggi è classificata come Habitat di interesse comunitario, venga demandata al momento in cui la previsione urbanistica dovesse trovare concreta attuazione.	-	-	-

HABITAT/SITI	URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA		SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103 NTA		SERVIZI AL TURISMO ART 101 NTA	
	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine	L'habitat non è direttamente coinvolto da qualunque intervento venga effettuato sugli edifici esistenti o nelle immediate adiacenze degli stessi. Nelle zone circostanti sono presenti sia habitat di interesse comunitario che non per cui in sede progettuale andrà valutato l'eventuale diretto coinvolgimento che tuttavia, in relazione all'analisi dell'area direttamente interessata, appare eventualmente limitato e marginale.		-	Nell'area direttamente interessata è presente sia l'habitat 6510 che habitat non di interesse comunitario. In sede progettuale andrà valutato l'eventuale diretto coinvolgimento che, dove possibile andrà nel limite del possibile evitato. Nel caso in cui eventuali azioni dovessero interessare l'habitat, gli specifici progetti andranno sottoposti, come peraltro di norma, a valutazione di incidenza.	Nell'area direttamente interessata è presente sia l'habitat 6510 che habitat non di interesse comunitario. In sede progettuale andrà valutato l'eventuale diretto coinvolgimento che, dove possibile andrà nel limite del possibile evitato. Nel caso in cui eventuali azioni dovessero interessare l'habitat, gli specifici progetti andranno sottoposti, come peraltro di norma, a valutazione di incidenza.	Nell'area direttamente interessata è presente sia l'habitat 6510 che habitat non di interesse comunitario. In sede progettuale andrà valutato l'eventuale diretto coinvolgimento che, dove possibile andrà nel limite del possibile evitato. Nel caso in cui eventuali azioni dovessero interessare l'habitat, gli specifici progetti andranno sottoposti, come peraltro di norma, a valutazione di incidenza.

HABITAT/SITI	URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA		SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103 NTA		SERVIZI AL TURISMO ART 101 NTA	
	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"
7230 Torbiere basse alcaline	-	-	-		<p>Nell'area direttamente interessata è presente sia l'habitat 7230 che habitat non di interesse comunitario. L'habitat 7230 caratterizza il Sito e pertanto non dovrà essere coinvolto da nessun intervento che dovesse interessare l'area in cui è presente. Eventuali coinvolgimenti indiretti andranno sottoposti, come peraltro di norma avviene, a valutazione di incidenza</p>	-

HABITAT/SITI	URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA		SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103 NTA		SERVIZI AL TURISMO ART 101 NTA	
	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"
91K0 Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (Aremonio-Fagion)	-	-	-	Nell'area direttamente interessata è presente sia l'habitat 91K0 che habitat non di interesse comunitario. In sede progettuale andrà valutato l'eventuale diretto coinvolgimento che, dove possibile andrà nel limite del possibile evitato. Nel caso in cui eventuali azioni dovessero interessare l'habitat, gli specifici progetti andranno sottoposti, come peraltro di norma, a valutazione di incidenza.	Nell'area direttamente interessata è presente sia l'habitat 91K0 che habitat non di interesse comunitario. In sede progettuale andrà valutato l'eventuale diretto coinvolgimento che, dove possibile andrà nel limite del possibile evitato. Nel caso in cui eventuali azioni dovessero interessare l'habitat, gli specifici progetti andranno sottoposti, come peraltro di norma, a valutazione di incidenza.	-

PERDITA DI SUPERFICIE DI HABITAT DI SPECIE

Per quanto riguarda la perdita di habitat di specie, va rilevato il fatto che molte previsioni riguardano aree esterne alla Rete Natura 2000 e, come tali, non coinvolgono ambienti interni alle zone SIC/ZPS dove vivono specie di interesse comunitario.

Per quanto riguarda gli interventi interni, alcuni di essi possono comportare perdita di habitat di specie.

Alcune considerazioni sono espresse nel seguito.

VIABILITA' DA RIQUALIFICARE E VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA

Le previsioni coinvolgono la sola ZPS IT3240024 "**Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle**". Poiché le previsioni riguardano la viabilità esistente, non è prevedibile alcuna perdita di habitat di specie.

URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA

Le previsioni coinvolgono tre aree SIC:

- SIC IT3230088 "**Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba**"
- SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**"
- SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**"

Con riferimento alla perdita di habitat di specie le considerazioni sono espresse nel seguito.

SIC IT3230088 "**Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba**": le previsioni riguardano aree esterne e quindi non ci sarà alcuna perdita di habitat di specie

SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**": in linea teorica è ammissibile una perdita di habitat di specie per biacco e saettone. Gli habitat di specie delle altre specie non rientrano nell'ambito definito a livello di PAT

SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**": in linea teorica è ammissibile una perdita di habitat di specie per biacco e saettone. Gli habitat di specie delle altre specie non rientrano nell'ambito definito a livello di PAT

LINEE PREFERENZIALI DI ESPANSIONE ART. 88, 92, 104 NTA

Le previsioni coinvolgono la sola area SIC IT3230088 "**Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba**". Le previsioni riguardano aree esterne e quindi non ci sarà alcuna perdita di habitat di specie.

SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, NTA

Le previsioni coinvolgono tre aree SIC:

- SIC IT3230088 "**Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba**":
- SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**"

□ SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**"

Con riferimento alla perdita di habitat di specie le considerazioni sono espresse nel seguito.

SIC IT3230088 "**Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba**": una delle previsioni urbanistiche coinvolge marginalmente un affluente del Piave e non si può quindi escludere una perdita di habitat di specie per rospo smeraldino, ramarro e lucertola muraiola. Gli habitat di specie delle altre specie non rientrano nell'ambito definito a livello di PAT.

SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**": in linea teorica è ammissibile una perdita di habitat di specie per ululone dal ventre giallo, colubro liscio, biacco e saettone. Gli habitat di specie delle altre specie non rientrano nell'ambito definito a livello di PAT.

SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**": gli habitat delle diverse specie non rientrano nell'ambito definito a livello di PAT e si può quindi escludere una perdita di habitat.

SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA

Le previsioni coinvolgono due aree SIC:

□ SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**"

□ SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**"

Con riferimento alla perdita di habitat di specie le considerazioni sono espresse nel seguito.

SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**": in linea teorica è ammissibile una perdita di habitat di specie per ululone dal ventre giallo, colubro liscio, biacco e saettone. Gli habitat di specie delle altre specie non rientrano nell'ambito definito a livello di PAT.

SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**": in linea teorica è ammissibile una perdita di habitat di specie per ululone dal ventre giallo, colubro liscio, biacco e saettone. Gli habitat di specie delle altre specie non rientrano nell'ambito definito a livello di PAT.

La situazione riferibile agli habitat di specie è schematizzata nella seguente tabella:

SPECIE/SITI	VIABILITA' DA RIQUALIFICARE E VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA	URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA			LINEE PREFERENZIALI DI ESPANSIONE ART. 88, 92, 104 NTA	SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, NTA			SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA	
	ZPS IT3240024 "Dorsale"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	IT3230088 "Piave"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"
INVERTEBRATI										
Gambero di fiume		no			no	no				
Cervo volante		no			no	no				
PESCI										
Barbo		no			no					
Trota marmorata		no			no	no				
Scazone		no			no	no				
ANFIBI										
Tritone crestato	no			no				no		no
Ululone dal ventre giallo	no	no	no	no	no	no	si	no	si	si
Rospo smeraldino		no			no	si				
Raganella italiana						no				
Rana agile						no				
RETTILI										
Ramarro		no			no	si				
Lucertola muraiola		no			no	si				
Colubro liscio	no		no	no			si	no	si	si
Biacco		no	si	si	no	no	si	no	si	si
Saettone		no	si	si	no	no	si	no	si	si
Biscia tassellata		no			no	no				
UCCELLI										
Tarabuso						no				
Tarabusino						no				
Nitticora						no				
Sgarza ciuffetto						no				
Garzetta		no				no				
Airone bianco maggiore		no				no				
Airone rosso						no				
Cicogna bianca		no				no				
Falco pecchiaiolo	no		no				no		no	
Nibbio reale	no									
Nibbio bruno	no	no			no	no				
Falco di palude						no				
Biancone	no									
Albanella reale	no									
Albanella minore	no									

SPECIE/SITI	VIABILITA' DA RIQUALIFICARE E VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA	URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA			LINEE PREFERENZIALI DI ESPANSIONE ART. 88, 92, 104 NTA	SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, NTA			SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA	
	ZPS IT3240024 "Dorsale"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	IT3230088 "Piave"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"
Falco pescatore		no								
Aquila reale	no									
Fagiano di monte	no									
Francolino di monte	no									
Civetta capogrosso	no									
Succiacapre	no	no				no				
Martin pescatore		no				no				
Re di quaglie	no			no				no		no
Picchio nero	no									
Averla piccola	no			no				no		no
MAMMIFERI										
Moscardino		no			no	no				

FRAMMENTAZIONE DEGLI HABITAT

Le azioni previste nei territori ricadenti all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 sono tali da non far sorgere l'ipotesi della frammentazione degli habitat.

FRAMMENTAZIONE DEGLI HABITAT DI SPECIE

Le previsioni urbanistiche sono localizzate e comunque tali per cui, considerata anche la distribuzione delle diverse specie di interesse comunitario, si può escludere la frammentazione di habitat.

La situazione riferibile alla frammentazione degli habitat di specie è schematizzata nella seguente tabella:

SPECIE/SITI	VIABILITA' DA RIQUALIFICARE E VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA	URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA			LINEE PREFERENZIALI DI ESPANSIONE ART. 88, 92, 104 NTA	SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, NTA			SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA	
	ZPS IT3240024 "Dorsale"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	IT3230088 "Piave"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"
INVERTEBRATI										
Gambero di fiume		no			no	no				
Cervo volante		no			no	no				
PESCI										
Barbo		no			no					
Trota marmorata		no			no	no				
Scazone		no			no	no				
ANFIBI										
Tritone crestato	no			no				no		no
Ululone dal ventre giallo	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no
Rospo smeraldino		no			no	no				
Raganella italiana						no				
Rana agile						no				
RETTILI										
Ramarro		no			no	no				
Lucertola muraiola		no			no	no				
Colubro liscio	no		no	no			no	no	no	no
Biacco		no	no	no	no	no	no	no	no	no
Saettone		no	no	no	no	no	no	no	no	no
Biscia tassellata		no			no	no				
UCCELLI										
Tarabuso						no				
Tarabusino						no				
Nitticora						no				
Sgarza ciuffetto						no				
Garzetta		no				no				
Airone bianco maggiore		no				no				
Airone rosso						no				
Cicogna bianca		no				no				
Falco pecchiaiolo	no		no				no		no	
Nibbio reale	no									
Nibbio bruno	no	no			no	no				
Falco di palude						no				
Biancone	no									
Albanella reale	no									

SPECIE/SITI	VIABILITA' DA RIQUALIFICARE E VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA	URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA			LINEE PREFERENZIALI DI ESPANSIONE ART. 88, 92, 104 NTA	SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, NTA			SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA	
	ZPS IT3240024 "Dorsale"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	IT3230088 "Piave"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"
Albanella minore	no									
Falco pescatore		no								
Aquila reale	no									
Fagiano di monte	no									
Francolino di monte	no									
Civetta capogrosso	no									
Succiacapre	no	no				no				
Martin pescatore		no				no				
Re di quaglie	no			no				no		on
Picchio nero	no									
Averla piccola	no			no				no		no
MAMMIFERI										
Moscardino		no			no	no				

PERDITA DI SPECIE ANIMALI DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

La perdita diretta di specie animali di interesse comunitario in virtù della realizzazione in interventi svolti in attuazione del piano è evento molto poco probabile, stante la mobilità degli animali, in grado di scappare. Non si esclude tuttavia, che solo per alcune delle previsioni interne alle aree della rete Natura 2000 e solo per poche specie poco vagili, si possa verificare il caso fortuito di perdita di animali. Tali specie sono il rospo smeraldino, il ramarro, la lucertola muraiola, il colubro liscio, il biacco, il saettone.

Alcune considerazioni puntuali sono indicate nel seguito.

VIABILITA' DA RIQUALIFICARE VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA

Le previsioni coinvolgono la sola ZPS IT3240024 "**Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle**". Poiché le previsioni riguardano la viabilità esistente, non è prevedibile alcuna perdita di specie animali di interesse conservazionistico. Le specie presenti sono infatti tutte in grado di spostarsi.

URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA

Le previsioni coinvolgono tre aree SIC:

- SIC IT3230088 "**Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba**"
- SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**"
- SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**"

Con riferimento alla perdita animali di interesse comunitario, le considerazioni sono espresse nel seguito.

SIC IT3230088 "**Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba**": le previsioni riguardano aree esterne e quindi non ci sarà alcuna perdita di specie animali di interesse conservazionistico collegate alle popolazioni interne ai Siti.

SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**": in linea teorica è ammissibile una perdita di specie per biacco e saettone. Gli habitat di specie delle altre specie non rientrano nell'ambito definito a livello di PAT.

SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**": in linea teorica è ammissibile una perdita di specie per biacco e saettone. Gli habitat di specie delle altre specie non rientrano nell'ambito definito a livello di PAT.

LINEE PREFERENZIALI DI ESPANSIONE ART. 88, 92, 104 NTA

Le previsioni coinvolgono la sola area SIC IT3230088 "**Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba**". Le previsioni riguardano aree esterne e quindi non ci sarà alcuna perdita di animali di interesse comunitario.

SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, NTA

Le previsioni coinvolgono tre aree SIC:

- SIC IT3230088 "**Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba**"
- SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**"
- SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**"

Con riferimento alla perdita di habitat di specie le considerazioni sono espresse nel seguito.

SIC IT3230088 "**Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba**": una delle previsioni urbanistiche coinvolge marginalmente un affluente del Piave e non si può quindi escludere una perdita di specie per rospo smeraldino, ramarro e lucertola muraiola. Gli habitat di specie delle altre specie non rientrano nell'ambito definito a livello di PAT.

SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**": in linea teorica è ammissibile una perdita di habitat di specie per ululone dal ventre giallo, colubro liscio, biacco e saettone. Gli habitat di specie delle altre specie non rientrano nell'ambito definito a livello di PAT.

SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**": gli habitat delle diverse specie non rientrano nell'ambito definito a livello di PAT e si può quindi escludere una perdita di habitat.

SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA

Le previsioni coinvolgono due aree SIC:

- SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**"
- SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**"

Con riferimento alla perdita di habitat di specie le considerazioni sono espresse nel seguito.

SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**": in linea teorica è ammissibile una perdita di specie per colubro liscio, biacco e saettone. Gli habitat di specie delle altre specie non rientrano nell'ambito definito a livello di PAT.

SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**": gli habitat di specie non rientrano nell'ambito definito a livello di PAT e non è quindi ipotizzabile una perdita di specie.

La situazione analitica delle possibili interferenze viene rappresentata nella tabella che segue.

SPECIE/SITI	VIABILITA' DA RIQUALIFICARE E VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA	URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA			LINEE PREFERENZIALI DI ESPANSIONE ART. 88, 92, 104 NTA	SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, NTA			SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA	
	ZPS IT3240024 "Dorsale"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	IT3230088 "Piave"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"
INVERTEBRATI										
Gambero di fiume		no			no	no				
Cervo volante		no			no	no				
PESCI										
Barbo		no			no					
Trota marmorata		no			no	no				
Scazone		no			no	no				
ANFIBI										
Tritone crestato	no			no				no		no
Ululone dal ventre giallo	no	no	no	no	no	no	no	no	no	no
Rospo smeraldino		no			no	si				
Raganella italiana						no				
Rana agile						no				
RETTILI										
Ramarro		no			no	si				
Lucertola muraiola		no			no	si				
Colubro liscio	no		no	no			si	no	no	no
Biacco		no	si	si	no	no	si	no	no	no
Saettone		no	si	si	no	no	si	no	no	no
Biscia tassellata		no			no	no				
UCCELLI										
Tarabuso						no				
Tarabusino						no				
Nitticora						no				
Sgarza ciuffetto						no				
Garzetta		no				no				
Airone bianco maggiore		no				no				
Airone rosso						no				
Cicogna bianca		no				no				
Falco pecchiaiolo	no		No				no		no	
Nibbio reale	no									
Nibbio bruno	no	no			no	no				
Falco di palude						no				
Biancone	no									
Albanella reale	no									
Albanella minore	no									

SPECIE/SITI	VIABILITA' DA RIQUALIFICARE E VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA	URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA			LINEE PREFERENZIALI DI ESPANSIONE ART. 88, 92, 104 NTA	SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, NTA			SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA	
	ZPS IT3240024 "Dorsale"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	IT3230088 "Piave"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"
Falco pescatore		no								
Aquila reale	no									
Fagiano di monte	no									
Francolino di monte	no									
Civetta capogrosso	no									
Succiacapre	no	no				no				
Martin pescatore		no				no				
Re di quaglie	no			no				no		no
Picchio nero	no									
Averla piccola	no			no				no		no
MAMMIFERI										
Moscardino		no			no	no				

PERDITA DI SPECIE VEGETALI DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

Anche questo effetto può essere escluso in quanto all'interno delle aree di indagine non sono presenti specie di allegato II e IV della direttiva Habitat.

PERTURBAZIONE ALLE SPECIE DELLA FLORA E DELLA FAUNA

Per le specie floristiche si ribadisce che all'interno delle aree di indagine non sono presenti specie di allegato II e IV della direttiva Habitat.

Per quanto riguarda la fauna, la situazione è complessa e molte sono le specie che potrebbero essere oggetto di disturbo in seguito all'attuazione delle previsioni di piano.

Alcune considerazioni puntuali sono indicate nel seguito.

VIABILITA' DA RIQUALIFICARE VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA

Le previsioni coinvolgono la sola ZPS IT3240024 "**Dorsale prealpina tra Valdobbadiene e Serravalle**". Tutte le specie presenti possono essere oggetto di disturbo.

Tritone crestato, Ululone dal ventre giallo, Colubro liscio, Falco pecchiaiolo, Nibbio reale, Nibbio bruno, Biancone, Albanella reale, Albanella minore, Aquila reale, Fagiano di monte, Francolino di monte, Civetta capogrosso, Succiacapre, Re di quaglie, Picchio nero, Averla piccola

URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA

Le previsioni coinvolgono tre aree SIC:

- SIC IT3230088 "**Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba**"
- SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**"
- SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**"

Con riferimento alla perturbazione della fauna, le considerazioni sono espresse nel seguito.

SIC IT3230088 "**Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba**": i buffer previsti per le aree di piano comprendono parzialmente settori interno al SIC: va rimarcato il fatto, tuttavia, che si tratta di ambiti già interessati da fenomeni di urbanizzazione tali da determinare, già oggi, un livello di disturbo a cui la fauna presente è già adattata. Non si ritiene quindi di dover individuare alcuna specie potenzialmente oggetto di un disturbo supplementare tale da modificare l'attuale stato, anche temporaneo, della comunità animale.

SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**": a esclusione dell'ululone dal ventre giallo, che non si ritiene possa essere disturbato, tutte le altre specie, quanto meno a livello potenziale, sono oggetto di disturbo.

Colubro liscio, Biacco, Saettone, Falco pecchiaiolo

SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**": a esclusione di tritone crestato e ululone dal ventre giallo, che non si ritiene possano essere disturbati, tutte le altre specie, quanto meno a livello potenziale, sono oggetto di disturbo.

Colubro liscio, Biacco, Saettone, Re di quaglie, Averla piccola

LINEE PREFERENZIALI DI ESPANSIONE ART. 88, 92, 104 NTA

Le previsioni coinvolgono la sola area SIC IT3230088 "**Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba**". La distanza è tale che, stante anche il livello di urbanizzazione e di rumore esistente, non si ritiene che alcuna specie possa essere subire disturbo.

SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, NTA

Le previsioni coinvolgono tre aree SIC:

- SIC IT3230088 "**Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba**":
- SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**"
- SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**"

Con riferimento alla perturbazione della fauna le considerazioni sono espresse nel seguito.

SIC IT3230088 "**Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba**": si ritiene che le specie acquatiche (gambero di fiume, trota marmorata, scazzone) non possano essere disturbate dal rumore o da altri impatti, stante la distanza. Lo stesso cervo volante non verrà disturbato così come ululone dal ventre giallo, raganella, rana agile i cui habitat sono troppo distanti dalle aree di previsione urbanistica. Lo stesso discorso può essere fatto per la biscia tessellata. Tutte le altre specie sono potenzialmente oggetto di disturbo.

Rospo smeraldino, Ramarro, Lucertola muraiola, Biacco, Saettone, Tarabuso, Tarabusino, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone bianco maggiore, Airone rosso, Cicogna bianca, Nibbio bruno, Falco di palude, Succiacapre, Martin pescatore, Moscardino

SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**": tutte le specie sono potenzialmente oggetto di disturbo

Ululone dal ventre giallo, Colubro liscio, Biacco, Saettone, Falco pecchiaiolo

SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**": considerata la localizzazione dell'area e la definizione dell'ambito, si ritiene che solo il re di quaglie possa essere oggetto di disturbo.

SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA

Le previsioni coinvolgono due aree SIC:

- SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**"
- SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**"

Con riferimento alla perturbazione della fauna le considerazioni sono espresse nel seguito.

SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**": tutte le specie presenti sono potenzialmente oggetto di disturbo

Ululone dal ventre giallo, Colubro liscio, Biacco, Saettone, Falco pecchiaiolo

SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**": tutte le specie presenti sono potenzialmente oggetto di disturbo.

Tritone crestato, Ululone dal ventre giallo, Colubro liscio, Biacco, Saettone, Re di quaglie, Averla piccola

SPECIE/SITI	VIABILITA' DA RIQUALIFICARE E VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA	URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA			LINEE PREFERENZIALI DI ESPANSIONE ART. 88, 92, 104 NTA	SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, NTA			SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA	
	ZPS IT3240024 "Dorsale"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	IT3230088 "Piave"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"
INVERTEBRATI										
Gambero di fiume		no			no	no				
Cervo volante		no			no	no				
PESCI										
Barbo		no			no					
Trota marmorata		no			no	no				
Scazone		no			no	no				
ANFIBI										
Tritone crestato	si			No				no		si
Ululone dal ventre giallo	si	no	no	No	no	no	si	no	si	si
Rospo smeraldino		no			no	si				
Raganella italiana						no				
Rana agile						no				
RETTILI										
Ramarro		no			no	si				
Lucertola muraiola		no			no	si				
Colubro liscio	si		si	si			si	no	si	si
Biacco		no	si	si	no	si	si	no	si	si
Saettone		no	si	si	no	si	si	no	si	si
Biscia tassellata		no			no	no				
UCCELLI										
Tarabuso						si				
Tarabusino						si				
Nitticora						si				
Sgarza ciuffetto						si				
Garzetta		no				si				
Airone bianco maggiore		no				si				
Airone rosso						si				
Cicogna bianca		no				si				
Falco pecchiaiolo	si		si				si		si	
Nibbio reale	si									
Nibbio bruno	si	no			no	sib				
Falco di palude						si				
Biancone	si									

SPECIE/SITI	VIABILITA' DA RIQUALIFICARE E VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA	URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA			LINEE PREFERENZIALI DI ESPANSIONE ART. 88, 92, 104 NTA	SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, NTA			SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA	
	ZPS IT3240024 "Dorsale"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	IT3230088 "Piave"	IT3230088 "Piave"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"
Albanella reale	si									
Albanella minore	si									
Falco pescatore		no								
Aquila reale	si									
Fagiano di monte	si									
Francolino di monte	si									
Civetta capogrosso	si									
Succiacapre	si	no				si				
Martin pescatore		no				si				
Re di quaglie	si			Si				si		si
Picchio nero	si									
Averla piccola	si			si				no		si
MAMMIFERI										
Moscardino		no			no	si				

DIMINUZIONE DELLE DENSITÀ DI POPOLAZIONE

Il problema non sussiste per le piante.

Per quanto concerne gli animali, in linea di principio è possibile che una variazione della densità di popolazione possa verificarsi a carico delle specie che subiscono perdita di habitat di specie, per quelle che potrebbero subire una perdita diretta.

Perdita di habitat di specie

URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA

SIC IT3230067 "Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia": biacco e saettone.

SIC IT3230068 "Valpiana – Valmorel (Aree palustri)": biacco e saettone

SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, NTA

SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba": rospo smeraldino, ramarro e lucertola muraiola.

SIC IT3230067 "Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia": ululone dal ventre giallo, colubro liscio, biacco e saettone.

SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA

SIC IT3230067 "Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia": ululone dal ventre giallo, colubro liscio, biacco e saettone.

SIC IT3230068 "Valpiana – Valmorel (Aree palustri)": ululone dal ventre giallo, colubro liscio, biacco e saettone

PERDITA DI SPECIE ANIMALI DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA

SIC IT3230067 "Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia": biacco e saettone.

SIC IT3230068 "Valpiana – Valmorel (Aree palustri)": biacco e saettone.

SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, NTA

SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba": rospo smeraldino, ramarro e lucertola muraiola.

SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**": ululone dal ventre giallo, colubro liscio, biacco e saettone.

SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA

SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**": colubro liscio, biacco e saettone.

PERTURBAZIONE ALLE SPECIE DELLA FLORA E DELLA FAUNA

VIABILITA' DA RIQUALIFICARE VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA

Le previsioni coinvolgono la sola ZPS IT3240024 "**Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle**". Tritone crestato, Ululone dal ventre giallo, Colubro liscio, Falco pecchiaiolo, Nibbio reale, Nibbio bruno, Biancone, Albanella reale, Albanella minore, Aquila reale, Fagiano di monte, Francolino di monte, Civetta capogrosso, Succiacapre, Re di quaglie, Picchio nero, Averla piccola

URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA

SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**": Colubro liscio, Biacco, Saettone, Falco pecchiaiolo

SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**": Colubro liscio, Biacco, Saettone, Re di quaglie, Averla piccola

SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, NTA

SIC IT3230088 "**Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba**": Rospo smeraldino, Ramarro, Lucertola muraiola, Biacco, Saettone, Tarabuso, Tarabusino, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone bianco maggiore, Airone rosso, Cicogna bianca, Nibbio bruno, Falco di palude, Succiacapre, Martin pescatore, Moscardino

SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**": Ululone dal ventre giallo, Colubro liscio, Biacco, Saettone, Falco pecchiaiolo

SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**": Re di quaglie

SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA

SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**": Ululone dal ventre giallo, Colubro liscio, Biacco, Saettone, Falco pecchiaiolo

SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**": Tritone crestato, Ululone dal ventre giallo, Colubro liscio, Biacco, Saettone, Re di quaglie, Averla piccola

ALTERAZIONE DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE, DELL'ARIA E DEI SUOLI

L'interferenza sull'aria e sul suolo dovuti ai lavori all'interno o nelle vicinanze dei Siti è limitata nella consistenza. Per quanto concerne i corsi d'acqua, non sono previste azioni tali che possano pregiudicare in modo diretto o indiretto la qualità dell'acqua dei corpi idrici ricadenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000.

INTERFERENZE CON LE RELAZIONI ECOSISTEMICHE PRINCIPALI CHE DETERMINANO LA STRUTTURA E LA FUNZIONALITÀ DEI SITI

In base alla tipologia d'intervento dei lavori previsti all'interno o nelle vicinanze dei Siti, alla natura dei luoghi e alla composizione floristica presente, si esclude la perdita di *taxa* o specie chiave.

RIFIUTI GENERATI

Non sono prevedibili impatti significativi di questo tipo è comunque d'obbligo rimuovere dopo qualsiasi intervento tutti gli scarti di materiale, di qualsiasi natura, e convogliarli opportunamente verso operazioni di smaltimento o di recupero degli stessi.

AUMENTO DEL CARICO ANTROPICO

L'effetto è insito in alcune strategie del piano, si ritiene comunque che queste non possano avere un effetto significativo in un'area già piuttosto antropizzata.

3.6 Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi

Su stessi Siti Natura 2000 posso essere presenti più previsioni di Piano con effetti che potrebbero avere una sinergia di disturbo. In particolare i due Siti con maggiori effetti sinergici sono Melere e Valpiana.

ZPS IT3240024 "Dorsale"	SIC IT3230067 "Melere"	SIC IT3230068 "Valpiana"	SIC IT3230088 "Piave"
VIABILITA' DA RIQUALIFICARE E VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA	URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA	URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA	SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103 NTA
	SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103 NTA	SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103 NTA	-
	SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA	SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA	-

3.7 Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono gli effetti

I vettori che sono stati considerati nel corso della valutazione sono l'aria e l'acqua.

3.8 Previsione e valutazione della significatività degli effetti, con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie

In questa sede si affronta la significatività degli effetti (descritti nel paragrafo 3.5) relativamente alle sole componenti rispetto alle quali siano stati individuati dei possibili effetti.

Con riferimento alle specie animali, nella valutazione della significatività si è tenuto conto, fra gli altri elementi, delle seguenti considerazioni:

Airone bianco maggiore: la specie è ampiamente diffusa d'inverno nel Piave, dove non nidifica. Relativamente sensibile al disturbo, se spaventato si sposta e trova in moltissime altre aree attigue condizioni idonee alla sosta, al riposo, alla caccia.

Airone rosso: la specie può occasionalmente frequentare le zone umide lungo il Piave nel periodo primaverile. È altamente improbabile che si trovi nelle zone definite dall'area di indagine e, se accadesse, si tratterebbe di individui isolati. È da ritenere che, se disturbato, l'airone rosso si sposti senza gravi conseguenze, perché può trovare altri habitat limitrofi in abbondanza.

Albanella minore: specie di comparsa occasionale. È stata annoverata fra le specie vulnerabili per una questione metodologica. Anche nel caso in cui fosse presente, l'eventuale disturbo ne comporterebbe lo spostamento temporaneo in altra area, altrettanto idonea. Non nidifica.

Albanella reale: la specie è rara, d'inverno. È altamente improbabile che si trovi nelle zone definite dall'area di indagine e, se accadesse, si tratterebbe di individui isolati. È da ritenere che, se disturbata, si sposti senza gravi conseguenze, perché può trovare altri habitat limitrofi in abbondanza.

Aquila reale: la specie non nidifica all'interno delle aree buffer, che, limitatamente alle aree montana, può frequentare occasionalmente.

Averla piccola: specie nidificante, presente d'estate nel territorio dei due comuni, anche all'esterno della rete della Rete Natura 2000.

Biacco: specie ampiamente diffusa e comune in tutto il territorio dei due comuni, nelle aree prative.

Biancone: specie di comparsa occasionale. È stata annoverata fra le specie vulnerabili per una questione metodologica. Anche nel caso in cui fosse presente, l'eventuale disturbo ne comporterebbe lo spostamento temporaneo in altra area, altrettanto idonea. Non nidifica.

Cicogna bianca: in primavera è di passo. Presenza del tutto sporadica. Se disturbata, si sposta in altro prato, che può trovare in quantità in Val Belluna.

Civetta capogrosso: specie sedentaria e nidificante.

Colubro liscio: specie diffusa in tutto il territorio dei due comuni.

Fagiano di monte: specie piuttosto localizzata, sedentaria, nidifica anche al di fuori delle aree della rete Natura 2000.

Falco di palude: la specie è rarissima sul Piave in Val Belluna, nei periodi di passo. È altamente improbabile che si trovi in quella zona e se accade, si tratta di individui isolati. È da ritenere che, se disturbati da un rumore, si spostino senza gravi conseguenze, perché trovano altri habitat limitrofi in abbondanza e altrettanto ospitali.

Falco pecchiaiolo: specie estiva e nidificante, anche (soprattutto) al di fuori delle aree della Rete Natura 2000.

- Francolino di monte:** specie piuttosto localizzata, sedentaria, nidifica anche al di fuori della rete della Rete Natura 2000.
- Garzetta:** la specie è presente lungo il greto del Piave, durante tutto l'anno. Il disturbo può essere dovuto al rumore. Se disturbata, si sposta senza gravi conseguenze, perché può trovare altri habitat limitrofi in abbondanza. Non nidifica all'interno del territorio dei due Comuni
- Lucertola muraiola:** diffusa e abbondante in tutto il territorio dei due comuni, anche all'interno delle aree urbanizzate
- Martin pescatore:** presente tutto l'anno. Il disturbo può essere dovuto al rumore. Se disturbato, si sposta senza gravi conseguenze, perché può trovare altri habitat limitrofi in abbondanza. Non nidifica all'interno del territorio dei due Comuni
- Moscardino:** specie il cui habitat potenziale è ampiamente diffuso all'interno del territorio dei due comuni
- Nibbio bruno:** specie estiva e nidificante, anche al di fuori delle aree della Rete Natura 2000.
- Nibbio reale:** specie di comparsa occasionale. È stato annoverato fra le specie vulnerabili per una questione metodologica. Anche nel caso in cui fosse presente, l'eventuale disturbo ne comporterebbe lo spostamento temporaneo in altra area, altrettanto idonea. Non nidifica
- Nitticora:** può essere saltuariamente presente lungo il Piave, ma solo di passo veloce in volo, in quanto non ci sono nell'area canneti ospitali per la specie. Non nidifica
- Picchio nero:** specie sedentaria, nidifica anche al di fuori della rete della Rete Natura 2000
- Ramarro:** specie ampiamente diffusa e comune in tutto il territorio dei due comuni, anche al di fuori delle aree della Rete Natura 2000
- Re di quaglie:** specie molto localizzata, di cui si conosce poco. Segnalata per pochi siti in periodo primaverile ed estivo, non si sa se nidifichi. Soggetta a fluttuazioni annuali
- Rospo smeraldino:** specie diffusa in tutto il territorio dei due comuni, anche al di fuori delle aree della Rete Natura 2000
- Saettone:** specie ampiamente diffusa e comune in tutto il territorio dei due comuni, nelle aree prative
- Sgarza ciuffetto:** la specie è molto rara sul Piave in Val Belluna nei periodi di passo. Il disturbo può essere dovuto al rumore. Se disturbata, si sposta senza gravi conseguenze, perché può trovare altri habitat limitrofi. Non nidifica all'interno del territorio dei due Comuni
- Succiacapre:** specie segnalata per il territorio dei due comuni, anche al di fuori delle aree della Rete Natura 2000. Specie estiva e nidificante.
- Tarabusino:** può essere saltuariamente presente, ma solo di passo veloce in volo, in quanto non ci sono nell'area canneti ospitali per la specie.
- Tarabuso:** la specie è molto rara sul Piave in Val Belluna, d'inverno e nei periodi di passo. E' da ritenere che, se disturbato da attività o presenza antropica, si sposti senza gravi conseguenze, perché può trovare altri habitat limitrofi in abbondanza e altrettanto ospitali.
- Tritone crestato:** specie piuttosto localizzata ma presente anche al di fuori delle aree della Rete Natura 2000
- Ululone dal ventre giallo:** specie piuttosto localizzata ma presente anche al di fuori delle aree della Rete Natura 2000

Anche sulla base di questi elementi conoscitivi, si procede di seguito ad un'analisi della significatività

PERDITA DI SUPERFICIE DI HABITAT

Le previsioni di Piano non fanno emergere criticità tali da determinare con certezza perdite significative di habitat. Come anticipato non ci sono tuttavia gli elementi per poter escludere con certezza che eventuali interventi puntuali, anche coerenti con le norme del PAT, possano determinare impatto sulla Rete Natura 2000. Vi sono in ogni caso tutti gli elementi normativi tali da poter riuscire a realizzare gli interventi previsti in pianificazione in forme compatibili con il mantenimento della biodiversità. **La ricerca di questo equilibrio va perseguita attraverso la redazione di opportune valutazioni di incidenza dei progetti specifici.**

PERDITA DI SUPERFICIE DI HABITAT DI SPECIE

URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA

Area della Rete Natura 2000: SIC IT3230067: "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**"

Specie potenzialmente interessate: biacco e saettone

Considerazione sulla significatività del potenziale impatto: le specie sono ampiamente diffuse nel SIC e nelle aree limitrofe di tutto il territorio dei due comuni. Le popolazioni sono consistenti e anche l'eventuale perdita di pochi metri di habitat di specie non può quindi essere considerata significativa.

Area della Rete Natura 2000: SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**"

Specie potenzialmente interessate: biacco e saettone.

Considerazione sulla significatività del potenziale impatto: le specie sono ampiamente diffuse nel SIC e nelle aree limitrofe di tutto il territorio dei due comuni. Le popolazioni sono consistenti e anche l'eventuale perdita di pochi metri di habitat di specie non può quindi essere considerata significativa.

SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, ANTA

Area della Rete Natura 2000: SIC IT3230088 "**Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba**"

Specie potenzialmente interessate: rospo smeraldino, ramarro e lucertola muraiola

Considerazione sulla significatività del potenziale impatto: l'unica situazione e in cui vi potrebbe essere una perdita di habitat potenziale di habitat di specie è l'intervento presso il campo sportivo di Cavassico; la superficie coinvolta sarebbe comunque minima e darebbe luogo impatti certamente non significativi considerato l'ampio areale delle specie coinvolte

Area della Rete Natura 2000: SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**"

Specie potenzialmente interessate: ululone dal ventre giallo, colubro liscio, biacco e saettone

Considerazione sulla significatività del potenziale impatto: le previsioni di Piano non fanno emergere criticità tali da determinare perdite significative di habitat di specie, stante anche l'attuale situazione distributiva delle specie coinvolte.

Trovandosi tuttavia all'interno di un'area della Rete Natura 2000 e non avendo certezze del momento in cui le previsioni di piano troveranno attuazione, né secondo quali modalità, **si raccomanda di sottoporre eventuali progetti a valutazione di incidenza.**

Non ci sono infatti oggi gli elementi per poter escludere con certezza che eventuali interventi puntuali, anche coerenti con le norme del PAT, possano determinare impatto sulla Rete Natura 2000, anche se si ritiene che vi siano in ogni caso tutti gli elementi normativi tali da poter riuscire a realizzare gli interventi previsti in pianificazione in forme compatibili con il mantenimento della biodiversità. La ricerca di questo equilibrio va perseguita attraverso la redazione di opportune valutazioni di incidenza dei progetti specifici.

SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA

Area della Rete Natura 2000: SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**"

Specie potenzialmente interessate: ululone dal ventre giallo, colubro liscio, biacco e saettone

Considerazione sulla significatività del potenziale impatto: le previsioni di Piano non fanno emergere criticità tali da determinare perdite significative di habitat di specie, stante anche l'attuale situazione distributiva delle specie coinvolte.

Trovandosi tuttavia all'interno di un'area della Rete Natura 2000 e non avendo certezze del momento in cui le previsioni di piano troveranno attuazione, né secondo quali modalità, **si raccomanda di sottoporre eventuali progetti a valutazione di incidenza.**

Non ci sono infatti oggi gli elementi per poter escludere con certezza che eventuali interventi puntuali, anche coerenti con le norme del PAT, possano determinare impatto sulla Rete Natura 2000, anche se si ritiene che vi siano in ogni caso tutti gli elementi normativi tali da poter riuscire a realizzare gli interventi previsti in pianificazione in forme compatibili con il mantenimento della biodiversità. La ricerca di questo equilibrio va perseguita attraverso la redazione di opportune valutazioni di incidenza dei progetti specifici.

Area della Rete Natura 2000: SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**"

Specie potenzialmente interessate: ululone dal ventre giallo, colubro liscio, biacco e saettone

Considerazione sulla significatività del potenziale impatto: le previsioni di Piano non fanno emergere criticità tali da determinare perdite significative di habitat di specie, stante anche l'attuale situazione distributiva delle specie coinvolte.

Trovandosi tuttavia all'interno di un'area della Rete Natura 2000 e non avendo certezze del momento in cui le previsioni di piano troveranno attuazione, né secondo quali modalità, **si raccomanda di sottoporre eventuali progetti a valutazione di incidenza.**

Non ci sono infatti oggi gli elementi per poter escludere con certezza che eventuali interventi puntuali, anche coerenti con le norme del PAT, possano determinare impatto sulla Rete Natura 2000, anche se si ritiene che vi siano in ogni caso tutti gli elementi normativi tali da poter riuscire a realizzare gli interventi previsti in pianificazione in forme compatibili con il mantenimento della biodiversità. La ricerca di questo equilibrio va perseguita attraverso la redazione di opportune valutazioni di incidenza dei progetti specifici.

PERDITA DI SPECIE ANIMALI DI INTERESSE CONSERVAZIONISTICO

URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA

Area della Rete Natura 2000: SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**"

Specie potenzialmente interessate: biacco e saettone.

Considerazione sulla significatività del potenziale impatto: le specie sono ampiamente diffuse nel SIC e nelle aree limitrofe di tutto il territorio dei due comuni. Le popolazioni sono consistenti e anche l'eventuale perdita animali isolati, comunque altamente improbabile, non può quindi essere considerata significativa.

Area della Rete Natura 2000: SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**"

Specie potenzialmente interessate: biacco e saettone.

Considerazione sulla significatività del potenziale impatto: le specie sono ampiamente diffuse nel SIC e nelle aree limitrofe di tutto il territorio dei due comuni. Le popolazioni sono consistenti e anche l'eventuale perdita animali isolati, comunque altamente improbabile, non può quindi essere considerata significativa.

SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, NTA

Area della Rete Natura 2000: SIC IT3230088 "**Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba**"

Specie potenzialmente interessate: rospo smeraldino, ramarro e lucertola muraiola

Considerazione sulla significatività del potenziale impatto: l'unica situazione e in cui vi potrebbe essere una perdita (comunque altamente improbabile) di animali è l'intervento presso il campo sportivo di Cavassico; il numero possibile di animali coinvolti sarebbe comunque minimo (al massimo poche unità) e darebbe luogo impatti certamente non significativi considerato l'ampio areale delle specie coinvolte e la dimensioni delle popolazioni.

Area della Rete Natura 2000: SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**":

Specie potenzialmente interessate: ululone dal ventre giallo, colubro liscio, biacco e saettone.

Considerazione sulla significatività del potenziale impatto: per quanto riguarda colubro liscio, bioaccoe saettone, le specie sono ampiamente diffuse nel SIC e nelle aree limitrofe di tutto il territorio dei due comuni. Le popolazioni sono consistenti e anche l'eventuale perdita animali isolati, comunque altamente improbabile, non può quindi essere considerata significativa. Per quanto concerne l'ululone dal ventre giallo, di cui al momento non è stata rilevata la presenza nell'area interessata dalla previsione urbanistica; nel caso in cui le previsioni di piano dovessero trovare attuazione, va effettuato un opportuno monitoraggio nell'ambito della valutazione di incidenza degli interventi.

Trovandosi infatti all'interno di un'area della Rete Natura 2000 e non avendo certezze del momento in cui le previsioni di piano troveranno attuazione, né secondo quali modalità, **si raccomanda di sottoporre eventuali progetti a valutazione di incidenza.**

Non ci sono infatti oggi gli elementi per poter escludere con certezza che eventuali interventi puntuali, anche coerenti con le norme del PAT, possano determinare impatto sulla Rete Natura

2000, anche se si ritiene che vi siano in ogni caso tutti gli elementi normativi tali da poter riuscire a realizzare gli interventi previsti in pianificazione in forme compatibili con il mantenimento della biodiversità. La ricerca di questo equilibrio va perseguita attraverso la redazione di opportune valutazioni di incidenza dei progetti specifici.

SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA

Area della Rete Natura 2000: SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**":

Specie potenzialmente interessate: colubro liscio, biacco e saettone

Considerazione sulla significatività del potenziale impatto: le previsioni di Piano non fanno emergere criticità tali da determinare perdite significative di animali, stante anche l'attuale situazione distributiva delle specie coinvolte e la dimensioni, cospicua delle loro popolazioni.

Trovandosi tuttavia all'interno di un'area della Rete Natura 2000 e non avendo certezze del momento in cui le previsioni di piano troveranno attuazione, né secondo quali modalità, **si raccomanda di sottoporre eventuali progetti a valutazione di incidenza**.

Non ci sono infatti oggi gli elementi per poter escludere con certezza che eventuali interventi puntuali, anche coerenti con le norme del PAT, possano determinare impatto sulla Rete Natura 2000, anche se si ritiene che vi siano in ogni caso tutti gli elementi normativi tali da poter riuscire a realizzare gli interventi previsti in pianificazione in forme compatibili con il mantenimento della biodiversità. La ricerca di questo equilibrio va perseguita attraverso la redazione di opportune valutazioni di incidenza dei progetti specifici

PERTURBAZIONE ALLE SPECIE DELLA FLORA E DELLA FAUNA

VIABILITA' DA RIQUALIFICARE VIABILITA' DI PROGETTO ART 77, 78 NTA

Area della Rete Natura 2000: ZPS IT3240024 "**Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle**".

Specie potenzialmente interessate: Tritone cretato, Ululone dal ventre giallo, Colubro liscio, Falco pecchiaiolo, Nibbio reale, Nibbio bruno, Biancone, Albanella reale, Albanella minore, Aquila reale, Fagiano di monte, Francolino di monte, Civetta capogrosso, Succiacapre, Re di quaglie, Picchio nero, Averla piccola.

Considerazione sulla significatività del potenziale impatto: le previsioni di Piano non fanno emergere criticità tali da determinare perdite significative di habitat di specie, stante anche l'attuale situazione distributiva, la consistenza delle popolazioni e le caratteristiche delle specie coinvolte.

Trovandosi tuttavia all'interno di un'area della Rete Natura 2000 e non avendo certezze del momento in cui le previsioni di piano troveranno attuazione, né secondo quali modalità, **si raccomanda di sottoporre eventuali progetti a valutazione di incidenza**.

Non ci sono infatti oggi gli elementi per poter escludere con certezza che eventuali interventi puntuali, anche coerenti con le norme del PAT, possano determinare impatto sulla Rete Natura 2000, anche se si ritiene che vi siano in ogni caso tutti gli elementi normativi tali da poter riuscire a realizzare gli interventi previsti in pianificazione in forme compatibili con il mantenimento della biodiversità. La ricerca di questo equilibrio va perseguita attraverso la redazione di opportune valutazioni di incidenza dei progetti specifici.

URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA, CONSOLIDATA PRODUTTIVA E DIFFUSA ART 86, 87, 91 NTA

Area della Rete Natura 2000: SIC IT3230067 "Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia"

Specie potenzialmente interessate: Colubro lisco, Biacco, Saettone, Falco pecchiaiolo

Considerazione sulla significatività del potenziale impatto: le specie sono ampiamente diffuse nel SIC e nelle aree limitrofe di tutto il territorio dei due comuni. Le popolazioni sono consistenti e l'eventuale disturbo non può quindi essere considerato significativa

Area della Rete Natura 2000: SIC IT3230068 "Valpiana – Valmorel (Aree palustri)"

Specie potenzialmente interessate: Colubro lisco, Biacco, Saettone, Re di quaglie, Averla piccola

Considerazione sulla significatività del potenziale impatto: le previsioni urbanistiche non lasciano sottendere un disturbo supplementare rispetto a quello attuale derivante dall'attuazione delle previsioni stesse tale per cui l'impatto non può essere considerato significativo.

SERVIZI E SERVIZI TECNOLOGICI ART 101, 102, 103, NTA

Area della Rete Natura 2000: SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba"

Specie potenzialmente interessate: Rospo smeraldino, Ramarro, Lucertola muraiola, Biacco, Saettone, Tarabuso, Tarabusino, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Garzetta, Airone bianco maggiore, Airone rosso, Cicogna bianca, Nibbio bruno, Falco di palude, Succiacapre, Martin pescatore, Moscardino

Considerazione sulla significatività del potenziale impatto: le previsioni di Piano non fanno emergere criticità tali da determinare perdite significative di habitat di specie, stante anche l'attuale situazioni distributiva, la consistenza delle popolazioni e le caratteristiche delle specie coinvolte.

Trovandosi tuttavia all'interno di un'area della Rete Natura 2000 e non avendo certezze del momento in cui le previsioni di piano troveranno attuazione, né secondo quali modalità, **si raccomanda di sottoporre eventuali progetti a valutazione di incidenza** gli interventi localizzati presso il campo di calcio di Cavassico e presso il ponte di San Felice.

Non ci sono infatti oggi gli elementi per poter escludere con certezza che eventuali interventi puntuali, anche coerenti con le norme del PAT, possano determinare impatto sulla Rete Natura 2000, anche se si ritiene che vi siano in ogni caso tutti gli elementi normativi tali da poter riuscire a realizzare gli interventi previsti in pianificazione in forme compatibili con il mantenimento della biodiversità. La ricerca di questo equilibrio va perseguita attraverso la redazione di opportune valutazioni di incidenza dei progetti specifici.

Area della Rete Natura 2000: SIC IT3230067 "Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia"

Specie potenzialmente interessate: Ululone dal ventre giallo, Colubro lisco, Biacco, Saettone, Falco pecchiaiolo

Considerazione sulla significatività del potenziale impatto: le previsioni di Piano non fanno emergere criticità tali da determinare perdite significative di habitat di specie, stante anche l'attuale situazioni distributiva, la consistenza delle popolazioni e le caratteristiche delle specie coinvolte.

Trovandosi tuttavia all'interno di un'area della Rete Natura 2000 e non avendo certezze del momento in cui le previsioni di piano troveranno attuazione, né secondo quali modalità, **si raccomanda di sottoporre eventuali progetti a valutazione di incidenza**

Non ci sono infatti oggi gli elementi per poter escludere con certezza che eventuali interventi puntuali, anche coerenti con le norme del PAT, possano determinare impatto sulla Rete Natura 2000, anche se si ritiene che vi siano in ogni caso tutti gli elementi normativi tali da poter riuscire a realizzare gli interventi previsti in pianificazione in forme compatibili con il mantenimento della biodiversità. La ricerca di questo equilibrio va perseguita attraverso la redazione di opportune valutazioni di incidenza dei progetti specifici.

Area della Rete Natura 2000: SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**"

Specie potenzialmente interessate: re di quaglie

Considerazione sulla significatività del potenziale impatto: le previsioni di Piano non fanno emergere criticità tali da determinare perturbazioni significative, stante anche l'attuale situazione distributiva, la consistenza delle popolazioni e le caratteristiche delle specie coinvolte.

Trovandosi tuttavia all'interno di un'area della Rete Natura 2000 e non avendo certezze del momento in cui le previsioni di piano troveranno attuazione, né secondo quali modalità, **si raccomanda di sottoporre eventuali progetti a valutazione di incidenza**

Non ci sono infatti oggi gli elementi per poter escludere con certezza che eventuali interventi puntuali, anche coerenti con le norme del PAT, possano determinare impatto sulla Rete Natura 2000, anche se si ritiene che vi siano in ogni caso tutti gli elementi normativi tali da poter riuscire a realizzare gli interventi previsti in pianificazione in forme compatibili con il mantenimento della biodiversità. La ricerca di questo equilibrio va perseguita attraverso la redazione di opportune valutazioni di incidenza dei progetti specifici.

SERVIZI AL TURISMO ART 107 NTA

Area della Rete Natura 2000: SIC IT3230067 "**Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia**"

Specie potenzialmente interessate: Ululone dal ventre giallo, Colubro liscio, Biacco, Saettone, Falco pecchiaiolo

Considerazione sulla significatività del potenziale impatto: le previsioni di Piano non fanno emergere criticità tali da determinare perturbazioni significative, stante anche l'attuale situazione distributiva, la consistenza delle popolazioni e le caratteristiche delle specie coinvolte.

Trovandosi tuttavia all'interno di un'area della Rete Natura 2000 e non avendo certezze del momento in cui le previsioni di piano troveranno attuazione, né secondo quali modalità, **si raccomanda di sottoporre eventuali progetti a valutazione di incidenza**

Non ci sono infatti oggi gli elementi per poter escludere con certezza che eventuali interventi puntuali, anche coerenti con le norme del PAT, possano determinare impatto sulla Rete Natura 2000, anche se si ritiene che vi siano in ogni caso tutti gli elementi normativi tali da poter riuscire a realizzare gli interventi previsti in pianificazione in forme compatibili con il mantenimento della biodiversità. La ricerca di questo equilibrio va perseguita attraverso la redazione di opportune valutazioni di incidenza dei progetti specifici.

Area della Rete Natura 2000: SIC IT3230068 "**Valpiana – Valmorel (Aree palustri)**"

Specie potenzialmente interessate: Tritone crestato, Ululone dal ventre giallo, Colubro liscio, Biacco, Saettone, Re di quaglie, Averla piccola

Considerazione sulla significatività del potenziale impatto: le previsioni di Piano non fanno emergere criticità tali da determinare perturbazioni significative, stante anche l'attuale situazione distributiva, la consistenza delle popolazioni e le caratteristiche delle specie coinvolte.

Trovandosi tuttavia all'interno di un'area della Rete Natura 2000 e non avendo certezze del momento in cui le previsioni di piano troveranno attuazione, né secondo quali modalità, **si raccomanda di sottoporre eventuali progetti a valutazione di incidenza**

Non ci sono infatti oggi gli elementi per poter escludere con certezza che eventuali interventi puntuali, anche coerenti con le norme del PAT, possano determinare impatto sulla Rete Natura 2000, anche se si ritiene che vi siano in ogni caso tutti gli elementi normativi tali da poter riuscire a realizzare gli interventi previsti in pianificazione in forme compatibili con il mantenimento della biodiversità. La ricerca di questo equilibrio va perseguita attraverso la redazione di opportune valutazioni di incidenza dei progetti specifici. La specie coinvolta potenzialmente non è presente in modo stabile all'interno dell'area di indagine.

DIMINUZIONE DELLE DENSITÀ DI POPOLAZIONE

Il problema non sussiste per le piante.

Per quanto concerne gli animali, in linea di principio è possibile che una variazione della densità di popolazione possa verificarsi a carico delle specie che subiscono perdita di habitat di specie, per quelle che potrebbero subire una perdita diretta e/o perturbazioni.

Non essendo stati rilevati impatti significativi, va da sé che anche l'eventuale diminuzione della densità di popolazione va considerata come tale.

4 FASE 4 ESITO DELLA PROCEDURA DI SCREENING

Con riferimento al piano "P.A.T.I. Limana Trichiana", si può affermare che gli effetti del piano possono ritenersi non significativi. In relazione alla procedura indicata nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE della Regione Veneto, di cui alla Delibera di Giunta n. 3173 del 10 ottobre 2006, in considerazione dell'esame del piano, con le precisazioni sopra riportate, si ritiene quindi di poter a ragione affermare che:

con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

ALLEGATO 1: SINTESI DELLE INFORMAZIONI RILEVATE E DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE

Dati identificativi del Piano			
Descrizione del Piano	<i>Oggetto di questo elaborato è il P.A.T.I. di Limana e Trichiana. Il P.A.T.I., ai sensi della L.R. 11/2004, delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo del territorio perseguendone la tutela dell'integrità fisica e ambientale, nonché l'identità culturale e paesaggistica. Il P.A.T.I. definisce norme generali, obiettivi, indirizzi e azioni progettuali strategiche per la programmazione del governo del territorio tali da favorirne uno sviluppo sostenibile, in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e cogliendo le aspettative di sviluppo espresse dalle comunità locali.</i>		
Codice, denominazione dei siti Natura 2000 interessati	<i>Entrambi comuni sono interessati a valle dall'area SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba", nella zona montana dall'area SIC IT3230067 "Aree Palustri di Melere – Monte Gal e Boschi di Col d'Ongia" e sul crinale al confine con la Provincia di Treviso con l'area ZPS IT3240024 "Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle". All'interno del confine comunale di Limana si trova inoltre l'area SIC IT3230068 "Valpiana – Valmorel (Aree Palustri)".</i>		
Indicazione di altri Piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati	<i>Si può escludere l'esistenza di effetti combinati, derivanti da altri piani, progetti e/o interventi.</i>		
Valutazione della significatività degli effetti			
Descrizione di come il piano, progetto o intervento (da solo e per azione combinata) incida o non incida negativamente sui siti della Rete Natura 2000	<i>Il P.A.T.I. non incide in modo significativo sulle aree della Rete Natura 2000, analizzate. Eventuali coinvolgimenti di habitat e/o specie, in questa fase non valutabili, andranno sottoposti a valutazione di incidenza relativamente alle singole progettualità, secondo quanto indicato in relazione</i>		
Consultazione con gli Organi ed Enti competenti e risultati della consultazione	<i>Il P.A.T.I., in tutti i suoi aspetti, è condiviso dalle amministrazioni comunali di Limana e Trichiana. In relazione alla tipologia del Piano non sono da coinvolgere organi o enti direttamente responsabili della gestione delle aree della Rete Natura 2000 presenti nel territorio.</i>		
Dati raccolti per l'elaborazione dell'idonea valutazione			
Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
<i>Dottori forestali associati Cassol e Scariot Michele Cassol Alberto Scariot</i>	<i>- Banca dati Regione Veneto. - Banche dati personali.</i>	<i>Adeguato</i>	<i>Banca Dati Regione Veneto Regione Veneto</i>

	- <i>Bibliografia sotto riportata</i>		
--	---------------------------------------	--	--

Tabella di valutazione riassuntiva rispetto alle specie e agli Habitat presenti nei "limiti spaziali d'analisi" SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba"					
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
No	Nulla				
Habitat Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE					
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	No	Nulla	Nulla	No
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	No	Nulla	Nulla	No
3230	Fiumi alpini con vegetazione arbustiva a <i>Myricaria germanica</i>	No	Nulla	Nulla	No
3240	Fiumi alpini con vegetazione arborea a <i>Salix eleagnos</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione di <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Calliticho-Batrachion</i> .	No	Nulla	Nulla	No
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)	Si	Non significativa	Non significativa	No
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi e argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	No	Nulla	Nulla	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile	No	Nulla	Nulla	No
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	No	Nulla	Nulla	No
7210	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	No	Nulla	Nulla	No
7230	Torbiere basse alcaline	No	Nulla	Nulla	No
8210	Pareti rocciose calcaree con parete casmofitica	No	Nulla	Nulla	No
8240	*Pavimenti calcarei	No	Nulla	Nulla	No
9180	*Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	No	Nulla	Nulla	No
91E0	*Foreste alluvionali residue di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alno-incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)	No	Nulla	Nulla	No
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> , <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o	No	Nulla	Nulla	No

Tabella di valutazione riassuntiva rispetto alle specie e agli Habitat presenti nei "limiti spaziali d'analisi" SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba"					
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
No	Nulla				
	<i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)				
91H0	*Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i>	No	Nulla	Nulla	No
91L0	Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)	No	Nulla	Nulla	No
Invertebrati elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/CEE					
1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1083	<i>Lucanus cervus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
Anfibi e Rettili elencati nell'Allegato II e IV Direttiva 92/43/CEE					
1193	<i>Bombina variegata</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1201	<i>Bufo viridis</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1263	<i>Lacerta bilineata</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1256	<i>Podarcis muralis</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Hyla intermedia</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1284	<i>Hierophis viridiflavus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Zamenis longissimus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1292	<i>Natrix tessellata</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
Altre specie di Anfibi e Rettili elencati non di Allegato II e IV Direttiva 92/43/CEE					
2361	<i>Bufo bufo</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1213	<i>Rana temporaria</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
2432	<i>Anguis fragilis</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
2469	<i>Natrix natrix</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
2471	<i>Vipera aspis</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
Pesci elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/CEE					
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1137	<i>Barbus plebejus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Scazzone</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
Uccelli Allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE					
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Ixobrychus minutus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Egretta garzetta</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Egretta alba</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Ardea purpurea</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Ciconia ciconia</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Aythya nyroca</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Pandion haliaetus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Milvus migrans</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Milvus milvus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Circus aeruginosus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Falco vespertinus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Porzana porzana</i>	No	Nulla	Nulla	No

Tabella di valutazione riassuntiva rispetto alle specie e agli Habitat presenti nei "limiti spaziali d'analisi"
SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba"

Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
No	Nulla				
	<i>Porzana parva</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Philomachus pugnax</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Sterna hirundo</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Alcedo atthis</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Lanius collurio</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Caprimulgus europaeus</i>	No	Nulla	Nulla	No
Altre specie importanti di uccelli					
	<i>Ardea cinerea</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Anas platyrhynchos</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Anas strepera</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Anas acuta</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Anas penelope</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Anas clypeata</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Anas crecca</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Aythya ferina</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Aythya marila</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Aythya fuligula</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Bucephala clangula</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Buteo buteo</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Accipiter nisus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Falco tinnunculus</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Charadrius dubius</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Actitis hypoleucos</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Columba palumbus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Cuculus canorus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Otus scops</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Rallus aquaticus</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Scolopax rusticola</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Gallinago gallinago</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Picus viridis</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Dendrocopos martius</i>	No	Nulla	Nulla	
	<i>Dendrocopos major</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Dendrocopos minor</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Jynx torquilla</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Motacilla alba</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Motacilla cinerea</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Cinclus cinclus</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Erithacus rubecola</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Luscinia megarhynchos</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Turdus philomelos</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Turdus merula</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Sylvia atricapilla</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Sylvia communis</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Phylloscopus collybita</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Motacilla alba</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Parus major</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Poecile palustris</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No

Tabella di valutazione riassuntiva rispetto alle specie e agli Habitat presenti nei "limiti spaziali d'analisi"					
SIC IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle Grave di Pederobba"					
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
No	Nulla				
	<i>Aegithalos caudatus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Sitta europaea</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Pica pica</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Garrulus glandarius</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Corvus cornix</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Sturnus vulgaris</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Oriolus oriolus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Passer italiae</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Fringilla coelebs</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
Mammiferi Allegato II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE					
	<i>Muscardinus avellanarius</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
Altre specie di Mammiferi non di Allegato II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE					
	<i>Erinaceus europaeus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Sciurus vulgaris</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Meles meles</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Mustela nivalis</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Mustela putorius</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Martes foina</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Cervus elaphus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Capreolus capreolus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No

Tabella di valutazione riassuntiva rispetto alle specie e agli Habitat presenti nei "limiti spaziali d'analisi"					
SIC IT 3230068 "Valpiana – Valmorel (Aree palustri)"					
Habitat/Specie (sia tutti quelli riportati nei formulari, sia gli ulteriori habitat e specie rilevati)		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome				
HABITAT NATURA 2000					
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	No	Nulla	Nulla	No
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi e argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	No	Nulla	Nulla	No
6510	Praterie montane da fieno a bassa altitudine	Si	Non significativa	Non significativa	No
6430	Bordure planiziali, montane alpine di megaforbie igrofile	No	Nulla	Nulla	No
7230	Torbiere basse alcaline	No	Nulla	Nulla	No

9180	*Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	No	Nulla	Nulla	No
91E0	*Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	No	Nulla	Nulla	No
91K0	Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i>	No	Nulla	Nulla	No
SPECIE FAUNISTICHE					
1193	Bombina variegata	Si	Non significativa	Non significativa	No
1167	Triturus carnifex	Si	Non significativa	Non significativa	No
A338	Lanius collurio	Si	Non significativa	Non significativa	No
A122	Crex crex	Si	Non significativa	Non significativa	No
1283	Coronella austriaca	Si	Non significativa	Non significativa	No
1281	Zamenis longissimus	Si	Non significativa	Non significativa	No

Tabella di valutazione riassuntiva rispetto alle specie e agli Habitat presenti nei "limiti spaziali d'analisi" SIC IT 3230067 "Aree palustri di Melere – Monte Gal e boschi di Col d'Ongia"					
Habitat/Specie (sia tutti quelli riportati nei formulari, sia gli ulteriori habitat e specie rilevati)		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome				
HABITAT NATURA 2000					
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	No	Nulla	Nulla	No
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	No	Nulla	Nulla	No
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	No	Nulla	Nulla	No
6230	*Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	No	Nulla	Nulla	No
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi e argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	No	Nulla	Nulla	No
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine	Si	Non significativa	Non significativa	No
7230	Torbiere basse alcaline	Si	Non significativa	Non significativa	No
91E0	*Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	No	Nulla	Nulla	No

91K0	Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
SPECIE FAUNISTICHE					
A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	No	Nulla	Nulla	No
1193	<i>Bombina variegata</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1283	<i>Coronella austriaca</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1284	<i>Hieropihis viridiflavus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A072	<i>Pernis apivorus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No

Tabella di valutazione riassuntiva rispetto alle specie e agli Habitat presenti nei "limiti spaziali d'analisi" ZPS IT3230024 Dorsale Prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle					
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome				
HABITAT NATURA 2000					
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion Hydrocharition</i>	No	Nulla	Nulla	No
4060	Lande alpine e boreali	No	Nulla	Nulla	No
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	No	Nulla	Nulla	No
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	No	Nulla	Nulla	No
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (* stupenda fioritura di orchidee)	Si	Non significativa	Non significativa	No
6230	*Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone sub-montane dell'Europa continentale)	No	Nulla	Nulla	No
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	Si	Non significativa	Non significativa	No
6520	Praterie montane da fieno	Si	Non significativa	Non significativa	No
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini	No	Nulla	Nulla	No
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	No	Nulla	Nulla	No
9130	Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i>	No	Nulla	Nulla	No
9180	*Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	No	Nulla	Nulla	No

Tabella di valutazione riassuntiva rispetto alle specie e agli Habitat presenti nei "limiti spaziali d'analisi" ZPS IT3230024 Dorsale Prealpina tra Valdobbadiene e Serravalle					
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome				
91E0	*Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> - <i>Alnion incanae</i> - <i>Salicion albae</i>)	No	Nulla	Nulla	No
91K0	Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Aremonio-Fagion</i>)	Si	Non significativa	Non significativa	No
9260	Foreste di <i>Castanea sativa</i>	No	Nulla	Nulla	No
SPECIE FLORISTICHE					
1762	<i>Arnica montana</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1657	<i>Gentiana lutea</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Galanthus nivalis</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Lycopodium annotinum</i>	No	Nulla	Nulla	No
2055	<i>Botrychium matricariifolium</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Rhinanthus helenae</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Rhinantus pampaninii</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Scorzonera hispanica</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Viola pinnata</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Erigeron atticus</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Iris cengiali</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Leontopodium alpinum</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Moltkia suffruticosa</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Orchis militaris</i>	Possibile	Non significativa	Non significativa	No
	<i>Stemmacantha rhapontica</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Scorzonera humilis</i>	No	Nulla	Nulla	No
	<i>Thalictrum lucidum</i>	No	Nulla	Nulla	No
SPECIE FAUNISTICHE					
1083	<i>Lucanus cervus</i>	No	Nulla	Nulla	No
1078	<i>Callimorpha quadripunctaria</i>	No	Nulla	Nulla	No
1167	<i>Triturus carnifex</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1193	<i>Bombina variegata</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1201	<i>Bufo viridis</i>	No	Nulla	Nulla	No
1209	<i>Rana dalmatina</i>	No	Nulla	Nulla	No
1283	<i>Coronella austriaca</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1137	<i>Barbus plebejus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A108	<i>Tetrao urogallus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A409	<i>Tetrao tetrix</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A104	<i>Bonasa bonasia</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A109	<i>Alectoris graeca</i>	No	Nulla	Nulla	No
A122	<i>Crex crex</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A078	<i>Gyps fulvus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A080	<i>Circaetus gallicus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A074	<i>Milvus milvus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A073	<i>Milvus migrans</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A084	<i>Circus pygargus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A072	<i>Pernis apivorus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No

Tabella di valutazione riassuntiva rispetto alle specie e agli Habitat presenti nei "limiti spaziali d'analisi" ZPS IT3230024 Dorsale Prealpina tra Valdobbadiene e Serravalle					
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome				
A103	<i>Falco peregrinus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A139	<i>Charadrius morinellus</i>	No	Nulla	Nulla	No
A215	<i>Bubo bubo</i>	No	Nulla	Nulla	No
A223	<i>Aegolius funereus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A217	<i>Glaucidium passerinum</i>	No	Nulla	Nulla	No
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A236	<i>Dryocopus martius</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
A246	<i>Lullula arborea</i>	No	Nulla	Nulla	No
A339	<i>Lanius minor</i>	No	Nulla	Nulla	No
A338	<i>Lanius collurio</i>	Si	Non significativa	Non significativa	No
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	No	Nulla	Nulla	No
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	No	Nulla	Nulla	No
1324	<i>Myotis myotis</i>	No	Nulla	Nulla	No
1310	<i>Miniopterus schreibersi</i>	No	Nulla	Nulla	No

Esito della procedura di Screening

L'esame degli effetti del P.A.T.I. e la valutazione della significatività degli impatti hanno messo in evidenza che non si produrranno effetti significativi negativi a carico di Habitat Natura 2000. I lavori connessi non coinvolgeranno habitat prioritari né produrranno effetti negativi su specie animali e vegetali di importanza comunitaria. Per alcuni habitat e specie andranno valutati i loro eventuali coinvolgimenti nelle valutazioni di incidenza delle singole progettualità.

Dichiarazione firmata del professionista

- ❑ *In relazione alla procedura indicata nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE della Regione Veneto, di cui alla Delibera di Giunta n. 3173 del 10 ottobre 2006;*
- ❑ *in considerazione delle indagini effettuate;*
- ❑ *con specifico riferimento ai contenuti della variante di piano in questione,*

si ritiene quindi di poter a ragione affermare che:

con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.

Dottore Forestale
Alberto Scariot

Dottore Forestale
Michele Cassol

ALLEGATO 2: BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

- AA. VV., 1998. Atti Convegno, *Aspetti Naturalistici della Provincia di Belluno*, Gruppo Natura Bellunese, Belluno, 372 pp.
- AA.VV.; 1999. *Interpretation Manual of European Union Habitats* - European Commission, DG Environment, 121 pp.
- AGOSTINI A.; (a cura di) 2003 – *Natura 2000 il contributo trentino alla rete europea della biodiversità* – Provincia autonoma di Trento, Assessorato all'ambiente, sport e pari opportunità, Servizio parchi e conservazione della natura, Rovereto (TN), 269 pp.
- BONATO L.; FRACASSO G.; POLLO R.; RICHARD J.; SEMENZATO M. (eds), 2007 - *Atlante degli anfibi e rettili del Veneto*. Associazione faunisti Veneti. Nuovadimensione Ed.
- BON M., DE BATTISTI R., MEZZAVILLA F., PAOLUCCI P. & VERNIER E. (curatori), 1996. *Atlante dei Mammiferi del Veneto (1970-1995)*. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia.
- BUFFA G., LASEN C., 2010. *Atlante dei siti Natura 2000 del Veneto*. Regione del Veneto – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi. Venezia. Pp. 394
- DEL FAVERO R. e altri; 2000 - *Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto* - Regione Veneto, Dipartimento per le Foreste e l'Economia Montana, Mestre-Venezia, 335 pp.
- LASEN C., 2006. *Habitat Natura 2000 in Trentino*. Provincia Autonoma di Trento. Pag. 206.
- LASEN C. (a cura di), 2008. *Tesori naturalistici. Viaggio alla scoperta dei paesaggi e della biodiversità, dalla montagna al mare, nelle province di Belluno, Vicenza, Verona, Mantova, Ancona*. 504 pag. Fondazione Cariverona.
- MASUTTI L., BATTISTI A., (a cura di), 2007. *La gestione forestale per la conservazione degli habitat della Rete Natura 2000*. Regione del Veneto. Accademia Italiana di Scienze Forestali, Venezia.
- REGIONE DEL VENETO. ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER IL TERRITORIO. AUTORITÀ RETE NATURA 2000. DIREZIONE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI, 2003. *Rete Natura 2000. Normativa e cartografia di riferimento. CD-rom*.
- REGIONE DEL VENETO. *Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997*. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative. Delibera della Giunta n. 3173 del 10 ottobre 2006.
- SPAGNESI M., ZAMBOTTI L., 2001 – *Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna e degli habitat* – Quad. Cons. Natura, 1 – Ministero dell'Ambiente - Istituto Nazionale Fauna Selvatica, Modena, 375 pp.
- ZILLOTTO U. (COORD.), ANDRICH O., LASEN C., RAMANZIN M., 2004. *Tratti essenziali della tipologia veneta dei pascoli di monte e dintorni*. Regione del Veneto, Accademia Italiana di Scienze forestali, (Venezia) 208 pp. e 264 pp. (secondo volume).
- Sito internet Regione Veneto:
- www.regione.veneto.it/territorio+ed+ambiente/territorio/rete+natura+2000/

ALLEGATO 3: ATTESTAZIONI DI PROFESSIONALITÀ

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n° 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto MICHELE CASSOL nato il 28 febbraio 1960 a Belluno, residente in Sedico (BL), Via Fornaci 25/A dottore forestale libero professionista iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Belluno al numero 73, incaricato della redazione della relazione di incidenza ambientale (*Screening*) "P.A.T.I. Limana Trichiana "

dichiara

di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione della valutazione di incidenza.

Sedico - febbraio 2013

Dottore Forestale Michele Cassol

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n° 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto ALBERTO SCARIOT nato il 20 dicembre 1972 a Feltre, residente in Cesiomaggiore (BL), Via Busette di Fianema, 1 dottore forestale libero professionista iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Belluno al numero 140, incaricato della redazione della relazione di incidenza ambientale (*Screening*) per il "P.A.T.I. Limana Trichiana"

dichiara

di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione della valutazione di incidenza.

Sedico - febbraio 2013

Dottore Forestale Alberto Scariot

ALLEGATO 4: FOTOCOPIA DOCUMENTI DI IDENTITÀ

Cognome CASSOL	
Nome MICHELE	
nato il 28/02/1960	Firma del titolare <i>Michele Cassol</i>
(atto n. 147 P. I S. A) SEDICO li. 08/02/2011
a BELLUNO	Impronta del dito indice sinistro
Cittadinanza ITALIANA	IL SINDACO
Residenza SEDICO	d'incarico del Sindaco
Via VIA FORNACI 25/A	<i>Collab. amm.vo</i>
Stato civile ---	(<i>Mariangela FAGHERAZZI</i>)
Professione AGRONOMO	
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura m. 1.81	
Capelli brizzolati	
Occhi azzurri	
Segni particolari nessuno	

	REPUBBLICA ITALIANA
scade il 07/02/2021	COMUNE DI
AS 3981113	SEDICO (BL)
	CARTA D'IDENTITÀ
	N° AS 3981113
	DI
	CASSOL
	MICHELE
<small>IP.Z.S. SPA - OFFICINA C.V. - ROMA</small>	

Cognome SCARIOT	Firma del titolare <i>Scariot Albert</i>
Nome ALBERTO	CESIOMAGGIORE 31/03/2004
nato il 20/12/1972	D'ORDINE DEL SINDACO
(atto n. 851p I s. A)	IL SINDACO
a FELTRE (BL)	DE FUNZIONARIO DELEGATO
Cittadinanza ITALIANA	<i>Scariot</i>
Residenza CESIOMAGGIORE	
Via VIA BUSETTE DI FIANEMA 1	
Stato civile ---	
Professione LIBERO PROFESSIONISTA	
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura m. 1,85	
Capelli CASTANI	
Occhi CASTANI	
Segni particolari NESSUNO	

CESIOMAGGIORE	CESIOMAGGIORE
€ 5,16	€ 0,26
Carte d'identità	Diritti Segreteria

Validità prorogata ai sensi dell'art. 31 del D.L. 112/2008 convertito dalla L. 6.8.2009 n° 133 fino al 30.03.2014

scade il 30/03/2009

AH7368185

IPZS - OFFICINA C.V. - ROMA

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI
CESIOMAGGIORE (BL)

CARTA D'IDENTITA'
N° AH7368185

DI
SCARIOT
ALBERTO